

*Bilancio e Relazioni 2023*



## **BANCA CREDITO ATTIVO S.p.A..**

Sede Legale: Via Venti Settembre, 30 - 00187 Roma

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Cap. Soc. € 16.800.000,00 i.v. - Iscritta all'Albo delle Banche n. 543.9.0 - ABI 03047

Appartenente al Gruppo Bancario IBL Banca, con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263

Soggetta ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c. alla Direzione e Coordinamento di IBL Banca S.p.A.

Partita IVA di Gruppo 14994571009 - Codice Fiscale / N. Reg. Imprese di Roma 00095310611

Tel. +39 06 42.123.112 - E-mail: [info@bcabanca.it](mailto:info@bcabanca.it) - PEC: [bcabanca@pec.bcabanca.it](mailto:bcabanca@pec.bcabanca.it)

*Bilancio e Relazioni 2023*









## *Indice generale*

2	ORGANI SOCIALI
3	RELAZIONE DI GESTIONE
51	SCHEMI DI BILANCIO
58	NOTA INTEGRATIVA
220	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
229	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
238	DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI BCA BANCA DEL 3 APRILE 2024

## *Organi Sociali*

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE	Stefano Marchetti
VICE PRESIDENTE	Stefano Stangoni
AMMINISTRATORE DELEGATO	Giovanni Boccuzzi
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Leonardo Rubattu

### COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Arturo Betunio
SINDACO EFFETTIVO	Ilaria Capurso
SINDACO EFFETTIVO	Valeria Russo
SINDACO SUPPLENTE	Cristina Risi
SINDACO SUPPLENTE	Andrea Bitti

## *Relazione di Gestione*





## *Indice Relazione di Gestione*

1	PREMESSA
3	IL MERCATO DI RIFERIMENTO
8	SINTESI RISULTATI D' ESERCIZIO
13	POLITICHE COMMERCIALI
20	ATTIVO PATRIMONIALE
23	PASSIVO PATRIMONIALE
26	CONTO ECONOMICO
29	ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E DI CONTROLLO
40	PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO
42	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
43	POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI
46	INIZIATIVE RIGUARDANTI LE TEMATICHE IN AMBITO ESG
48	PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
49	FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

## PREMESSA

*Spettabile Capogruppo e Signori Azionisti,*

si sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio 2023 di Banca Credito Attivo S.p.A. che è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 da parte della società di revisione Ernst & Young S.p.A.

Quando un giorno ripenseremo il percorso di BCA Banca, certamente ricorderemo il 2023 come un anno decisivo. È stato l'anno in cui siamo riusciti a realizzare e anticipare i principali obiettivi di medio termine fissati nel piano industriale sotteso all'acquisizione di Banca Capasso nel 2021.

Il 2023 è stato l'anno in cui abbiamo gettato le basi per i nostri successi futuri, l'anno in cui abbiamo contribuito alla strategia di diversificazione su nuove linee di business in grado di rafforzare la resilienza dei risultati economici del Gruppo IBL.

BCA Banca di oggi è una organizzazione molto diversa da quella della Banca Capasso del 2021. Ad iniziare dal nome, che ha costituito un passo fondamentale per affermare il nostro *brand* sul mercato nazionale, ma anche e soprattutto per qualificare meglio il nostro operato nell'ambito dell'attività creditizia, con un modello di business basato su una strategia di riqualificazione e individuazione di soluzioni finanziarie in grado di consentire un ripristino della solvibilità di aziende e famiglie italiane, che negli ultimi anni hanno avuto difficoltà nell'assolvere ai loro impegni finanziari.

Il cambio di denominazione ha consolidato l'affermazione di una attività bancaria che nel breve tempo di due anni ha realizzato significativi progressi negli ambiti organizzativi, finanziari, economici e patrimoniali.

Alla tradizionale attività di banca commerciale, rafforzata nel 2023 con l'apertura di due nuove filiali nelle piazze di Roma e Milano, si è consolidata l'attività di investimento in NPE.

La traiettoria di crescita nello sviluppo dell'attività nel segmento degli NPE è stata largamente superiore alle aspettative del Piano sia nel segmento dei *"Single Name"* che, attraverso la partecipata Credit Factor, degli NPE *unsecured*.

La gran parte delle operazioni *"single name"* effettuate hanno riguardato posizioni nelle quali l'azione "attiva" della Banca ha consentito di ripristinare relazioni creditizie di medio-lungo termine, favorendo la continuità di aziende particolarmente esposte con il sistema finanziario.

Nonostante l'incertezza economica, nella quale il settore bancario ha dovuto far fronte a enormi sfide macroeconomiche, probabilmente le maggiori dell'età moderna, la nostra visione è stata mantenuta ferma. In un contesto di grandi evoluzioni esterne, si è mantenuto il focus sul percorso di trasformazione del Gruppo IBL, per il quale la Capogruppo IBL Banca ha indicato in BCA Banca un tassello fondamentale.

Questo è stato possibile grazie ad un assetto di governance del Gruppo IBL che ha favorito l'azione di BCA Banca nell'esprimere con efficacia i suoi obiettivi.

L'avvio dell'attività dello sviluppo di BCA Banca nel Gruppo IBL è avvenuto nel pieno della crisi pandemica nel 2021 e dell'acuirsi delle problematiche macroeconomiche dettate dai conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente nel 2023.

Di fronte ai programmi definiti e ad un percorso strutturato di medio termine, si è cercato di ridurre la complessità della struttura e di rafforzare il modello di governance, così da poter guidare ancora più efficacemente lo sviluppo del business. In un anno difficile, quello del 2023, siamo riusciti a rispondere alle avversità e a realizzare profitti sostenibili.

In tempi di turbolenza economica il supporto delle istituzioni finanziarie diventa ancora più cruciale per le aziende e per le persone affinché esse possano non solo superare i momenti difficili, ma ambire a crescere malgrado essi. Rimaniamo focalizzati sul nostro mercato e continueremo a investire per promuovere lo sviluppo delle imprese e famiglie che stanno riscontrando difficoltà.

L'esercizio 2023 è risultato foriero di numerose iniziative sia sul lato interno, per dotare la Banca di un assetto organizzativo e tecnico in grado di poter affermare la Banca su un mercato altamente competitivo, sia sul lato dell'offerta di prodotti e servizi finanziari in grado di adeguare costantemente il ruolo della Banca in termini di facilitazione e risoluzione delle problematiche dei nostri Clienti.

L'assetto organizzativo interno è stato accompagnato da numerose iniziative sul lato progettuale. In ambito risorse umane, è stato potenziato l'organico con l'inserimento di competenze specifiche che hanno affiancato i *team* esistenti in aree per le quali si registravano importanti sovraccarichi di lavoro e competenze tecniche da sviluppare.

Sul lato normativo interno è proseguito il percorso di revisione e adeguamento delle politiche aziendali e delle norme di processo, essendo impegnata la Banca sui diversi ambiti di business tradizionali e innovativi dell'attività bancaria.

In ambito tecnologico è proseguito il processo di efficientamento, partito con il cambio del sistema informativo realizzato a fine 2022 e si sono implementate le soluzioni tecnologiche più importanti per presidiare l'attività di investimento in NPE.

Sul lato dell'offerta, il 2023 ha visto una rivisitazione completa del catalogo prodotti, sul lato della raccolta, degli impieghi e dei prodotti finanziari, per rispondere efficacemente alla nuova connotazione di banca a respiro operativo non più locale.

Particolari interventi nella strutturazione di operazioni complesse nell'ambito del credito hanno visto accrescere il ruolo della Banca nell'attività di *arrangement* di operazioni di cartolarizzazione, tra cui si citano le strutture 7.2 della L.130/99, con le quali si è favorito la valorizzazione di asset immobiliari attraverso il supporto ad investitori di equity, cartolarizzazioni di lending per supportare investimenti nell'ambito della logistica e degli studentati in città universitarie, cartolarizzazioni per ottimizzare l'utilizzo della leva finanziaria in project immobiliari e nel settore delle energie rinnovabili .

Signori Azionisti,

nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha diretto e gestito la fase di sviluppo della Banca e ha supportato il ruolo dell'Amministratore Delegato con particolare impegno. Sono state svolte 19 sessioni del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno, con un programma di argomenti adeguato ad affrontare le sfide della Banca.

I risultati conseguiti nel 2023, per i quali nella presente relazione si dà ampia ed esaustiva rappresentazione, hanno superato le aspettative delineate nel Piano triennale di Gruppo approvato ad inizio anno.

Con l'approvazione del Bilancio nella prossima Assemblea, arriva a termine il mandato triennale di questo Consiglio, che ha gettato le basi per realizzare con efficacia gli obiettivi del nuovo piano industriale.

## IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Nel complesso del 2023 l'attività economica globale ha mostrato un rallentamento generalizzato, seppur in misura minore rispetto alle ipotesi formulate dagli analisti in chiusura dell'anno precedente. Le principali cause di tale andamento sono da rintracciarsi nell'elevato clima di incertezza scaturito dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e dalla conseguente volatilità dei prezzi, elementi che hanno frenato le attività produttive ed il commercio internazionale. Inoltre, l'attuazione di politiche monetarie restrittive volte al contenimento dell'inflazione hanno influito pesantemente sulla contrazione dei consumi e degli scambi internazionali.

Nel corso del terzo trimestre dell'anno l'acuirsi delle tensioni geopolitiche determinate dagli attacchi in Medio Oriente ha poi ulteriormente contribuito a peggiorare le prospettive di crescita dell'attività economica globale: secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita passerebbe nel biennio 2023-2024 dal 3,5% al 3,0%, con significativi rischi orientati al ribasso.

Nello scenario internazionale un iniziale impulso all'espansione economica è stato impartito dalla Cina, dove l'abbandono della *Zero-Covid policy* stabilito ad inizio anno e l'adozione di importanti misure a sostegno dell'economia hanno consentito un'importante ripresa delle attività, in particolare di quelle riguardanti il settore immobiliare. I positivi effetti di questa politica, tuttavia, si sono scontrati con la debolezza di una domanda interna ancora fiaccata dalle difficoltà post-pandemiche e si sono man mano attenuati con il passare dei mesi.

Tale contesto è stato ben rappresentato dall'andamento che gli indici PMI (*Purchasing managers' indices*) delle principali economie avanzate hanno assunto nel corso del 2023: per gran parte dell'anno si sono mantenuti ben al di sotto della soglia di espansione nei settori produttivi, mentre nel settore dei servizi hanno evidenziato un andamento espansivo fino al terzo trimestre, per poi stabilizzarsi su livelli più contenuti in chiusura d'anno.

L'inflazione è risultata in flessione pressoché costante in tutti i trimestri, in deciso contrasto rispetto ai netti rialzi che avevano caratterizzato il suo andamento nell'anno precedente. Le riduzioni più marcate si sono registrate nei primi due mesi del 2023 e sono state sospinte principalmente dal calo dei prezzi dei prodotti energetici. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito l'attuazione di politiche monetarie restrittive ha poi ulteriormente contribuito alla discesa del tasso dell'inflazione di fondo, che si è attestato rispettivamente al 3,9% e al 5,1% nel mese di dicembre.

La crescita del prodotto globale ha mostrato un rallentamento rispetto alle stime precedentemente effettuate, limitando gli effetti fortemente espansivi scaturiti dalla rimozione delle misure restrittive causate dall'emergenza sanitaria. Le cause di questo andamento sono attribuibili sia ad elementi afferenti al contesto geopolitico come il protrarsi del conflitto russo-ucraino, sia ad elementi inerenti all'ambito macroeconomico come l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie attuate dalle principali economie mondiali. Tali misure sono state poste in essere al fine di limitare l'inflazione che, seppur in diminuzione, è risultata ancora su livelli particolarmente elevati ed ha contribuito alla contrazione del PIL globale.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, inoltre, le tensioni in Medio Oriente hanno ulteriormente indebolito l'attività economica mondiale e la crescita del prodotto si è attestata nel mese di dicembre al 2,9%. Secondo le stime effettuate dall'OCSE, qualora si verificasse un'estensione su scala regionale di tale conflitto, nel 2024 la crescita del PIL rallenterebbe al 2,7%.

Le sanzioni stabilite nel 2022 dai Paesi del G7 e dall'Unione Europea nei confronti del settore petrolifero russo hanno determinato una ricomposizione geografica dei flussi commerciali, ma non hanno generato particolari contrazioni dell'offerta globale. Le quotazioni petrolifere del Brent sono risultate stabili fino al primo trimestre dell'anno; nel mese di aprile, tuttavia, la decisione dei Paesi OPEC di operare tagli alla produzione giornaliera hanno determinato un rialzo fino alla soglia degli 85 dollari al barile. Dopo

ulteriori aumenti causati dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente, con l'approssimarsi della fine dell'anno i prezzi del Brent hanno beneficiato dell'effetto combinato tra domanda contenuta ed offerta superiore alle attese e si sono attestati ad un livello di poco inferiore agli 80 dollari al barile.

Le quotazioni del gas naturale hanno registrato una flessione in quasi tutti i trimestri di riferimento, assorbendo quasi completamente i forti rialzi del 2022 causati dallo scoppio del conflitto in Ucraina. Tra i principali elementi che hanno determinato il calo dei prezzi è possibile inserire l'ampio livello di stoccaggi raggiunto dai paesi consumatori, la particolare mitezza del periodo invernale ed il moderato andamento dei consumi legati alla produzione industriale. Un timido rialzo si è avuto solamente nel mese di ottobre, quando la quotazione di riferimento si è portata a circa 40 euro/megawattora a causa di interruzioni nelle forniture determinate dallo sciopero di alcuni siti produttivi australiani. In chiusura dell'anno, tuttavia, i prezzi hanno proseguito il *trend* discendente, anche se permangono rischi di probabili rialzi futuri causati dal conflitto in Medio Oriente e dalla ripresa della domanda europea e asiatica per gli usi industriali.

In riferimento allo scenario macroeconomico, nel 2023 le principali Banche Centrali hanno continuato ad adottare una politica di moderato rialzo dei tassi d'interesse al fine di tenere sotto controllo il livello dell'inflazione. La Federal Reserve ha progressivamente ridotto il ritmo di aumento dei tassi di riferimento, fino al raggiungimento del livello del 5,25%-5,50%. Il medesimo orientamento è stato adottato dalla Bank of England, mentre la Banca del Giappone ha preferito mantenere la consueta politica monetaria espansiva, caratterizzata da un tasso ufficiale di riferimento negativo.

Tali orientamenti hanno iniziato a sortire gli effetti desiderati negli Stati Uniti e nel Regno Unito a partire dal secondo trimestre dell'anno, periodo in cui si è assistito ad una riduzione dell'inflazione di fondo, mentre in Giappone la frenata dell'inflazione al consumo è stata compromessa dal progressivo rialzo del prezzo dei beni alimentari.

Dopo la prolungata fase di crescita sviluppatasi a seguito del termine dell'emergenza pandemica, l'attività economica nell'area Euro ha subito nel 2023 un importante rallentamento a causa principalmente degli alti livelli di inflazione e delle sfavorevoli condizioni di finanziamento. Questi elementi hanno inizialmente condizionato il settore manifatturiero e delle costruzioni, per poi estendersi gradualmente anche al comparto delle famiglie, i cui redditi sono stati erosi in maniera significativa.

La crescita del prodotto complessivo dell'Eurozona è quindi risultata in tutto l'arco dell'anno pressoché stazionaria o lievemente negativa; a fronte di un primo trimestre in cui si è assistito ad una timida crescita localizzata prevalentemente in Spagna e Italia e relativa in modo specifico ai settori dei servizi e delle costruzioni, nel trimestre seguente ha prevalso la debolezza della domanda interna, determinando una fase di sostanziale stagnazione. A differenza di quanto avvenuto nel 2022, durante il trimestre estivo il PIL dell'area Euro è diminuito del -0,1% sul periodo precedente: nonostante i consumi delle famiglie siano risultati in aumento, la stabilità degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte hanno determinato una complessiva contrazione dell'attività economica. Negli ultimi tre mesi del 2023 la fiducia dei consumatori è ulteriormente diminuita a causa del peggioramento delle attese circa la situazione economica generale, derivante principalmente dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente. Il risultato complessivo di sostanziale stagnazione del prodotto è stato poi significativamente influenzato dalla debolezza dell'economia tedesca, i cui tassi di crescita hanno oscillato nell'arco del 2023 in un *range* compreso tra il -0,1% ed il +0,1%. Secondo le proiezioni effettuate dal centro studi dell'Eurosistema e pubblicate nel mese di dicembre, nel 2024 il PIL dell'area aumenterebbe del +0,8%, mentre nel biennio 2025-2025 si assisterebbe ad una fase di più convincente crescita al +1,5%. Tali stime sono state riviste al ribasso per effetto soprattutto della complessiva debolezza del ciclo economico internazionale e delle maggiori difficoltà nell'accesso al credito affrontate da famiglie ed imprese.

In riferimento all'inflazione, nel 2023 si è assistito ad una inversione di tendenza rispetto al biennio 2021-2022, in quanto l'andamento decrescente è stato un elemento che ha caratterizzato quasi tutti i mesi dell'anno. La normalizzazione delle quotazioni all'ingrosso dei prezzi dei beni energetici ha consentito una riduzione sia della componente di fondo sia dell'inflazione al consumo, che nei dodici mesi si è portata al 2,9%. I forti rialzi degli anni precedenti, tuttavia, hanno continuato ad influenzare indirettamente i prezzi dei servizi, in particolare di quelli di comunicazione e di quelli finanziari-assicurativi. Per questi, un'apprezzabile riduzione ha iniziato a palesarsi solamente a partire dall'ultimo trimestre del 2023 ed ha evidenziato una dinamica molto eterogena tra i vari paesi dell'Eurozona. I prezzi dei beni alimentari sono risultati in aumento solamente nel quarto trimestre del 2023, trainati dagli stagionali rincari dei prodotti freschi; tali aumenti, tuttavia, sono stati più che compensati dalla forte riduzione dei prezzi degli alimenti trasformati. Negli ultimi cinque mesi dell'anno la componente di fondo ha fatto registrare riduzioni continuative e si è attestata nel mese di dicembre al 3,4%.

Nel 2023 la BCE ha proseguito la politica di contenimento del livello di inflazione attraverso il progressivo aumento dei tassi d'interesse ufficiali. Durante i primi nove mesi dell'anno l'incremento complessivo rispetto al riferimento del luglio 2022 è stato di 4,5 punti percentuali e il tasso sui depositi presso la banca centrale ha raggiunto la soglia del 4,0%. Nelle riunioni di ottobre e dicembre, invece, il Consiglio Direttivo ha deciso di mantenere invariati i tassi in quanto ha ritenuto che i precedenti aumenti avessero già sortito gli effetti desiderati in termini di contrazione della domanda e conseguente calo dell'inflazione. Secondo le previsioni effettuate dalla banca centrale, infatti, i livelli raggiunti dai tassi ufficiali, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, sarebbero in grado di condurre verso un graduale ritorno al livello di inflazione obiettivo del 2%.

Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (*APP - Expanded Asset Purchase Programme*) si è ridotto alla media di 15 miliardi di euro al mese per effetto del reinvestimento parziale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza ed ha raggiunto nel mese di dicembre l'ammontare complessivo di 3.026 miliardi di euro. In riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*PEEP - Pandemic Emergency Purchase Programme*), nella riunione di dicembre il Consiglio Direttivo ha stabilito che proseguirà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza fino alla prima parte del 2024, per operare poi una graduale riduzione dei reinvestimenti fino ad interromperli del tutto entro la fine dell'anno. Nel mese di giugno è scaduta parte dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*TLTRO3 - Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) e le banche hanno iniziato ad effettuare rimborsi volontari; a dicembre il totale dei finanziamenti ancora detenuti dal sistema bancario ha raggiunto l'ammontare di 392 miliardi di euro per l'intera area.

A partire dalla metà di gennaio le condizioni sui mercati finanziari internazionali si sono inasprite, riflettendo l'intonazione più restrittiva adottata dalle politiche monetarie delle principali economie globali. Dal mese di marzo, inoltre, in seguito al fallimento di alcune banche regionali negli Stati Uniti e alla crisi della Credit Suisse, l'avversione al rischio e la volatilità degli investimenti sono aumentate drasticamente.

Nel secondo trimestre gli effetti di tali dissesti si sono esauriti e ciò ha consentito una normalizzazione delle condizioni nei mercati finanziari, sebbene la volatilità sia sempre rimasta su livelli piuttosto elevati. In chiusura d'anno, le positive previsioni sul ridimensionamento dei tassi ufficiali nelle principali economie avanzate hanno consentito un deciso miglioramento delle condizioni nei mercati. Nel quarto trimestre i rendimenti sui principali titoli di Stato hanno subito una decisa flessione, consentendo una positiva evoluzione dei corsi azionari e una significativa riduzione della volatilità nei prezzi delle opzioni.

A partire dall'ultimo trimestre del 2022 in Italia si è interrotta la fase espansiva sviluppatasi a seguito dell'allentamento delle misure restrittive determinate dalla crisi pandemica. Gli elevati livelli di inflazione, infatti, causati principalmente dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, hanno determinato una forte contrazione della spesa delle famiglie. Nel primo trimestre del 2023, tuttavia, il PIL ha ripreso lievemente a salire, facendo registrare un aumento del +0,6% sul trimestre precedente. Questo risultato è stato possibile grazie alla diminuzione delle strozzature presenti lungo la catena degli approvvigionamenti e alla flessione dei prezzi dei beni energetici. Tale ripresa è stata sostenuta anche dai consumi delle famiglie, sospinti da un parziale recupero dei redditi disponibili e da più favorevoli condizioni del mercato del lavoro. Gli investimenti hanno mantenuto un *trend* positivo sia nella componente delle costruzioni sia in quella dei beni strumentali, raggiungendo livelli di oltre il 20% superiori rispetto al 2019. Nei mesi primaverili si è assistito ad una parziale erosione dei rialzi registrati ad inizio anno, causata principalmente dalla flessione della spesa delle famiglie e dal deciso calo degli investimenti fissi, specialmente di quelli relativi alle costruzioni. Ad incidere in modo particolare è stata la revisione effettuata dal Governo delle agevolazioni fiscali stabilite in risposta all'emergenza pandemica. Nel quarto trimestre del 2023 il prodotto è risultato in sostanziale stagnazione: la sfavorevole congiuntura economica della Germania, principale partner commerciale del nostro Paese, e le difficoltà produttive scaturite dagli ancora elevati prezzi del gas e dell'elettricità hanno determinato una contrazione dell'attività manifatturiera. Nel complesso del 2023 si è avuta una crescita del PIL dello 0,7%, in sostanziale accordo con le previsioni effettuate dagli osservatori.

In riferimento all'attività delle imprese italiane, nel primo trimestre del 2023 si è assistito ad una flessione della produzione industriale, determinata dal calo della produzione dei beni strumentali e dei beni intermedi. Come già avvenuto per gran parte dell'anno precedente, infatti, le attività produttive che necessitano di elevati input energetici hanno continuato a risentire dei rincari scaturiti a seguito del conflitto in Ucraina. Tali effetti si sono parzialmente attenuati nel trimestre seguente, ma la produzione complessiva ha fatto registrare un calo dell'1,5% a causa principalmente della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco. Dopo una timida ripresa registrata nel periodo estivo, in chiusura d'anno la produzione industriale ha nuovamente ceduto lo 0,9% sul trimestre precedente. Complessivamente, l'attività è risultata essere inferiore di oltre 14 punti percentuali rispetto ai livelli di fine 2021 nei settori energivori, mentre si è rivelata sostanzialmente in linea nei comparti produttivi che necessitano minore intensità di energia.

Nel 2023 la dinamica degli investimenti è risultata piuttosto omogenea, con oscillazioni di poco distanti dalla soglia della stagnazione. Il primo trimestre ha visto un rallentamento sia della spesa per costruzioni sia di quella per beni strumentali, nonostante il deciso incremento fatto registrare dagli acquisti di mezzi di trasporto (tornati per la prima volta sui livelli precedenti la pandemia). Nel secondo trimestre la contrazione degli investimenti in costruzioni ha determinato una flessione della spesa complessiva dell'1,7% sul periodo precedente, mentre in chiusura d'anno la ripresa generale del comparto ha permesso il recupero delle perdite subite nei mesi precedenti.

Dopo le forti riduzioni del 2022, nel primo trimestre del 2023 i consumi delle famiglie italiane sono tornati ad espandersi (+0,5% sul periodo precedente), sospinti dal migliorato clima di fiducia e dal buon andamento del mercato del lavoro. Interventi fiscali mirati all'aumento del reddito disponibile delle famiglie, inoltre, hanno permesso una minore erosione dovuta all'inflazione ed hanno consentito una ulteriore spinta espansiva nel trimestre primaverile, trainata dalla crescita dei consumi per servizi. Il *trend* positivo è continuato nel terzo trimestre dell'anno, per poi subire una riduzione negli ultimi tre mesi del 2023 a causa soprattutto del peggioramento dei giudizi sulla situazione economica generale, minata dagli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Nel complesso del 2023, la propensione al risparmio delle famiglie è risultata in decisa flessione e si è attestata in dicembre attorno al 6%, un valore inferiore

persino ai livelli pre-pandemia. La fiducia dei consumatori, pur migliorando nettamente a causa della riduzione dell'inflazione, nella media del quarto trimestre è risultata in sostanziale diminuzione a causa principalmente delle crescenti tensioni geopolitiche verificatesi a livello internazionale.

Nel 2023 il mercato del lavoro ha visto proseguire la fase espansiva che lo aveva caratterizzato già nell'anno precedente, sospinta sia dalla crescita del numero di occupati, sia dall'aumento delle ore lavorate per addetto. Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione complessiva è aumentata dello 0,8%, con i rialzi più elevati che si sono concentrati nella categoria dell'occupazione autonoma. Nonostante la debolezza del ciclo economico, l'andamento positivo si è protratto nei successivi trimestri, estendendosi anche alla categoria dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito rispetto al 2022, attestandosi in chiusura d'anno al 7,6%. Questo risultato è stato determinato da una domanda di lavoro piuttosto sostenuta, come indicato dall'elevato numero di posti vacanti in rapporto a quello delle persone in cerca di un'occupazione.

A partire dai primi mesi dell'anno si è assistito ad una inversione di tendenza nell'andamento dell'inflazione: dopo i rialzi record del 2022, il forte calo della componente energetica ha permesso una decisa riduzione dei prezzi al consumo. Anche i prezzi dei beni alimentari sono risultati in flessione, sebbene la filiera di produzione abbia continuato a risentire degli effetti negativi scaturiti dai precedenti rincari dei beni energetici. A dicembre la variazione annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata dello 0,5% (valore più basso da gennaio 2021), mentre la componente di fondo si è ridotta ulteriormente al 3,0%. Le principali cause di questo andamento possono essere individuate nella flessione dei prezzi dei servizi e nel deciso calo del prezzo dei beni energetici. Sulla base delle previsioni effettuate dal centro studi dell'Eurosistema, nel 2024 il livello di inflazione subirebbe un ulteriore sensibile calo.

### Scenario Macroeconomico: Focus Mercato NPL

Nel corso degli ultimi anni, il mercato dei crediti deteriorati è stato caratterizzato da una forte attività di *de-risking* avviata dalle banche già dal 2015 che ha portato a giugno 2023 il livello degli NPE, presenti nei bilanci bancari, ai minimi storici pari a circa € 56 miliardi. Tale valore è costituito da 21,1 miliardi di sofferenze, 30,5 miliardi di UTP e 4,4 miliardi di scaduti. Rispetto al contesto europeo, in valore assoluto le banche italiane sono ora in terza posizione in Europa come stock di NPE; l'incidenza sul totale crediti è inferiore al 3% ma superiore alla media europea.

L'attività di *de-risking* avviata dal settore bancario, si è attuata tramite imponenti operazioni di cessione contribuendo pertanto, alla creazione di un mercato secondario degli NPLs e alla formazione di operatori specializzati che gestissero in maniera efficiente tali crediti problematici. In effetti in Italia, lo stock di Npl complessivi è pari a 303 miliardi nel 2023 di cui 245 miliardi tra sofferenze e inadempienze probabili (Utp) sono gestiti da operatori specializzati. Il mercato secondario raccoglie grande interesse da parte degli investitori e ha espresso negli anni addietro importanti rendimenti. Tuttavia, l'aumento dei tassi di interesse e l'aumento dei costi di recupero dovuti all'inflazione hanno portato gli investitori ad aumentare le attese di rendimento. Al contempo, si osservano i primi segnali di rallentamento sui recuperi, sia per la mancanza di credito ordinario e per via del costo del credito sempre più esoso. Nello specifico si evidenzia che le prospettive di recupero delle sofferenze esistenti, gestite soprattutto a investitori e servicer, risultano essere in netto peggioramento mentre si rilevano segnali incoraggianti

di crescita nella gestione degli UTP e dello stage 2 dove il grado di specializzazione di competenze bancarie risulta essere un requisito fondamentale.

In generale come confermato anche dal Governatore di Banca d'Italia, al momento il mercato secondario degli NPL in Italia non è progredito e ancora in fase di sviluppo. Le potenzialità di tale mercato sono ancora latenti e saranno trainate soprattutto dall'intervento di investitori di crediti non performing qualificati e dotati di strutture e competenze in ambito creditizio che potranno favorire la strategia dell'ulteriore dismissione degli NPE da parte delle banche, anche se occorrerà trovare un punto di equilibrio nella valorizzazione delle cessioni, in relazione al mutato quadro economico e all'andamento dei tassi di interesse.

Il recepimento della Direttiva Europea Secondary Market Directive rappresenta un ulteriore tassello nello sviluppo nel mercato secondario degli NPL. Scopo della direttiva è quello di creare presupposti e meccanismi regolamentati all'interno del mercato europeo per cessione di crediti deteriorati da enti a operatori specializzati. La vera sfida è quella di armonizzare regole comuni europee all'interno dei singoli regolamenti nazionali. Tale direttiva, in effetti, si va a scontrare con prassi di mercato e leggi nazionali che pongono determinati interrogativi. Ad esempio, l'elemento significativo in Italia ricade nella decisione di limitare l'applicabilità della nuova legge solo alle sofferenze escludendo in tal modo le inadempienze probabili. Inoltre, si prevede la creazione di un nuovo registro per i gestori non performing vigilati da Banca di Italia che di fatto andrebbe a vigilare sull'intero panorama delle transazioni dei crediti deteriorati e potrebbe in qualche modo escludere gli attuali operatori di mercato, principalmente società di recupero, che sono regolate dal ex art. 115 TULPS.

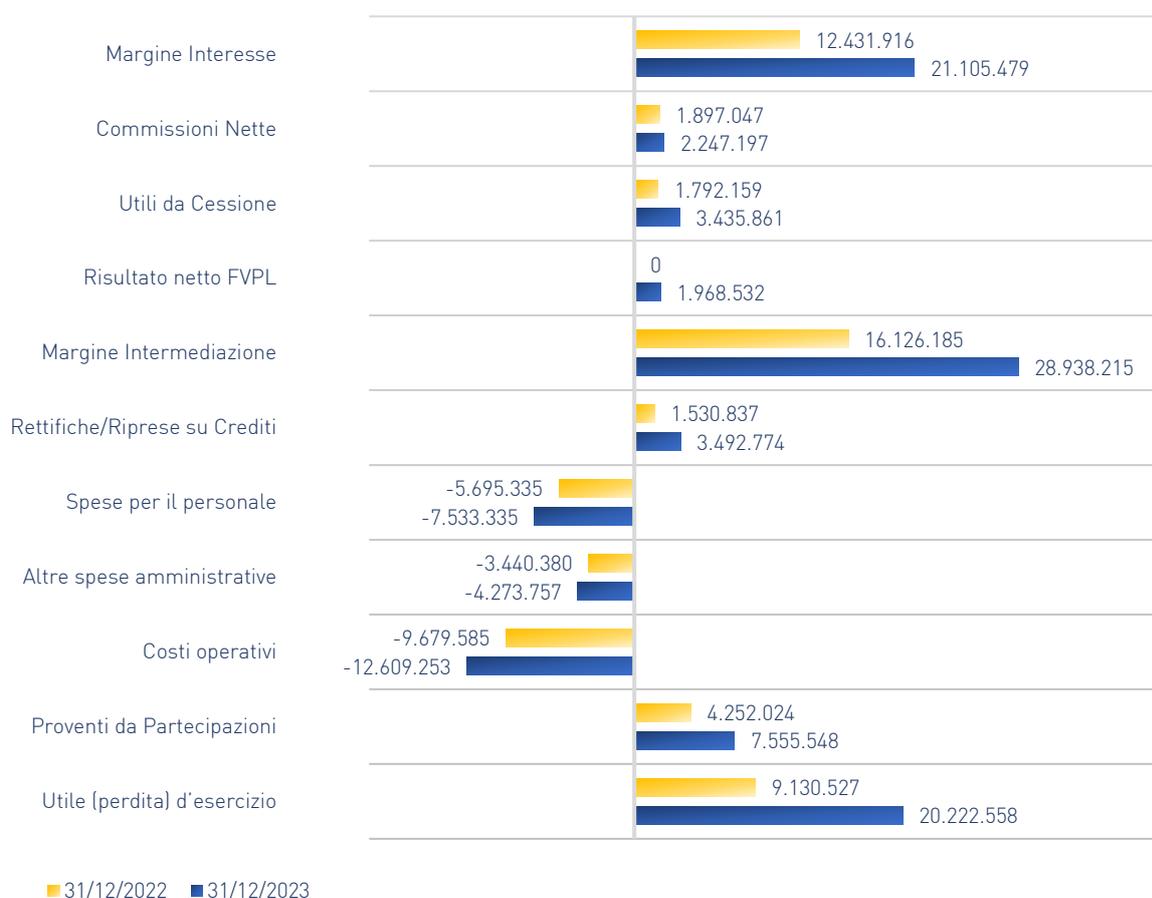
In tale ambito la Vigilanza ha più volte rimarcato l'esigenza, da un lato, di favorire lo sviluppo di un mercato secondario dei crediti deteriorati, dall'altro garantire l'adeguata supervisione dei rischi. Al riguardo, la Banca d'Italia intende confermare l'approccio prudente seguito in questi anni, seguendo con attenzione le attività dei *servicers* e degli altri soggetti che operano in questo segmento, intensificando l'azione di supervisione e il monitoraggio sui recuperi. Le aspettative della Vigilanza di basano su rafforzamento dei meccanismi di governance e di controllo dei *servicers*, con una particolare attenzione alla prudente predisposizione dei piani industriali e alla definizione di efficaci e tempestivi sistemi di monitoraggio dei recuperi.

## SINTESI DEI RISULTATI D'ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 chiude con un utile ante imposte pari a € 27,4 milioni e un utile netto pari a € 20,2 milioni.

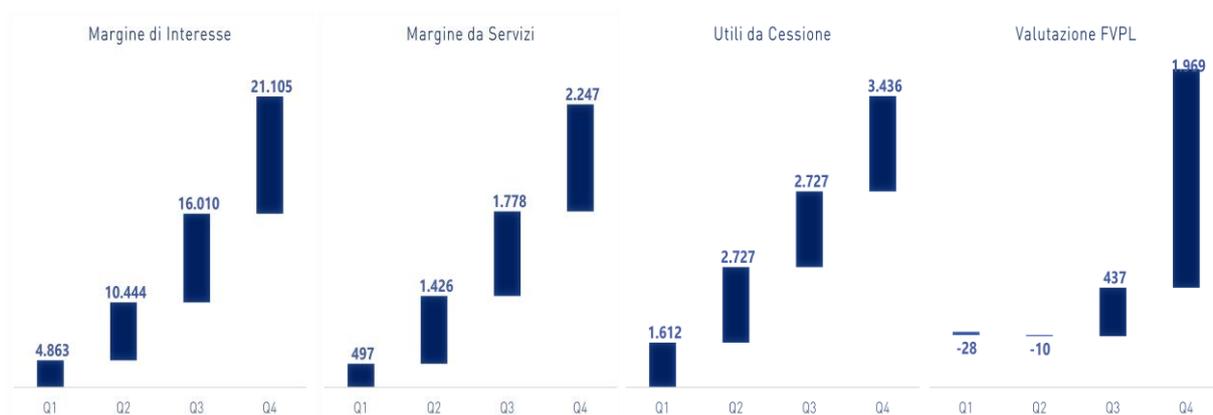
Nel grafico successivo sono riportati i principali indicatori di sintesi raffrontati con l'anno precedente.

### PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI (€)



L'analisi del conto economico, evidenzia che il margine di intermediazione si è attestato a circa € 28,9 milioni, costituito da un margine di interesse di circa € 21,1 milioni e un margine da servizi di € 2,3 milioni. La composizione del margine di intermediazione, e il suo andamento nel corso dell'esercizio 2023, è di seguito riportata:

### COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (€/mila)



Come si evince dal grafico, il margine di intermediazione, pur incrementandosi in maniera costante nel corso dell'anno per le componenti del margine di interesse e del margine di servizi, ha registrato un significativo risultato nella cessione di crediti inorganici acquisiti in ambito NPE, per € 3,4 milioni, e la rilevazione di plusvalenze derivanti dall'applicazione del fair-value su investimenti in titoli di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test per l'applicazione del costo ammortizzato per € 1,969 milioni.

La voce rettifiche e riprese di valore su crediti ha registrato complessivamente riprese di valore nette per € 3,5 milioni. Il risultato deriva dalle seguenti dinamiche:

- a) riprese di valore al netto delle rettifiche sui crediti organici per € 0,5 milioni;
- b) riprese di valore pari € 3 milioni riguardanti plusvalenze da incasso dei crediti inorganici e di titoli di cartolarizzazione.

Il totale dei costi operativi, al netto degli altri proventi di gestione è risultato pari a € 12,6 milioni la cui composizione è principalmente riconducibile al costo del personale per € 7,5 milioni e alle altre spese amministrative per € 4,3 milioni.

Indicatori Patrimoniali	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Totale Attivo	787.716.625	471.498.361	67,07%
Patrimonio Netto	80.604.623	58.514.570	37,75%
Patrimonio Netto/Totale Passivo & Patrimonio Netto	10,23%	12,41%	-17,57%
Crediti Netti Vs Clientela	511.771.757	242.824.656	110,75%
Crediti netti vs Clientela/Totale Attivo	64,94%	51,50%	26,10%
Raccolta diretta clientela	313.775.692	272.015.886	15,35%
Raccolta diretta clientela/Totale Passivo	44,37%	65,87%	-32,63%
Crediti deteriorati netti – organici	5.454.308	4.959.229	9,98%
di cui: Sofferenze	1.330.412	1.051.868	26,48%
di cui: Inadempienze probabili	3.784.726	3.631.314	4,22%
di cui: Scaduti	339.170	276.046	22,87%
Crediti deteriorati netti – inorganici (POCI)	43.500.006	25.222.592	72,46%
di cui: Sofferenze	10.654.689	15.289.865	-30,32%
di cui: Inadempienze probabili	32.845.317	9.932.727	230,68%
Investimenti in ABS su operazioni non performing	115.043.278	71.430.374	61,06%
Investimenti Financing & Specialty Finance	13.428.286	40.429.367	-66,79%

Indicatori di Rischiosità del Credito	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
NPE Ratio Lordo – Crediti Originati	5,01%	9,81%	-48,93%
NPE Ratio Netto – Crediti Originati	2,92%	4,63%	-36,93%
Grado di copertura sui crediti deteriorati organici	43,19%	55,51%	-22,19%
di cui: Sofferenze	63,44%	78,65%	-19,34%
di cui: Inadempienze probabili	31,36%	38,05%	-17,59%
di cui: Scaduti	24,48%	23,24%	5,35%

Per quanto concerne gli aggregati patrimoniali, il totale attivo si attesta a € 787,7 milioni.

Gli impieghi della Banca sono prevalentemente focalizzati su crediti verso la clientela che rappresentano il 64,94% del totale attivo. In tale aggregato si evidenzia che i crediti deteriorati organici netti si attestano a € 5,454 milioni, pari al 2,92% del totale finanziamenti alla clientela e presentano un grado di copertura pari al 43,19%. Le attività rivenienti dall' area investimenti in *NPE* si attestano a € 172 milioni di cui € 43,5 milioni rivenienti da investimenti diretti in ambito POCI, € 115 milioni in investimenti in titoli ABS e € 13,4 milioni in *specialty finance*.

I finanziamenti netti a clientela classificata in bonis sono pari invece a € 180,2 milioni.

La raccolta verso la clientela si è attestata a € 313,8 milioni e rappresenta il 44,37% del totale passivo. La raccolta verso la clientela si concentra principalmente sulla forma tecnica dei conti correnti a vista che si è incrementata di circa € 20 milioni passando da € 184,3 milioni a € 204,3 milioni, mentre i depositi si sono incrementati di €15,8 milioni passando da € 63,7 milioni a € 79,5 milioni. Infine, i certificati di deposito si sono incrementati di circa € 5,3 milioni passando da € 24,1 milioni a €29,4 milioni.

La raccolta indiretta invece è pari a circa € 57,088 milioni.

Coefficienti di Adeguatezza Patrimoniale	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	32,43%	29,43%	10,19%
Total capital ratio [(Tier I + Tier II)/Totale attività ponderate]	32,43%	29,43%	10,19%
Fondi Propri	60.002.108	44.508.645	34,81%
di cui Capitale primario	60.002.108	44.508.645	34,81%
Attività di rischio ponderate	185.017.457	151.222.699	22,35%

Per quanto concerne gli indicatori di adeguatezza patrimoniale, i fondi propri al 31.12.2023 si attestano ad € 60 milioni, non computando l'utile di periodo, interamente costituiti da capitale primario, mentre il totale delle attività di rischio ponderate complessive (RWA) ammonta ad € 185 milioni, di cui € 155,6 milioni per rischi di credito ed € 29,4 per rischi operativi. Il Cet1 e Total Capital Ratio si sono attestati entrambi al 32,43%.

Indici di Redditività	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
ROE	25,09%	15,60%	60,82%
ROA	2,57%	1,94%	32,47%
Utile Netto/Margine Intermediazione	69,88%	56,62%	23,42%
Spese personale/Margine Intermediazione	26,03%	35,32%	-26,30%
Altre Spese Amministrative/Margine Intermediazione	14,77%	21,33%	-30,75%
Cost Income	44,64%	62,27%	-28,31%

Gli indicatori di redditività si sono attestati su valori decisamente superiori. Il ROE si è attestato al 25,09% rispetto al 15,60% del 2022, mentre il ROA si è attestato al 2,57%.

L'efficienza operativa si è realizzata con un cost-income del 44,64% attraverso strategie di contenimento dei costi particolarmente attente in questa fase di sviluppo della Banca.

Dati di Struttura	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Numero dipendenti	83	65	26,15%
Filiali	9	7	28,57%

Per quanto concerne i dati di struttura, BCA Banca opera al 31.12.2023 con 83 dipendenti (comprensivi anche dei dipendenti distaccati dalla capogruppo IBL Banca che ammontano a 12 unità),

## POLITICHE COMMERCIALI

L'anno 2023 ha dato l'avvio ad un processo di *consolidamento* della banca che ha visto rafforzare le proprie linee strategiche incentrate, da un lato sullo sviluppo del business dei *non performing loans*, dall'altro sull'ampliamento delle linee produttive dei prodotti tradizionali bancari sulle piazze di Milano e di Roma.

In quest'ottica nel corso dell'anno sono state inaugurate una seconda filiale a Roma (Roma Verbano ad aprile '23) e una prima filiale su territorio milanese (Milano Loreto a luglio '23), tramite le quali il management ha avviato un processo di diffusione del *brand* "BCA Banca" con l'obiettivo specifico di conquistare piccole quote di mercato offrendo alla clientela servizi e prodotti *tailor made* sia nella Capitale che a Milano. La creazione di nuovi prodotti commerciali, nonché le specifiche campagne pubblicitarie di promozione territoriale, hanno sicuramente svolto un ruolo attivo in questo processo di trasformazione.

La filiale di Milano in particolare ha un ruolo strategico di rilievo per i futuri obiettivi di BCA Banca essendo "la prima" di un nuovo percorso di integrazione commerciale e di sviluppo della rete territoriale nel nord Italia. Inoltre, tale filiale sperimenta un nuovo concetto di banca, dove l'attività di banca tradizionale diventa sinergica a quella di investimento soprattutto nel campo dei *non performing loans* garantendo una gamma di servizi a tutto tondo che facilitano anche del *back to bonis* dei singoli clienti incagliati.

BCA Banca all'interno del gruppo Bancario IBL svolge un ruolo ben definito con obiettivi strategici mirati all'ampliamento della propria offerta commerciale integrando i prodotti bancari tradizionali (mutui, sovvenzioni alle aziende, etc...) con quelli storicamente offerti da IBL Banca (CQS, TFS, Credito al Consumo). In ottica di ottimizzare le sinergie aziendali, la Banca ha sviluppato precise linee di business, acquisendo anche professionalità dal mercato, per collocare prodotti finanziari (CdQ, Credito al Consumo) e prodotti assicurativi erogati da società del gruppo o partner commerciali della sfera IBL Banca, precedentemente offerti alla clientela in maniera residuale.

Nondimeno, la Banca per completare la propria offerta ha siglato accordi commerciali in ambito leasing con Selmabipiemme Leasing.

Infine, la Banca si è anche concentrata sui prodotti di raccolta offrendo, tramite Cassa Centrale Banca e NEF Sgr, prodotti relativi a servizi di investimento e raccolta gestita ed amministrata.

In tale contesto si deve intendere l'Istituzione del servizio Private all'interno della Funzione Private e Servizi d'Investimento. Con tale servizio, la Banca intende soddisfare le esigenze che scaturiscono dalla clientela in ambito consulenza sugli investimenti, attraverso l'erogazione di un servizio "su misura" e per il tramite dei prodotti offerti dalla Convenzione con Cassa Centrale Banca.

Con tali accordi la Rete distributiva ha la possibilità di offrire, sui mercati di competenza, una gamma di prodotti completa, in grado di competere con l'offerta degli Istituti concorrenti e soddisfare la totalità delle esigenze della clientela.

In aggiunta alle linee commerciali territoriali sopra descritte, BCA Banca ha consolidato le attività di investimento nel mercato dei crediti deteriorati.

Le operazioni di investimento in crediti *NPE* sono svolte dalla Banca secondo due differenti modalità:

- acquisizione in forma diretta;

- acquisizione in forma indiretta, attraverso la sottoscrizione di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130 con sottostante crediti deteriorati.

Rientrano tra gli investimenti diretti, quelli effettuati direttamente da BCA Banca e aventi ad oggetto:

- l'acquisto di crediti deteriorati riferibili ad un unico soggetto economico (*single name*) ovvero di un limitato numero di crediti *single name* acquistati nel contesto di un'unica operazione (portafogli *single names*);
- acquisto di portafogli di crediti NPE prevalentemente di natura *secured* e verso clientela *retail*;
- operazioni di finanziamento (*senior financing/specialty finance*) volte a sostenere le necessità di *funding* del soggetto investito tipicamente sotto forma di veicoli di cartolarizzazione.

Gli investimenti indiretti sono effettuati mediante la sottoscrizione di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione con sottostanti crediti deteriorati. Tali titoli sono tipicamente:

- *notes mono tranche* (emissione di un'unica classe di titoli) ovvero titoli aventi un profilo di rischio maggiore rispetto ad altre categorie di titoli emessi nel contesto della cartolarizzazione (*junior / mezzanine notes*);
- *notes* con profili di rischio inferiori rispetto ad altre categorie di titoli emesse nel contesto della cartolarizzazione (*senior Financing*) ovvero partecipazione in altre strutture finanziarie equivalenti in termini di rischio (ad esempio fondi di investimento in crediti deteriorati).

Attraverso gli investimenti di cui sopra, la Banca intende porsi sia come unico acquirente, sia come co-investitore in alcune o tutte le note emesse dal veicolo e partecipare, pertanto, ad operazioni di investimento insieme ad altri investitori istituzionali.

Nel corso del 2023 sono stati realizzati investimenti in ambito NPE per complessivi circa € 122,543 milioni. In particolare, la Banca ha partecipato direttamente o congiuntamente ad altri investitori (tipicamente tramite veicoli di cartolarizzazione) all'acquisto di crediti deteriorati per un *GBV* di circa € 813,043 milioni. Nello specifico, BCA ha realizzato direttamente investimenti per complessivi € 39,5 milioni e € 83,043 milioni tramite la sottoscrizione di titoli emessi o finanziamenti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Tra gli investimenti diretti si segnalano:

- acquisizione diretta da banche italiane di n. 2 portafogli di crediti prevalentemente *secured*, classificati a sofferenza con un *GBV* complessivo di € 14,5 milioni ed un investimento complessivo di circa € 5,2 milioni;
- acquisizione diretta da banche italiane ovvero da veicoli di cartolarizzazione di 9 operazioni *single names* prevalentemente *secured*, verso clientela prevalentemente *corporate*, classificati a sofferenza e/o *unlikely to pay* con un *GBV* complessivo di circa € 88,4 milioni ed un investimento complessivo di € 39,5 milioni;
- erogazione di n. 5 finanziamenti per un importo complessivo di € 13,5 milioni a favore di più veicoli di cartolarizzazione investiti in crediti *non performing single names*;
- concessione di *advance payment* per complessivi € 0,351 milioni nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione immobiliare;

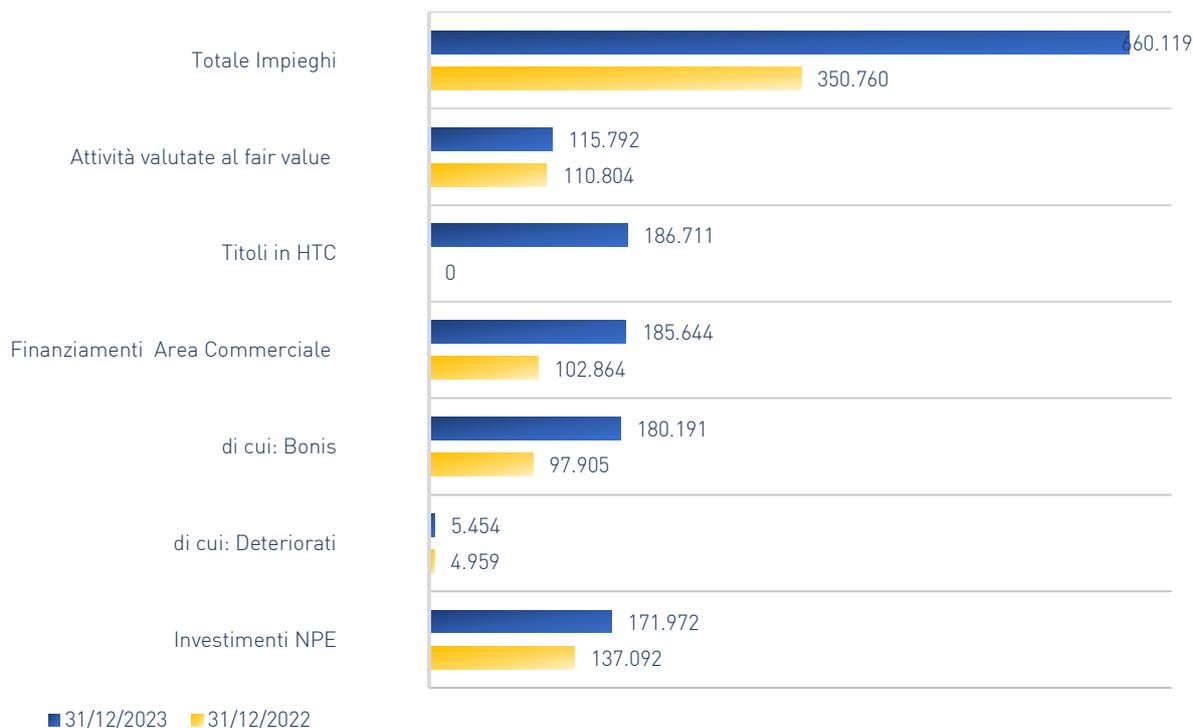
- investimenti indiretti sono invece relativi alla sottoscrizione di *notes mono tranche* o di natura *senior* verso veicoli di cartolarizzazione con sottostanti crediti deteriorati o *asset* immobiliari.

Le attività di gestione e recupero dei crediti *NPE* sono svolte con riferimento agli investimenti diretti dalle strutture di *servicing* di BCA Banca e con riferimento agli investimenti indiretti nell'ambito dei ruoli della cartolarizzazione dal *Master e Special servicer*. In tale ipotesi, sono adottate modalità volte a monitorare, sulla base dei flussi informativi ricevuti, l'andamento delle attività di recupero e delle operazioni di incasso.

## IMPIEGHI

Gli impieghi della Banca nel corso del 2023 hanno visto una significativa crescita, attestandosi a € 660,2 milioni.

IMPIEGHI BCA BANCA (€/MILA)



Gli investimenti in titoli si attestano a circa € 115,8 milioni di cui € 1,4 milioni classificati nelle attività finanziarie FVTPL e € 114,4 milioni nell'attività finanziarie FVOCI relativi ad investimenti in titoli di Stato. Nel corso dell'anno la Banca ha effettuato investimenti in BTP classificati in HTC totalmente rifinanziati con repo e coperti dal rischio tasso da derivati *OIS* per un totale, al 31.12.2023, di € 186,7 milioni. Per quanto concerne gli impieghi della banca commerciale che si attestano a € 185,6 milioni.

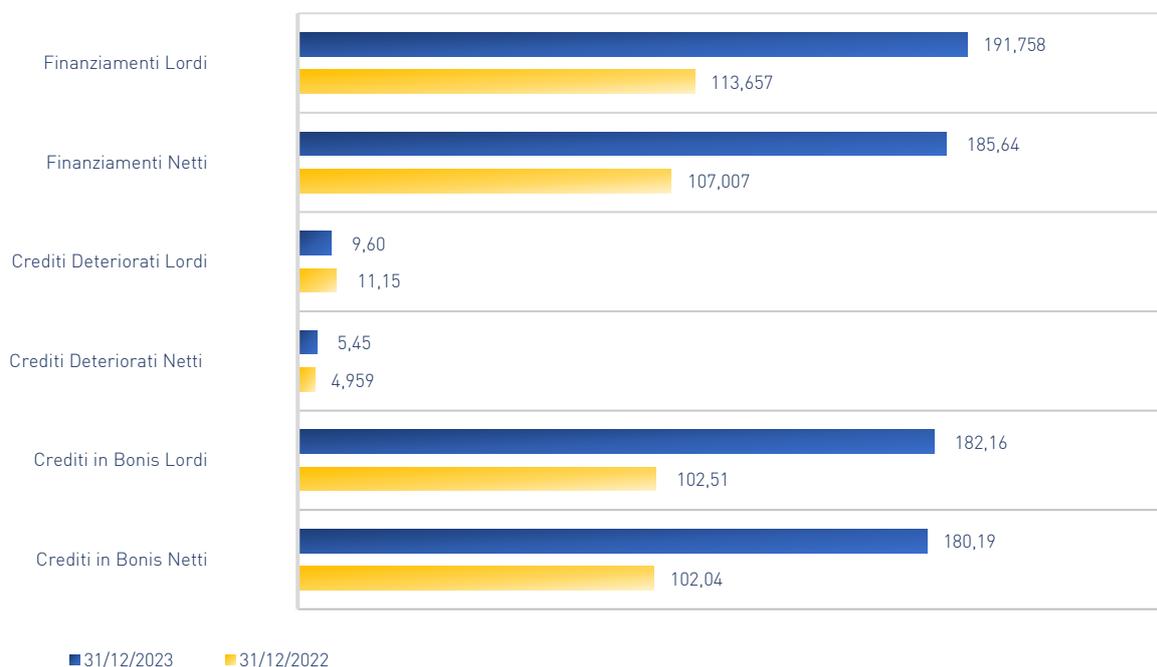
Nel corso del 2023, l'attività dell'area banca commerciale ha perseguito principalmente gli obiettivi di miglioramento della qualità degli attivi creditizi. Nel corso dell'anno i crediti verso la clientela della Banca hanno beneficiato di un miglioramento qualitativo perseguito tramite:

- a) azioni di riduzione degli *stock* di crediti deteriorati per effetto di azioni di recupero di natura giudiziale e stragiudiziale. In dettaglio, sono stati registrati incassi di crediti deteriorati per circa € 2 milioni e passaggi a perdita per posizioni in sofferenza già quasi totalmente svalutate per € 1,5 milioni, a fronte di un incremento di deteriorati pari € 1,6 milioni. Il tasso di decadimento degli impieghi è risultato pari all' 1,61%;
- b) attuazione di una politica del credito conservativa caratterizzata da erogazioni a clientela di "qualità elevata" attraverso una attenta selezione delle PMI nei territori di competenza. L'attività creditizia è stata supportata anche dalla garanzia di Mediocredito Centrale.

Per quanto concerne impieghi *retail* e di natura principalmente *unsecured*, si è fatto ricorso anche a prodotti di terzi intermediari con i quali sono state stipulate apposite convenzioni.

Per quanto riguarda la qualità del credito, l'attività svolta in ambito monitoraggio e recupero è stata improntata a cogliere i segnali di difficoltà e di peggioramento creditizio consentendo l'individuazione di azioni utili al ripristino della regolarità delle relazioni creditizie e in molti casi a ridurre sensibilmente le relative esposizioni.

#### RIPARTIZIONE CREDITI AREA COMMERCIALE (€ MILA)



A fine 2023, il portafoglio crediti in bonis si è incrementato passando da € 102,5 milioni a € 182,2 milioni, mentre quello deteriorato si è ridotto da € 11,14 milioni a € 9,60 milioni.

La riduzione del portafoglio di crediti deteriorati è stata determinata principalmente da incassi per € 1,8 milioni e da stralci, relativi a crediti non recuperabili già totalmente svalutati, per circa € 1,4 milioni. Le coperture si sono ridotte passando dal 55,51% al 43,19% per effetto della riduzione degli aggregati

riconducibili a posizioni per le quali le probabilità di recupero erano ridotte. L'ingresso di nuove posizioni nello *stage 3* ha riguardato principalmente crediti *secured*.

Di conseguenza, l'*NPE Ratio* Lordo durante il 2023 si riduce notevolmente passando dal 9,81% di dicembre 2022 al 5,01% di dicembre 2023, mentre quello netto si riduce dal 4,63% di dicembre 2022 al 2,92% di dicembre 2023.



Relativamente all'attività di investimento in *NPE*, gli impieghi si sono attestati a € 172 milioni rispetto ai €137,1 milioni di dicembre 2022 con incassi registrati nel corso dell'esercizio 2023 per circa € 87,6 milioni.

Nella tabella di seguito sono riportate gli impieghi in Area *NPE* suddivise per linea di business:

#### RIPARTIZIONE ECONOMICA IMPIEGHI AREA NPE SUDDIVISI PER COMPARTI DI INVESTIMENTO

	Book Value	Interessi Attivi	Riprese (rettifiche) di valore	Plus/Minus	Commissioni Strutt	TOTALE
Investimento Diretto	43.500	3.593	2.333	-	-	5.926
ABS	110.789	11.669	679	1.950	390	14.689
Senior / Speciality Finance	13.427	789	-	-	70	859
Operazioni Project/Special Finance	4.254	41	-	19	180	240
<b>PTF in essere nel periodo 2023</b>	<b>171.970</b>	<b>16.093</b>	<b>3.012</b>	<b>1.969</b>	<b>640</b>	<b>21.714</b>
Crediti oggetto cessione	-	1.346	-	3.435	195	4.975
Rimborso ADV Payments	-	705	-	-	-	705
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>171.970</b>	<b>18.143</b>	<b>3.012</b>	<b>5.404</b>	<b>835</b>	<b>26.689</b>

€/mila

## RACCOLTA

La raccolta si attesta a circa € 678,5 milioni, di cui € 364,8 milioni di raccolta verso banche e € 313 milioni verso la clientela.

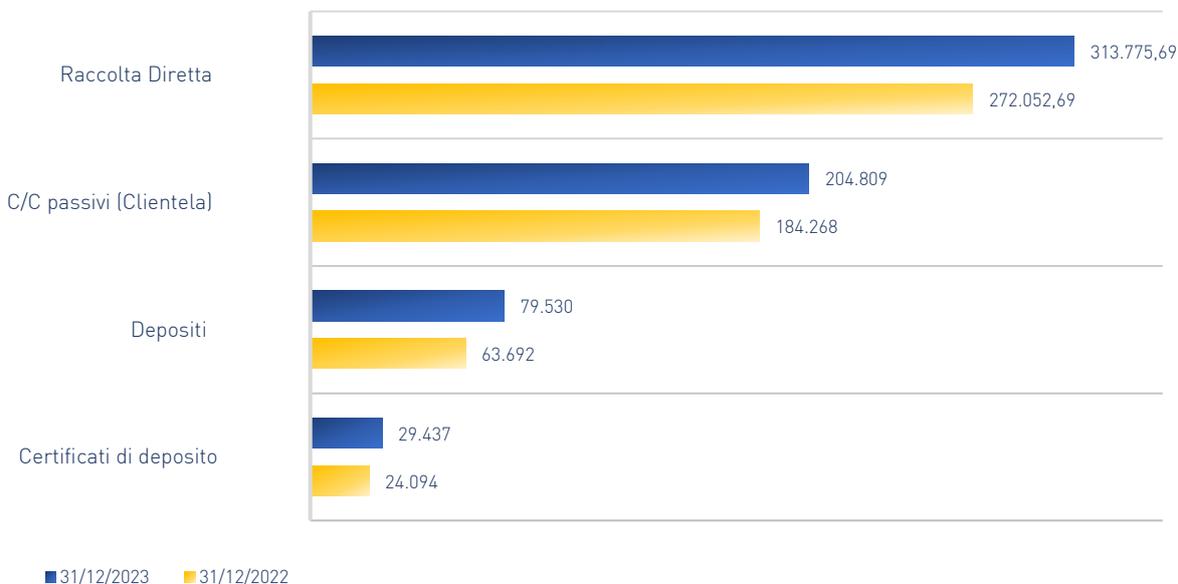
	<i>€/mila</i>	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>RACCOLTA</b>	<b>678.527</b>	<b>397.759</b>
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>678.527</b>	<b>397.759</b>
<i>di cui raccolta verso banche</i>	364.752	125.743
<i>di cui raccolta verso clientela</i>	313.776	272.015

La raccolta interbancaria, interamente riferita alla controparte IBL Banca, ha registrato un incremento di circa € 240 milioni per effetto principalmente delle operazioni di rifinanziamento per l'acquisto di BTP per € 256,9 milioni, da depositi vincolati per circa € 88,7 milioni e da mutui passivi pari a circa € 19,2 milioni.

Per quanto concerne, invece la raccolta verso clientela, questa si è incrementata rispetto a dicembre di circa € 41,7 milioni. Nella voce debiti verso la clientela, come richiesto dai principi contabili, sono anche registrate le componenti passive relative ai contratti di locazione per circa € 7,325 milioni.

L'ampliamento della raccolta è stato perseguito soprattutto attraverso l'apertura di una seconda filiale a Roma e di una prima filiale a Milano.

### RIPARTIZIONE RACCOLTA AREA COMMERCIALE (€/MILA)



## RETE TERRITORIALE

La rete territoriale di BCA Banca è composta al 31.12.2023 da 9 filiali operanti in Campania, Lombardia e nel Lazio.

La sede legale è a via XX Settembre, 30 – Roma mentre la sede operativa è in via Boncompagni, 15 – Roma.

Filiali Commerciali:

Filiale di Roma Boncompagni  
Via Boncompagni, 25  
00187, Roma (RM)

Filiali di Roma Verbano  
Via di Villa Ada, 32  
00199, Roma (RM)

Filiale di Milano Loreto  
Via Andrea Costa, 1  
20131, Milano (MI)

Filiale di Alife  
Piazza Termini, 1  
81011, Alife (CE)

Filiale di Piedimonte Matese  
Via Provinciale Sannitica, 1 Sepicciano  
81016, Piedimonte Matese (CE)

Filiale di Faicchio  
Via Odi, 2  
82030, Faicchio (BN)

Filiale di Pietramelara  
Via Libertà, 13  
81051, Pietramelara (CE)

Filiale di Santa Maria Capua Vetere  
Piazza Mazzini, 58  
81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)

Filiale di Sant'Arpino  
Via Alcide De Gasperi, 120  
81030 Sant'Arpino (CE)



## ATTIVO PATRIMONIALE

### Cassa e Disponibilità Liquide

La cassa e le disponibilità liquide si attestano a € 50,3 milioni con un incremento di circa € 11,9 milioni rispetto al precedente esercizio, di cui € 48,7 milioni per giacenze presso altre banche e € 1,5 milioni di cassa.

		€/mila	
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.288	38.377

### Attività valute al *fair value*

Le attività valute al *fair value* si attestano complessivamente a € 148,3 milioni. Nella voce si rilevano investimenti in titoli e/o in polizze assicurative per € 33,9 milioni classificati in attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e € 114,4 milioni classificati in attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce 20 dello stato patrimoniale sono presenti investimenti per circa € 32,5 milioni in titoli *ABS monotranches, mezzanine e junior*, principalmente con sottostanti *NPE*. Inoltre, la voce comprende anche investimenti in polizze assicurative per € 1,3 milioni e in titoli azionari per circa € 47 mila.

L'investimento nel portafoglio obbligazionario, classificato nella voce 30 dello stato patrimoniale, pari a € 114,4 milioni è composto da € 17,3 milioni di titoli di Stato (*CC7*) necessari alla costituzione della riserva *HQLA* utili a garantire livelli adeguati di *LCR* e € 97,2 milioni di *BTP (HTCS)*.

		€/mila	
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	33.914	2.520
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	33.914	2.520
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	114.433	108.284

### Crediti verso clientela e verso banche classificati al costo ammortizzato

I crediti classificati al costo ammortizzato si attestano a € 555,2 milioni, di cui € 43,4 milioni per crediti presso banche (di cui *ROB* per € 2,5 milioni) e dai crediti verso la clientela pari a € 511,8 milioni.

		€/mila	
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	555.180	294.807
	a) crediti verso banche	43.408	51.983
	b) crediti verso clientela	511.772	242.825

Nella seguente tabella viene rappresentata la composizione dei crediti verso la clientela suddivisi in titoli e finanziamenti in base all'area di *business*.

€/mila

Tipologia di Operazioni	Area Banca Commerciale		Area NPE		Totale
	I° e II° stadio	Terzo stadio	I° e II° stadio	Poci	
Finanziamenti	180.191	5.454	13.428	43.500	242.573
Titoli di debito		-	82.487	-	82.487
<b>Totale Attività Clientela</b>	<b>180.191</b>	<b>5.454</b>	<b>95.915</b>	<b>43.500</b>	<b>325.060</b>
Titoli di debito	186.711				186.711
<b>Totale</b>	<b>366.902</b>	<b>5.454</b>	<b>95.915</b>	<b>43.500</b>	<b>511.771</b>

I crediti verso la clientela al costo ammortizzato si attestano ad € 511,8 milioni, di cui:

- € 139,4 milioni per investimenti relativi all'Area NPE, di cui € 82,5 milioni in titoli ABS, € 43,5 milioni in investimenti diretti in POCI e € 13,4 milioni in senior financing;
- € 185,6 milioni di impieghi netti dell'area banca Commerciale;
- € 186,7 milioni di investimenti in Titoli di Stato.

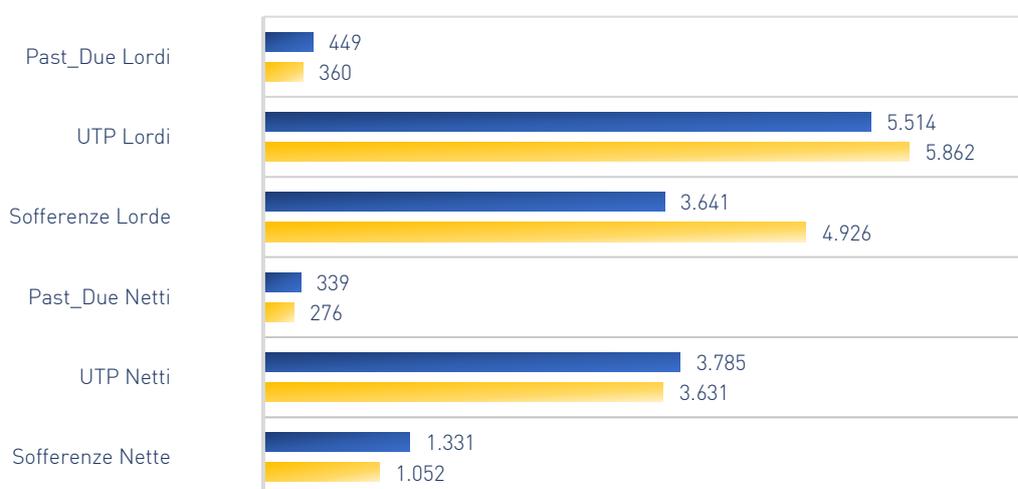
#### Focus sulla Qualità del credito

La Banca detiene esposizioni creditizie deteriorate rivenienti sia dall'attività tradizionale di *lending* dell'area banca commerciale (crediti deteriorati organici), sia dall'attività di investimento diretto per l'acquisto di portafogli creditizi / *single name* deteriorati.

In dettaglio, i crediti organici deteriorati lordi si attestano a € 9,6 milioni, in diminuzione di circa € 1,5 milioni rispetto ai valori di dicembre 2022 di € 11,1 milioni, di cui:

- crediti scaduti per € 0,4 milioni (€ 0,36 milioni nel 2022);
- inadempienze probabili per € 5,5 milioni (€ 5,9 milioni nel 2022);
- sofferenze per € 3,6 milioni (€ 4,9 milioni nel 2022).

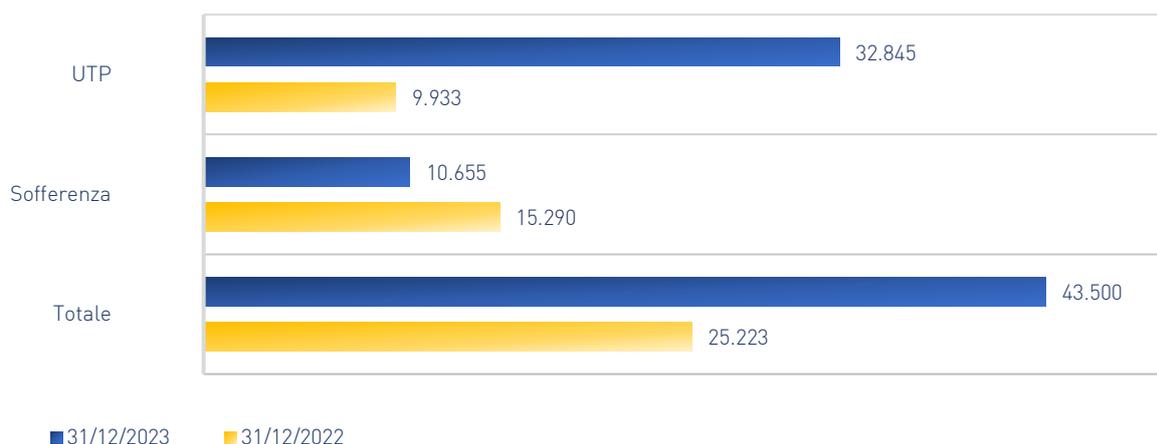
### CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI NON PERFORMING ORGANICI (€/MILA)



■ 31/12/2023 ■ 31/12/2022

Per quanto concerne i crediti deteriorati inorganici, frutto di investimenti specifici nell'ambito dell'attività dell'area NPE, si attestano a € 43,5 milioni, in aumento di € 18,3 milioni rispetto ai valori di dicembre 2022. Di questi, € 32,8 milioni sono classificati tra le inadempienze probabili, mentre € 10,6 milioni sono classificati a sofferenza.

**CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI INORGANICI (€/MILA)**



**Derivati**

		€/mila	
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
50.	Derivati di Copertura	1.266	1.512

La voce "Derivati di Copertura" è pari a € 1,266 milioni riveniente da un'unica operazione di copertura del rischio di tasso di un finanziamento effettuata con la Capogruppo Ibl Banca.

**Partecipazioni**

		€/mila	
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
70.	Partecipazioni	15.058	9.522

L'importo di € 15 milioni è unicamente rappresentato dalla partecipazione in Credit Factor, che ancorché detenuta nella misura del 50%, con provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia è stata sottoposta a direzione e coordinamento della Capogruppo IBL Banca, e quindi è entrata a far parte del Gruppo bancario IBL Banca.

Nel corso del 2023 sono stati incassati, dalla partecipata, dividendi per circa € 2 milioni e contabilizzati utili di pertinenza pari a € 7,6 milioni in applicazione dell'*equity method*.

**Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ammontano, a fine esercizio, a € 10,1 milioni costituite principalmente da immobili di proprietà ad uso strumentale per circa € 2,7 milioni e € 7,3 milioni a contratti di locazione capitalizzati in applicazione del principio contabile IFRS16.

Le attività immateriali sono pari a € 213 mila costituite principalmente da licenze d'uso.

		<i>€/mila</i>	
	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
80.	Attività materiali	10.094	8.769
90.	Attività immateriali	213	285
	di cui:		
	- avviamento	-	-

### Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2023 risultano complessivamente pari a € 2,3 milioni.

		<i>€/mila</i>	
	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
100.	Attività fiscali	2.321	2.884
	a) correnti	877	315
	b) anticipate	1.444	2.569

Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio 2023, risultano pari a € 877 mila.

Le imposte anticipate sono pari ad € 1,4 milioni, di cui € 913 mila per imposte anticipate generate dalle minusvalenze su attività valutate al FVOCI e € 447 mila relative ad *impairment* sui crediti non dedotti in precedenti esercizi.

### Altre attività

		<i>€/mila</i>	
	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
120.	Altre attività	4.947	4.538

Le altre attività ammontano a circa € 4,9 milioni, di cui la maggior parte relative a poste transitorie in corso di lavorazione (fatture da regolare, assegni in conto terzi, bonifici in lavorazione ed effetti al protesto) che hanno visto la loro sistemazione nel corso del mese di gennaio.

## PASSIVO PATRIMONIALE

€/mila

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	685.853	403.796
	a) debiti verso banche	364.752	125.744
	b) debiti verso la clientela	291.664	253.853
	c) titoli in circolazione	29.436	24.199

### Debiti verso banche

I debiti verso banche sono pari ad € 364,8 milioni, riferibili ad operazioni effettuate con la Capogruppo IBL Banca per € 256,9 milioni relative ad operazioni di rifinanziamento collateralizzate di titoli di Stato, per € 88,7 milioni relative a depositi vincolati e per € 19,2 milioni relativi a finanziamenti a medio-lungo termine.

### Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela sono a pari a € 291,7 milioni e sono costituiti dalla raccolta diretta per € 284,3 milioni e da passività finanziarie per canoni di locazione futuri di € 7,3 milioni in applicazione del principio contabile IFRS16.

La raccolta complessiva da clientela si è attestata a circa € 313,8 milioni comprensiva dei titoli in circolazione di € 29,4 milioni per certificati di deposito emessi.

### Passività fiscali

Le passività fiscali sono pari a € 2,5 milioni e riferibili principalmente ad imposte di competenza dell'esercizio. Si rappresenta che BCA Banca aderisce al consolidato fiscale del gruppo IBL Banca e che pertanto nelle passività fiscali sono rappresentate solo le imposte IRES risultanti dall'addizionale prevista dalla legge fiscale 208/2015. Le imposte differite sono pari a € 475 mila e relative alle differenze temporanee dell'imponibile fiscale.

€/mila

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2023	31/12/2022
60.	Passività fiscali	2.451	3.052
	a) correnti	1.976	2.834
	b) differite	475	218

### Altre passività

Le altre passività sono pari a € 9,5 milioni e rappresentate principalmente da partite in corso di lavorazione, passività fiscali verso la Capogruppo in adesione al consolidato fiscale, debiti verso Erario ed enti previdenziali.

€/mila

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
80.	Altre passività	9.542	3.618

### Fondo trattamento di fine rapporto e altri fondi

Il fondo trattamento di fine rapporto è pari a circa € 2,5 milioni ed il fondo per rischi ed oneri è pari a circa € 301 mila.

Quest'ultimo accoglie € 105 mila per accantonamenti su crediti di firma ed € 197 mila per accantonamenti prudenziali su contenziosi passivi.

€/mila

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.538	2.277
100.	Fondi per rischi e oneri:	301	241
	a) impegni e garanzie rilasciate	105	82
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	197	159

### Capitale e riserve

Il patrimonio si attesta a € 80,6 milioni, in aumento di circa di € 22,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2022, in relazione all'utile di esercizio di € 20,2 milioni ed alla variazione positiva della riserva di valutazione riferita al portafoglio titoli in *HTCS* e iscritti al *fair value other comprehensive income (FVOCI)*.

€/mila

	VOCI PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
110.	Riserve da valutazione	-1.804	-3.671
111.	di cui relative ad attività operative cessate		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	50.186	41.056
145.	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione		
160.	Capitale	16.800	16.800
170.	Azioni proprie (-)	-4.800	-4.800
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.222	9.130
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>80,604</b>	<b>58,515</b>

### Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza

I fondi propri al 31.12.2023 sono pari ad € 60 milioni, interamente composti da capitale primario.

Il totale delle attività di rischio ponderate complessive (*RWA*) si è attestato a € 185 milioni.

Il *CET1 capital ratio* (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della Banca e il *Total Capital Ratio* si attestano al 32,43%, di gran lunga eccedenti rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa prudenziale vigente.

## CONTO ECONOMICO

### Margine di Interesse

Il margine di interesse è risultato pari a € 21,1 milioni, determinato da € 33,9 milioni di interessi attivi e € 12,8 milioni di interessi passivi. Rispetto al 2022, si riscontra un incremento significativo di circa il 69,77% del margine di interesse dovuto principalmente alla crescita delle masse intermedie.

Nello schema seguente sono ripartiti gli interessi attivi per tipologia di impiego:

<i>€/mila</i>	
Tipologia di Impiego	Interessi Attivi
Investimenti in NPE	18.082
- di cui <i>Investimenti Diretti</i>	4.939
- di cui <i>Veicoli di cartolarizzazione</i>	12.483
- di cui <i>Specialty Finance</i>	660
Investimenti in Titoli di Stato	6.932
Crediti vs Banche	1.889
Crediti Banca Area Commerciale	5.757
Differenziali Derivati	1.253
<b>Totale</b>	<b>33.913</b>

Considerando le attività di investimento in NPE, si sono generati circa € 18,1 milioni di interessi attivi mentre gli interessi generati dagli investimenti in titoli di Stato sono risultati pari a € 6,9 milioni. I crediti verso banche, per la liquidità detenuta in corso d'anno, hanno generato interessi attivi per € 1,9 milioni. Gli impieghi dell'area banca commerciale hanno generato interessi attivi per € 5,8 milioni.

I differenziali positivi sugli *swap* di copertura hanno contribuito per € 1,3 milioni al margine di interesse.

Gli interessi passivi, che si sono attestati a € 12,8 milioni, sono cresciuti significativamente per effetto dell'incremento delle masse intermedie ma soprattutto del repentino innalzamento dei tassi di interesse che ha caratterizzato i mercati nel corso del 2023.

		<i>€/mila</i>	
VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.358	4.105
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-926	-240
<b>30.</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>12.432</b>	<b>3.865</b>

### Commissioni Nette

Le commissioni nette si attestano a € 2,3 milioni, di cui € 2,7 milioni per commissioni attive ed € 0,5 milioni per commissione passive.

Le commissioni attive hanno beneficiato di un aumento dei ricavi rivenienti dall'attività di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione in ambito *NPE*, dove l'investimento della banca si è accompagnato alla presenza di coinvestitori di *equity*,

		<i>€/mila</i>	
VOCI		31/12/2023	31/12/2022
40.	Commissioni attive	2.714	2.259
50.	Commissioni passive	- 467	- 361
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.247</b>	<b>1.897</b>

### Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a circa € 28,9 milioni, costituito da un margine di interesse per circa € 21,1 milioni e un margine da servizi per € 2,3 milioni.

Hanno contribuito, inoltre, alla sua formazione il risultato dell'attività di copertura per € 0,1 milioni, utili da cessione di crediti inorganici per € 3,4 milioni e circa € 2 milioni di variazioni positive del *fair value* su titoli ABS non contabilizzati al costo ammortizzato per effetto del mancato superamento del SPPI Test.

		<i>€/mila</i>	
VOCI		31/12/2023	31/12/2022
30.	MARGINE DI INTERESSE	21.105	12.432
60.	COMMISSIONI NETTE	2.247	1.897
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	33	17
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	148	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.436	1.793
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.969	-12
120.	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>28.938</b>	<b>16.126</b>

### Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Al risultato netto della gestione finanziaria, che si è attestato a € 32,4 milioni, contribuisce il margine di intermediazione e il risultato netto delle riprese/rettifiche di valore su attività finanziarie per € 3,5 milioni, riconducibile a riprese di valore nette sui crediti dell'area banca commerciale per € 0,5 milioni e riprese di valore nette per € 3 milioni da maggiori incassi e incassi anticipati rispetto alle attese previste dai singoli piani di recupero sui crediti inorganici dell'area *NPE*.

		<i>€/mila</i>	
VOCI		31/12/2023	31/12/2022
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.938	16.126
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	3.492	1.530
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		- 120
150.	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>32.431</b>	<b>17.657</b>

Per quanto concerne le valutazioni degli investimenti in *NPE*, queste seguono i principi relativi alle valutazioni in ambito *POCI* definite dal principio IFRS9. In sintesi, i crediti in investimenti *POCI* sono valutati secondo un business plan redatto al momento dell'acquisto dove i flussi finanziari futuri sono attualizzati ad un Tasso Interno di Rendimento (TIR) rettificato per il rischio di credito, il cosiddetto *CEIR* (*Credit adjusted Effective Interest Rate*). Qualsiasi variazione rispetto al business iniziale nelle rilevazioni successive alla prima iscrizione deve essere riportata in conto economico come rettifiche/riprese di

valore di attività finanziarie. Nel corso del 2021, gli investimenti in *NPE* hanno beneficiato di maggiori incassi, non previsti rispetto al business plan iniziale, che hanno determinato riprese di valore.

### Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, degli accantonamenti ai fondi rischi, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri oneri/proventi di gestione, ammontano € 12,6 milioni.

€/mila

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
160. Spese amministrative	11.807	9.136
a) spese per il personale	7.533	5.695
b) altre spese amministrative	4.273	3.440
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	64	53
a) impegni e garanzie rilasciate	22	40
b) altri accantonamenti netti	42	13
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	973	785
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	72	68
200. Altri proventi e oneri di gestione	-307	-362
<b>120. COSTI OPERATIVI</b>	<b>12.609</b>	<b>9.679</b>

Il costo del personale comprende i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è pari € 7,5 milioni. Il personale in forza alla Banca ammonta a 83 unità.

Le altre spese amministrative, che si attestano ad € 4,3 milioni, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della crescita delle attività della banca, e riferibili a servizi professionali e consulenze legate al business di investimento in *NPE*.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali sono pari rispettivamente a € 1 milione, essenzialmente riconducibili ai fitti passivi capitalizzati in applicazione dell'IFRS16 e € 0,1 milioni.

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano a € 0,3 milioni principalmente per recuperi di spese e di imposte e tasse.

### Risultato dell'esercizio

L'utile lordo della gestione caratteristica si è attestato a € 19,8 milioni. Al risultato lordo complessivo della Banca di € 27, 4 milioni ha contribuito per € 7,6 milioni la rilevazione per competenza dei risultati della partecipata Credit Factor S.p.A. in applicazione dell'*equity method*.

Dopo la rilevazione di imposte per circa € 7,2 milioni, l'utile netto si è attestato ad € 20,2 milioni.

## ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E DI CONTROLLO

Il 2023 si è caratterizzato per un notevole impegno dal punto di vista progettuale per supportare l'evoluzione del business e per stabilizzare la *governance* ed i processi operativi della Banca.

L'iniziativa che maggiormente denota il percorso di cambiamento in atto è quella relativa al cambio di denominazione della Banca.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca, in data 11 ottobre 2023, ha approvato la modifica allo Statuto relativamente alla variazione della denominazione sociale della Banca da "Banca Capasso Antonio S.p.A." a "Banca Credito Attivo S.p.A." e, in forma abbreviata "BCA Banca". Tale nuova denominazione vuole rispecchiare l'evoluzione e il posizionamento della Banca rispetto al passato che passa attraverso l'estensione del territorio di riferimento e l'ampliamento dell'operatività e delle proprie relazioni sull'intero territorio nazionale.

A fianco del nuovo nome, è stato realizzato un ampio progetto di *restyling* della *corporate identity* che ha visto in particolare il lancio del nuovo sito web e l'elaborazione del nuovo marchio.

In coerenza con quanto esposto, l'evoluzione che caratterizza il business di BCA Banca, con la sempre crescente focalizzazione su "piazze" lontane dal territorio di origine ha fatto sorgere l'opportunità di definire un piano di espansione territoriale su aree maggiormente vicine alle opportunità commerciali emerse che si è concretizzato con l'apertura di due nuove filiali:

- il 17 aprile 2023 è stata aperta la nuova filiale Roma Verbano con l'obiettivo di sfruttare meglio le opportunità commerciali offerte dalla piazza di Roma sul segmento *retail*;
- il 3 luglio 2023 è stata aperta la nuova filiale Milano Loreto con l'obiettivo di gestire le opportunità derivanti dall'area NPE aventi risvolti sulle attività tradizionali della Banca potenziando in questo modo il *cross-selling* tra le due aree di *business* che caratterizzano BCA Banca. In aggiunta, la particolare ubicazione della filiale in una zona particolarmente popolata da piccole e medie attività commerciali, le consentirà di ampliare la platea di potenziale clientela ai non-consumatori.

Il percorso di consolidamento del *business NPE* ha riguardato anche operazioni di carattere societario come quella relativa all'acquisizione del controllo diretto da parte di BCA Banca sulla società Credit Factor S.p.A. (società iscritta all'elenco di cui all'art. 106 del TUB, partecipata al 50% da BCA Banca e per il restante 50% da Europa Factor S.p.A). Tale operazione si innesta nel più ampio progetto di rafforzamento dell'attività di investimento nel comparto *NPE* che coinvolge il Gruppo IBL Banca nel suo complesso. In tale contesto, l'operazione mira a sviluppare un percorso sostenibile di crescita di Credit Factor, fondato sul rafforzamento delle sinergie industriali e finanziarie della Società con il Gruppo IBL Banca da una parte ed Europa Factor dall'altra.

Nell'ambito del percorso evolutivo della Banca, si colloca inoltre l'approvazione del Piano di Sostenibilità 2023-2025, che definisce gli impegni assunti in tema di sostenibilità con l'obiettivo di allineare le proprie strategie agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e alle previsioni dell'Accordo di Parigi in materia di sostenibilità, nonché nel rispetto delle aspettative di Banca d'Italia su una gestione sicura e prudente dei rischi climatici e ambientali sia dal lato *governance* che da quello del *risk management*.

Il percorso di trasformazione dell'offerta commerciale della Banca è stato portato avanti nel corso dell'anno attraverso diverse azioni di revisione e di razionalizzazione del catalogo dei prodotti di raccolta ed impiego offerti alla clientela, con contestuale ridefinizione del sistema di *pricing* e dei meccanismi di deroga assegnati in materia di variazione di tassi e/o le condizioni praticate ai singoli clienti. Parallelamente, beneficiando delle iniziative progettuali promosse dall'*outsourcer* informatico Allitude, è stata ampliata progressivamente la gamma di servizi offerti ai clienti possessori di conto corrente (es. attivazione del servizio dei bonifici istantanei in ingresso/uscita anche tramite app).

Sotto il profilo della *governance*, l'esercizio che si è concluso ha visto una serie di iniziative volte a potenziare i meccanismi decisionali interni e i meccanismi di coordinamento con la Capogruppo IBL Banca attraverso la revisione delle principali *policy* e regolamenti interni ed attraverso l'approvazione di normativa di Gruppo. I principali obiettivi sono stati:

- l'analisi degli impatti organizzativi e di processo derivanti dagli aggiornamenti alle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" di Banca d'Italia;
- la revisione complessiva della normativa interna al fine di garantire un più puntuale presidio dei rischi operativi e di non conformità;
- la revisione dell'assetto organizzativo interno e l'aggiornamento di aree di responsabilità al fine di dar seguito a esigenze di carattere operativo nonché attuare strategie a supporto del perseguimento degli obiettivi aziendali con conseguente revisione dell'organigramma e funzionigramma aziendale nonché dei poteri delegati;
- il ridisegno dei processi operativi in un'ottica di efficientamento e di miglioramento della produttività;
- il ridisegno delle relazioni infragruppo in termini di servizi esternalizzati e dei meccanismi di coordinamento attraverso sinergie all'interno del Gruppo e al tempo stesso un rafforzamento delle responsabilità interne alla Banca in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

La stabilizzazione dei processi operativi è passata attraverso una serie di iniziative progettuali volte a:

- revisionare l'intero processo del credito, dall'attività di istruttoria all'attività di monitoraggio anche in ottica di conformità rispetto alle Linee Guida EBA su "*Loan Origination & Monitoring*" – *LOM*. Tale iniziativa si è resa necessaria a seguito della migrazione del sistema informativo dalla piattaforma "*Gesbank*" alla "*SIB2000*" ed è tuttora in fase di completamento per quanto riguarda la formalizzazione dei processi;
- efficientare il processo di gestione delle attività di recupero crediti attraverso l'interfacciamento della procedura esterna *EPC (Ex Parte Creditoris)* della Società RAD Informatica con *SIB2000*. Tale progetto si è svolto in due fasi, la prima ha riguardato l'alimentazione della procedura con le informazioni circa il credito, le garanzie, le procedure legali e la documentazione, necessarie alla gestione completa delle attività del recupero dei crediti su posizioni classificate a sofferenza; nella fase 2 è stato implementato l'invio dei flussi relativi agli *UTP*;
- garantire la contribuzione dei dati di BCA Banca verso la Capogruppo, nell'ottica della definizione di basi dati consolidate.

## 1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA & ICT

Il costante lavoro di revisione della normativa e dei processi interni è stato affiancato dal lavoro di rafforzamento della struttura organizzativa della Banca sia in termini di assetto che di innesto di competenze specifiche. Nel corso dell'anno sono stati portati avanti diverse azioni di revisione che hanno riguardato trasversalmente tutte le strutture della Banca come di seguito illustrato.

L'Area *NPE Origination & Structuring*, al fine di garantire un maggiore presidio agli specifici settori di *business* presidiati è stata articolata in due Unità Organizzative denominate:

- *Single Name & Portfolio Origination*, responsabile delle attività di individuazione delle opportunità di investimento in NPE nell'ambito di acquisti di single name o di portafogli di crediti non performing, definizione della struttura dell'operazione e formalizzazione della proposta commerciale, negoziazione con la controparte e gestione dei rapporti con quest'ultima, fino alla fase di closing;
- *Senior Financing* e Finanza Strutturata, responsabile delle attività di individuazione delle opportunità di investimento nell'ambito di operazioni di senior financing a favore di investitori e operazioni di finanza strutturata, definizione della struttura dell'operazione e formalizzazione della proposta commerciale, negoziazione con la controparte e gestione dei rapporti con quest'ultima e con altri co-investitori, fino alla fase di *execution* e *closing*.

L'Area *NPE Underwriting & Portfolio Management* è stata oggetto di ridenominazione e variazione dell'assetto interno con introduzione delle seguenti Unità Organizzative:

- *Underwriting*, responsabile delle attività di valutazione delle operazioni di investimento in NPE e di predisposizione della proposta di delibera da sottoporre agli organi deliberanti;
- *Portfolio Management & Real Estate*, responsabile delle attività di gestione del portafoglio investimenti e del monitoraggio delle attività di recupero rispetto agli obiettivi definiti. L'Unità svolge inoltre attività di supporto nella valutazione degli asset immobiliari nell'ambito delle operazioni di investimento in NPE e in ambito di attività di recupero;
- *Workout*, avente il compito di garantire la corretta esecuzione degli adempimenti connessi alla gestione del recupero sia dei crediti acquistati direttamente dalla Banca in ambito NPE che dei crediti classificate a sofferenza e originati dalla Banca.

L'Area Banca Commerciale ha visto:

- la revisione del modello distributivo, con creazione di due Aree Territoriali in luogo degli attuali tre *HUB*, per il governo delle filiali di competenza;
- l'istituzione della Funzione Private e Servizi di Investimento, responsabile della gestione delle attività connesse allo svolgimento dei servizi di investimento e della definizione della strategia commerciale per la clientela *Private*;
- l'istituzione dell'Unità Back Office Amministrativo.

L'Area *ICT* e Organizzazione è stata interessata da modifiche in relazione ai seguenti ambiti:

- istituzione dell'Unità Organizzazione, responsabile di curare lo sviluppo organizzativo e la gestione delle progettualità della Banca;
- istituzione dell'Unità Anagrafe e Supporto Tecnico con integrazione delle responsabilità al fine di ricomprendere le attività di competenza relative alla gestione dell'Anagrafe e al supporto alle filiali per la risoluzione di problematiche operative relative alla gestione dei prodotti a catalogo;

- revisione della mission dell'Unità *ICT Management* individuata quale Funzione *ICT* della Banca al fine di recepire le modifiche necessarie all'adeguamento alle disposizioni del 40° aggiornamento della Circolare n.285/13 della Banca d'Italia.

Come precedentemente accennato, il 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, ha richiesto alla Banca l'attivazione di una progettualità volta ad adeguare, oltre al proprio assetto interno, anche i propri processi *ICT*. L'adeguamento alle previsioni di cui al suddetto aggiornamento della Circolare è stato fissato entro il 30 giugno 2023 e ha richiesto, inoltre, la trasmissione alla Banca d'Italia, entro il 1° settembre 2023, di una relazione contenente evidenza degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Tale progettualità ha determinato la revisione dell'intero *framework* documentale in materia *ICT* della Banca e l'attivazione di una serie di azioni per garantire la piena conformità al mutato contesto normativo di riferimento.

Oltre alla revisione dei propri processi interni, la struttura *ICT* della Banca è stata costantemente impegnata in corso d'anno a supportare le strutture interne al fine di garantire la piena fruibilità dei processi interni a seguito della migrazione informatica al nuovo gestionale SIB2000 avvenuta a fine 2022. La migrazione informatica e le crescenti ulteriori esigenze che questa ha determinato per le strutture interne a tutte le Banche di mercato che aderiscono ai servizi messi a disposizione dall'outsourcer Allitude ha portato, nel corso del 2023 alla costituzione di un comitato delle Banche di Mercato con l'obiettivo di meglio focalizzare le istanze verso l'outsourcer informatico.

## 2. PRESIDI DI CONTROLLO

In coerenza con il quadro normativo di riferimento, la Banca si è dotata di un sistema dei controlli interni appropriato alle proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa, in modo da garantire, al contempo, il pieno rispetto delle disposizioni stesse e il raggiungimento degli obiettivi che intende conseguire.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente anche con gli obiettivi di *risk appetite* e *risk tolerance* prefissati nel *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è stato strutturato con l'intento di perseguire nel continuo una corretta informativa e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività della Banca, nonché l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni riveste una rilevanza di carattere strategico e, conseguentemente, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali tanto da non riguardare solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale, nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Ferme queste premesse in relazione alla trasversalità di responsabilità di presidio dei rischi interni alla Banca e la presenza di ulteriori presidi specialistici in relazione a determinate tipologie di rischi (es.

DPO per tema privacy, OdV istituito ai sensi del d.lgs. n.231/2001, ...), si fornisce di seguito evidenza delle principali attività relative alle funzioni di controllo di II e III livello interne alla Banca.

## 2.1. ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Nell'ambito dei controlli aziendali, la Funzione di Risk Management rappresenta una funzione di II livello che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

Essa monitora i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, misurandone l'esposizione ed il relativo capitale interno, verificando il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e degli obiettivi definiti dalla Banca in termini di massima esposizione.

Il perimetro delle attività della Funzione Risk Management include la definizione, l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio di tutte le tipologie di rischio assunte dalla Banca.

Nel perimetro delle proprie attività, la Funzione Risk Management di BCA Banca persegue, sulla base delle attività di direzione e coordinamento del Servizio Risk Management della Capogruppo, le seguenti finalità di carattere generale:

- verifica il rispetto da parte della Banca dei requisiti regolamentari e degli obiettivi strategici generali di rischio-rendimento;
- presidia i processi di governo e gestione dei rischi in coerenza con le strategie e le politiche definite dagli Organi aziendali;
- garantisce una visione olistica e integrata dei rischi cui la Banca è esposta;
- assicura un'adeguata informativa sui rischi assunti agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e ai Responsabili delle strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- agevola gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di sistema dei controlli interni;
- garantisce lo sviluppo e il miglioramento continuativo di metodologie, modelli, metriche e strumenti di misurazione e integrazione dei rischi;
- favorisce il recepimento delle normative e delle direttive di Vigilanza.

La Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare il processo integrato di gestione del rischio, controllando e monitorando tutti i rischi assunti dalla Banca. In tal senso, le attività svolte e presidiate dalla Funzione Risk Management della Banca possono essere raggruppate nelle seguenti aree di competenza:

- risk Governance;
- gestione dei Rischi di Credito;
- gestione dei Rischi Operativi;
- gestione dei Rischi Finanziari.

La Funzione di Risk Management della Banca ha attivato dei presidi e delle relative attività di controllo di secondo livello su tutte le aree sopra elencate. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto dettagliato all'interno del paragrafo sulle politiche di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

## 2.2. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE COMPLIANCE & ANTIRICLAGGIO

Il Servizio Compliance e Antiriciclaggio, separato in due distinti Uffici – Ufficio Conformità alle Norme e Ufficio Antiriciclaggio opera anche esso nell'ambito dei controlli aziendali essendo funzione Il livello e riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

Lo scopo degli uffici, come richiesto dalla normativa vigente, è di presidiare, secondo un approccio *risk based*, sia la gestione dei rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale (Ufficio Conformità alle Norme), che gli ambiti regolamentari in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo (Ufficio Antiriciclaggio). Entrambi gli uffici hanno come *mission* la verifica dell'adeguatezza delle procedure e processi interni al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione

Di seguito sono riportate le attività di maggior rilievo che hanno contraddistinto l'operatività delle due funzioni.

### 2.2.1. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE COMPLIANCE

Il Piano, redatto ai sensi della Circolare 285/2013, in coordinamento con il Servizio Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo è stato discusso nella seduta consiliare del 22 marzo 2023 ha come principio cardine la verifica della corretta gestione del rischio di non conformità.

Le attività per l'anno 2023 della Funzione di Conformità hanno riguardato:

- definizione (in caso di modifica della normativa di riferimento o dell'operatività) dell'organizzazione interna della Banca;
- consulenza;
- identificazione e valutazione dei rischi;
- monitoraggio e follow up;
- formazione.

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le funzioni aziendali di controllo "presentano agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione" Le attività di controllo della Funzione di Compliance nel 2023 hanno evidenziato una proficua gestione e mitigazione del rischio di non conformità. Le stesse possono essere differenziate in attività di routine, che rappresentano il complesso delle attività svolte nel quotidiano, e finalizzate a garantire nel continuo la conformità delle operazioni attuate, e attività specifiche di controllo.

Nello specifico, la funzione ha effettuato nel continuo controlli c.d. di "routine" inerenti ad aspetti procedurali ed operativi si riportano di seguito, a titolo esemplificativo le attività di maggior rilievo:

- controlli di conformità, sull'informativa costi e oneri (cfr. comunicazione Consob), inviata ai clienti;
- controlli sulla documentazione presentata dalla clientela per le pratiche successorie;
- rilascio di pareri di conformità sull'emanazione/recepimento di Policy/Regolamenti;
- analisi e validazione, dei nuovi prodotti immessi sul mercato dalla Banca, e dei modelli di contratto stipulati con i partner commerciali;

- in ambito privacy ha verificato i Log di accesso, ai dati dei clienti;
- gestione dei rapporti e predisposizione dei flussi telematici relativi agli Accertamenti Bancari dell'Autorità Giudiziaria;
- In ambito Formazione e requisiti professionali ha accertato, con l'ausilio dell'Area Gestione Risorse Umane della Capogruppo, il rispetto dei requisiti di formazione e professionalità da parte degli addetti;
- In materia di Vigilanza, la funzione, ha verificato il rispetto dei tempi di invio delle segnalazioni.

La Funzione, inoltre, con riferimento al Piano annuale ha realizzato attività di verifica specifiche ed hanno riguardato:

- la corretta e conforme attuazione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione;
- la corretta e conforme applicazione della normativa in materia di Prestazione di Attività e Servizi di Investimento;
- l'adeguatezza dei presidi sul rispetto della normativa Mifid II;
- la corretta e conforme applicazione della normativa in materia di Trasparenza Bancaria, anche presso le filiali della Banca;
- la verifica sulla correttezza ed efficacia delle procedure e delle misure adottate per la Distribuzione dei Prodotti Assicurativi, con particolare riferimento alla corretta definizione del mercato di riferimento effettivo e alla strategia di distribuzione;
- la verifica in ordine alla conformità della normativa di autoregolamentazione, dei processi e dei controlli in materia di Usura;
- verifica in ordine alla corretta e conforme applicazione della normativa in materia di Attività di Rischio e Conflitto d'Interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- la verifica dei presidi relativamente ai Processi e alle attività d'investimento in crediti *distressed NPE*.

La Funzione di Conformità si è attivata inoltre:

- nel verificare che la Banca abbia innescato gli interventi evolutivi proposti, nell'anno precedente e nel corso dell'anno, monitorandone lo sviluppo anche al fine di garantire il rispetto dei tempi definiti;
- nell'acquire evidenze relative alla conclusione delle attività di adeguamento condotte, verificandone la relativa efficacia.

## 2.2.2. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio nel corso del 2023, in conformità al Piano presentato al Consiglio nella seduta del 22/03/2023, ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di leggi e norme regolamentari nonché di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione ha elaborato con frequenza mensile un report di monitoraggio di tutte le attività connesse all'antiriciclaggio, come ad esempio le statistiche aggregate (SARA e comunicazioni oggettive), le operazioni inattese, l'adeguata verifica della clientela, gli esiti prodotti dal diagnostico AUI, i bonifici Italia e esteri, gli appalti pubblici, le movimentazione del contante reale e delle carte prepagate, lo stato delle adeguate verifiche e il monitoraggio delle posizioni per fascia di rischio.

Tale reportistica è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con frequenza semestrale.

La Funzione nel corso del 2023 oltre a offrire consulenza e supporto agli Organi aziendali e alle strutture di Front Office in materia di antiriciclaggio, fornendo, ove richiesto, pareri e indicazioni utili al buon esito delle attività, ha verificato l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e ha curato, con cadenza mensile, la trasmissione all'UIF dei dati aggregati (segnalazione SARA) e delle comunicazioni oggettive, gestendo nel contempo i flussi informativi / rilievi prodotti dall'UIF.

Nel corso del 2023, nell'ottica di miglioramento dei processi e delle procedure, la Funzione ha curato:

- l'identificazione delle norme e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure interne;
- l'affidabilità del sistema informativo;
- la correttezza dei dati, la coerenza delle fasce di rischio della clientela e la conservazione dei dati e delle informazioni di cui al Provvedimento della B.I. del 24/03/2020;
- la verifica sul corretto censimento dei Titolari effettivi;
- la rivisitazione della normativa interna in materia di Antiriciclaggio;
- l'inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette all'UIF.

La Funzione ha provveduto a redigere la relazione relativa all'Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011. Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione sono confluiti nella relazione annuale prodotta dalla Funzione Antiriciclaggio e trasmessa nei termini di legge all'Organo di Vigilanza. La relazione, conforme alla metodologia indicata dalla Banca d'Italia, ha analizzato il mercato di riferimento della Banca, ha individuato il rischio inerente per ciascuna linea di business e ha effettuato l'analisi della vulnerabilità. Infine, tramite la matrice di transizione fornita dalla B.I., è stato determinato il rischio residuo complessivo della Banca.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati incontri formativi con tutte le strutture della Banca in occasione dell'emanazione della normativa interna in materia di antiriciclaggio e, per tutti i neo-assunti sono previsti corsi on-line.

Inoltre, nel mese di gennaio 2024 tutto il personale della Banca è stato coinvolto in una formazione in aula, con docente esterno, avente ad oggetto la normativa in materia di adeguata verifica, di adempimenti operativi e relazioni con l'obbligo di S.o.S.. Al corso è seguito un test finale per valutare il grado di apprendimento dei soggetti coinvolti. Infine, per tutti i nuovi assunti è stato somministrato il corso on line sull'Antiriciclaggio che prevede un test finale di valutazione.

Nel corso del secondo semestre l'organico della funzione è stato potenziato con una nuova risorsa.

### **2.2.3. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

I controlli di terzo livello sono affidati alla Funzione Internal Audit che riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione. La stessa ha il compito di sovrintendere alla definizione e al governo del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con gli indirizzi espressi in materia dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari emanate dagli Organi di Vigilanza.

La Funzione Internal Audit si occupa – sulla base di un Piano annuale di attività approvato dagli organi deliberanti della Banca – di effettuare interventi di audit e ispezioni mirate, al fine di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, l'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, l'adeguatezza, la funzionalità, la completezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. In tale contesto la Funzione svolge anche un ruolo di proposta delle azioni correttive ritenute più adeguate al fine di agevolare il percorso di mitigazione dei rischi individuati.

In particolare, il Servizio Internal Audit assicura l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti per salvaguardare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, posto a presidio dei processi di gestione dei rischi, secondo un approccio "risk based". Detta missione, in concreto, viene perseguita con lo svolgimento delle seguenti attività:

- assicurare, rispetto alla configurazione del sistema dei controlli adottato, la correttezza degli adempimenti, il rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni di legge, delle norme statutarie, delle delibere e del sistema normativo interno;
- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme;
- elaborare le metodologie ed i relativi supporti informatici per ciascuna delle fasi del processo di internal audit, curandone la manutenzione, promuovendone lo sviluppo, l'aggiornamento e la diffusione nei confronti di tutte le strutture della Banca;
- predisporre il programma periodico delle verifiche da effettuarsi presso le Unità organizzative della Banca;
- svolgere l'attività di internal audit nei confronti della Banca, in conformità al mandato, agli *Internal Audit Group Standards* e ad altra normativa emanata sui processi di audit.

L'attività di revisione interna viene svolta da personale assegnato alla Funzione in possesso di requisiti, competenze e professionalità di livello adeguato alle attività da espletare, condotta nel rispetto degli Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit.

La Funzione, in coerenza con la propria mission, ha posto in essere, nel rispetto di quanto previsto nel Piano delle Verifiche – esercizio 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione, le attività di verifica volte ad esaminare, l'attuale situazione della Banca relativamente al sistema di controllo interno nel suo complesso.

### 3. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2023, il personale dipendente della Banca ammonta a 71 unità, con un incremento di 12 unità (+ 20,3%) rispetto all'anno precedente. Tale incremento deriva dall'effetto congiunto di 14 assunzioni e 2 cessazioni.

L'organico della Banca al 31 dicembre 2023 si compone di 70 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (98,6%) e 1 con contratto a tempo determinato (1,4%). L'età media del personale si attesta a 45,5 anni e la percentuale di risorse di genere femminile è pari al 29,6%. Inoltre, sono presenti in organico anche 12 FTE distaccate dalla Capogruppo che contribuiscono alle attività operative della Banca. Con la conclusione dell'emergenza sanitaria, dal mese di settembre 2023 è decaduto il "Protocollo

condiviso di regolamentazione per il contrasto ed il contenimento della diffusione dell'infezione da Sars-Cov 2/Covid-19 negli ambienti di lavoro – Gruppo IBL Banca” con le misure da esso previste.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2024, a seguito della sottoscrizione di un Accordo sindacale in materia, sono state confermate le regole vigenti sul lavoro agile: 2 giornate di lavoro agile a settimana, per un massimo 8 giornate mensili per il personale delle Sedi di Boncompagni e Corso Europa (con la possibilità di innalzare il tetto a 120 giornate annue in presenza di determinati requisiti); 10 giornate di lavoro agile all'anno da dedicare, almeno per la metà allo svolgimento delle attività formative, per il personale delle Filiali.

Nel mese di dicembre è stato firmato dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali un Accordo sindacale che ha istituito in via sperimentale, in favore del personale delle Società del Gruppo che applicano il CCNL del Credito, per il periodo 1° gennaio 2024-31 dicembre 2026, la Banca del Tempo.

Si tratta di un istituto con finalità solidaristica, alimentato dalle donazioni del personale e della Banca, che costituisce un monte ore annuale di permessi retribuiti di natura solidale a favore dei dipendenti che ne abbiano necessità per far fronte a gravi ed accertate situazioni familiari e/o personali, avendo esaurito le proprie dotazioni personali a qualsiasi titolo spettanti.

In termini formativi, il 2023 è stato oggetto di una intensa attività che ha avuto prevalentemente carattere normativo e si è sostanziata nell'erogazione di 3.400 ore circa. Il 69% di tale formazione è afferente agli obblighi formativi connessi al Regolamento IVASS n.6 del 2014 e ss.mm. e alla normativa MIFID, rispettivamente dedicati a disciplinare l'attività di intermediazione assicurativa e di collocamento di servizi di investimento.

Dal punto di vista delle competenze tecnico professionali, sono state erogate circa 482 ore di formazione dedicate ad approfondire la valutazione del merito creditizio, l'analisi della qualità del credito e la eventuale gestione del deterioramento.

Infine, l'area delle competenze comportamentali ha visto l'erogazione di 233 ore dedicate alla gestione del cambiamento, alla capacità cogliere le opportunità da questo derivanti e di adattare il proprio approccio a quello del contesto mutevole.

Durante il 2023, a livello di Gruppo, si sono svolte 6 edizioni di *induction* che hanno coinvolto 12 risorse di Banca Credito Attivo che hanno reso partecipi le risorse delle dinamiche di Gruppo.

Nel corso del 2023 sono state selezionate ed inserite sei risorse per consentire l'apertura di 2 nuove filiali della Banca.

L'apertura della filiale di piazza Verbanò a Roma, ha permesso il consolidamento della presenza di BCA Banca nella Capitale e della prima filiale di BCA a Milano con sede a Piazzale Loreto, adiacente alla filiale IBL Banca.

Le selezioni sono state svolte direttamente e hanno riguardato candidati già in possesso di esperienza specifica.

Inoltre, con il duplice scopo di supportare le nuove filiali e di consentire una condivisione delle competenze, nel corso dell'anno sono state distaccate presso BCA Banca anche un numero limitato di risorse provenienti dalle filiali IBL Banca.

Nel corso del 2023 Banca di Credito Attivo ha continuato a promuovere piani welfare consentendo ai dipendenti di accedere a iniziative, beni e servizi, completamente detassati, al fine di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, di supportare la vita personale e familiare, nonché di potenziare la copertura previdenziale e sanitaria. Nell'ambito della possibilità di conversione del proprio premio aziendale, il 34% dei dipendenti è stato destinatario di credito welfare nel corso del 2023.

Per l'anno 2024 a livello di Gruppo è stata sottoscritta con la compagnia Zurich la polizza sanitaria in favore di tutto il personale. Zurich era già stato in precedenza interlocutore per la stipula di questo prodotto e aveva fatto registrare buoni livelli di assistenza e buon grado di soddisfazione da parte dei dipendenti assicurati.

Il 12 luglio è stato organizzato in Direzione Generale l'evento "*Connecting New Generation*", al quale hanno partecipato oltre 80 colleghi entrati nel Gruppo o stabilizzati dal 2020 ad oggi. È stata l'occasione per incontrare le risorse entrate a far parte nel Gruppo durante l'emergenza sanitaria e far conoscere loro l'Alta Direzione della Capogruppo.

Durante la giornata sono state ripercorse le tappe storiche del Gruppo e sono stati presentati gli obiettivi futuri.

#### 4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

## PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Di seguito sono riportati i principali rapporti tra BCA Banca e le società appartenenti al Gruppo IBL Banca.

### Gestione della Liquidità ed Operazioni in Derivati

Per ottimizzare ed efficientare all'interno del gruppo bancario la liquidità, si è ritenuto opportuno predisporre uno specifico accordo di liquidità infragruppo (Accordo di *Funding*), su cui sono regolate le diverse attività di gestione della tesoreria.

Pertanto, la liquidità eccedente la gestione operativa viene veicolata presso la Capogruppo IBL Banca. Al 31.12.2023, BCA Banca ha liquidità depositata presso la Capogruppo pari a circa € 83,2 milioni di cui € 39,8 milioni a vista e circa € 43,4 milioni vincolati.

Al contempo, per finanziare determinate iniziative di investimento, IBL Banca ha depositato a termine presso BCA Banca depositi vincolati e/o mutui passivi circa € 107,9 milioni.

Infine, la Banca ha demandato alla capogruppo IBL Banca anche la gestione di operazioni in derivati necessarie alla copertura micro-hedging per specifiche operazioni di finanziamento. Tale operatività è disciplinata da agreement ISDA specifici basati su prassi di mercato.

Le operazioni in derivati in essere risultano avere *mark to market* positivo per € 1,266 milioni e *mark to market* negativo per € 6,425 milioni.

### Operatività con Credit Factor

Al fine di sfruttare al meglio le sinergie industriali riguardanti le attività di investimento nel comparto NPE, BCA Banca, che detiene il 50% di Credit Factor, fornisce il funding necessario alla società per l'acquisto di portafogli NPE, principalmente *small ticket unsecured*, in modo da consentire un percorso di crescita sostenibile della società. Al 31.12.2023, l'esposizione per cassa verso Credit Factor è pari a circa € 103 milioni.

### Distacco personale per Operatività NPE

Le linee strategiche di BCA Banca prevedono investimenti specifici in ambito crediti deteriorati.

Per strutturare tale operatività è stata creata una *business unit* dedicata che, in linea con una politica di efficientamento delle risorse all'interno del Gruppo, è stata costituita principalmente con il personale distaccato da IBL Banca specializzato in tale ambito. Il costo del personale distaccato dalla Capogruppo è risultato pari a circa €1,428 milioni.

### Garanzie Infragruppo in Operazioni NPE

La politica di investimento in NPE di BCA Banca prevede di limitare il più possibile il rischio di concentrazione. A tal motivo la Banca limita i propri rischi fino a € 10 milioni verso un singolo cliente o gruppi di clienti connessi. Nel caso di acquisti superiori a €10 milioni, l'investimento è subordinato al rilascio da parte della Capogruppo di idonea fideiussione.

In tal contesto IBL Banca ha rilasciato fideiussioni a BCA Banca per € 99,2 milioni.

### **Esternalizzazioni in Capogruppo**

In ottica di ottimizzazione delle risorse aziendali, è stato previsto di esternalizzare presso Capogruppo le attività operative di audit e dei servizi amministrativi generali. Tali servizi hanno determinato costi per € 0,2 milioni.

### **Locazione Direzione Generale**

BCA Banca ha stipulato diversi contratti d'affitto con la società del gruppo IBL Real Estate tra cui la propria Direzione Generale a Roma in via Boncompagni 15, gli uffici di Milano ove è presente la sede operativa in ambito NPE e la filiale commerciale di Milano.

I contratti di locazione sono rilevati in bilancio ai sensi del principio contabile IFRS16 di cui si rimanda alla sezione M (informativa su Leasing) della Nota Integrativa per maggiori approfondimenti.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono attuate a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure e delle *policy* interne.

Nell'esercizio 2023 BCA Banca ha effettuato operazioni con quattro parti correlate e/o soggetti connessi di cui si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

	Attività	Passività	F&G	Costi	Ricavi
Controllanti	-	-	-	-	-
Amministratori	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	3.767		2.136	15	117

*€/mila*

Le operazioni attuate nel 2023 non sono di natura atipica e/o inusuale che possono dare dubbi sulla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di apposito iter autorizzativo, che può mutare in presenza di alcuni elementi quale la tipologia dell'operazione stessa (Operazioni di maggiore rilevanza, Operazioni di minore rilevanza) e che può coinvolgere, a seconda della tipologia e della rilevanza dell'operazione, l'Amministratore Indipendente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla parte H della Nota Integrativa.

## POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

In coerenza con le disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013), per garantire una sana e prudente gestione, le banche devono coniugare nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine, è indispensabile che le banche si dotino di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

A tale proposito, sono richieste:

- l'adozione di politiche e procedure per la gestione dei rischi;
- la definizione di chiari limiti all'assunzione degli stessi;
- l'attribuzione di precise competenze e responsabilità su tali profili.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione Risk Management presidia sia gli aspetti di *Risk Governance* complessivi che le metodologie e i processi di misurazione e controllo delle singole tipologie di rischio.

Si riporta di seguito una *overview* delle attività svolte nell'ambito della Risk Governance e con riferimento alla gestione delle singole tipologie di rischio, con distinzione tra rischi di credito, rischi operativi e rischi finanziari.

Nell'ambito della Risk Governance, ai fini dell'attuazione delle politiche aziendali di governo dei rischi, la Funzione Risk Management garantisce una visione d'insieme dei diversi rischi e della loro reciproca interazione e l'adeguatezza nel continuo del processo di gestione dei rischi. Tale area include i seguenti macro-ambiti di attività:

- definizione della mappa dei rischi;
- definizione del Risk Appetite Framework, proponendo i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, considerando le indicazioni del piano strategico e dei monitoraggi periodici effettuati e assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- monitoraggio dell'effettivo profilo di rischio assunto dalla Banca in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del proprio Risk Appetite Framework, verificandone nel continuo l'adeguatezza e il rispetto e segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- collaborazione nei processi gestiti a livello consolidato dal Servizio Risk Management della Capogruppo (ICAAP, ILAAP e Recovery Plan di Gruppo, processi di valutazione dei rischi a livello consolidato e adempimenti previsti dal II e III Pilastro di Basilea), contribuendo per quanto di competenza tramite la predisposizione e la condivisione dei dati e dei flussi informativi necessari;
- valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e controlli sulle Grandi Esposizioni;
- valutazione delle operazioni con i soggetti collegati con relativa verifica sul rispetto dei limiti regolamentari;
- valutazione di nuovi prodotti;
- reporting a uso interno e verso l'esterno;
- presidio, gestione e storicizzazione dei dati acquisiti da banche dati interne e provider esterni.

Con riferimento alla gestione e al presidio delle singole tipologie di rischio, la Funzione Risk Management:

- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa e presidia le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza, sia di primo che di secondo pilastro, attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- presidia le metodologie e i processi di valutazione del rischio sia a fini regolamentari nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali che a fini contabili nell'ambito del calcolo dell'Impairment.

Nell'ambito della gestione dei rischi di credito, la Funzione Risk Management presidia in maniera " *bank specific*" le diverse attività relative alla individuazione, gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito derivante dall'operatività di banca commerciale e dall'attività di investimento in NPE e cartolarizzazioni; in tale area vengono svolte le seguenti attività:

- analisi, valutazione, presidio e definizione dei modelli e delle metodologie di misurazione del rischio di credito;
- definizione, esecuzione e presidio delle attività e del framework di monitoraggio e controlli di secondo livello sul rischio di credito;
- valutazione, presidio e monitoraggio del rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale.

Con specifico riferimento alle attività di monitoraggio di secondo livello sul rischio di credito specifici controlli vengono effettuati in funzione delle caratteristiche del portafoglio creditizio oggetto di analisi. Nell'ambito dei crediti organici derivanti dall'attività di banca commerciale il framework di controlli di secondo livello della Banca include i seguenti ambiti:

- monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie e dei relativi indicatori di rischio creditizio;
- monitoraggio degli indicatori RAF e degli altri eventuali indicatori gestionali utilizzati, con verifiche sul rispetto delle soglie e dei limiti operativi definiti;
- controlli di correttezza e coerenza sulla classificazione dei crediti;
- controlli di correttezza e coerenza sulla quantificazione e calibrazione dei parametri di rischio creditizi utilizzati a fini contabili e gestionali;
- monitoraggio sulle garanzie e sui processi di recupero;
- verifica sulla correttezza, congruità e adeguatezza degli accantonamenti;
- verifiche sulla correttezza nel calcolo degli RWA;
- verifiche e controlli sul rispetto dei limiti regolamentari definiti nell'ambito delle operazioni con i soggetti collegati;
- valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
- verifiche e controlli sul rispetto dei limiti regolamentari definiti nell'ambito della disciplina sulle Grandi Esposizioni.

Con specifico riferimento alle esposizioni creditizie relative agli investimenti in NPE e in cartolarizzazioni il framework di controlli di secondo della Funzione Risk Management include le seguenti verifiche:

- verifiche ex-ante laddove sui profili di rischio dell'operazione, con lo svolgimento di attività di controllo graduate sui rischi associati alla singola tipologia di investimento;
- attività di controllo ex-post e nel continuo finalizzate alla verifica e al monitoraggio della congruità dei valori di recupero degli investimenti effettuati e della rischiosità del portafoglio (incluso il monitoraggio sull'esposizione complessiva, sulla composizione del portafoglio e sul livello di concentrazione, il controllo degli indicatori RAF e di altri specifici indicatori che caratterizzano le operazioni, le verifiche sugli RWA).

Con riferimento alla gestione dei rischi operativi la Funzione Risk Management della Banca svolge, in coerenza con gli approcci e le normative definite a livello di Gruppo, le seguenti attività:

- manutenzione e aggiornamento del registro contenente i dati sulle perdite operative;
- contributo per quanto di propria competenza nel presidio e nel monitoraggio del rischio ICT e di Sicurezza;
- presidio, valutazione e monitoraggio dei rischi legati agli accordi di esternalizzazione della Banca.

Nell'ambito della gestione dei rischi finanziari, la Funzione Risk Management della Banca effettua a livello "bank specific", in coordinamento con la Capogruppo e in coerenza con il *framework* e con le metodologie definite a livello di Gruppo, l'analisi e il presidio del rischio di mercato, del rischio di liquidità e del rischio tasso d'interesse; in tale area vengono svolte le seguenti attività:

- verifica, controllo e monitoraggio sugli indicatori di rischio di mercato, liquidità e tasso d'interesse specifici della Banca (inclusi gli indicatori di RAF e regolamentari);
- supporto alla Capogruppo tramite la fornitura dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività relative alla gestione a livello consolidato dei rischi finanziari.

Sui diversi ambiti sopra riportati la Funzione di Risk Management ha fornito il proprio contributo alla corretta attuazione delle politiche di gestione dei rischi e ha provveduto a misurare, monitorare e gestire, con il supporto delle funzioni aziendali interessate, i rischi a cui la Banca è esposta.

## INIZIATIVE RIGUARDANTI LE TEMATICHE IN AMBITO ESG

Banca d'Italia ha emanato ad aprile 2022 le proprie "Aspettative di Vigilanza" per la misurazione, governo e gestione dei fattori di rischio climatico cui è seguita, nell'ambito della c.d. *Thematic Review*, la somministrazione di un questionario sottoposto ad alcune realtà *Less Significant (LSI)* nazionali.

Il 24 novembre la Banca d'Italia ha successivamente diffuso la Nota informativa "Rischi climatici e ambientali - Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche *Less Significant*"; nell'occasione, l'Autorità di Vigilanza ha esteso il perimetro delle Istituzioni coinvolte a tutte le LSI operanti sul territorio nazionale, ivi compreso BCA Banca.

A tale riguardo, Banca d'Italia ha richiesto alle Banche di predisporre Piani di Azione che prevedano la piena integrazione, nell'arco del prossimo triennio, dei rischi climatici nella cornice ordinaria della gestione dei rischi bancari, entro e non oltre il 31/03/2023.

In considerazione a quanto premesso, la Banca ha quindi provveduto a definire un piano di azione declinato in un orizzonte triennale (2023/2025), rappresentante un percorso di allineamento graduale e modulare basato su fasi progettuali progressive che, dovendo costituire il punto di riferimento per il futuro dialogo di supervisione da parte della Vigilanza, riporta gli interventi ad un livello adeguato per la verifica dei contenuti delle soluzioni adottate e del relativo stato di avanzamento.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche e dei profili strutturali del Piano di Azione; in particolare, sono stati identificati 5 macro-ambiti di riferimento, afferenti alle tematiche di:

- **Governance & Organizzazione:** in merito a tale macro-area, le attività saranno focalizzate ad una coerente definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito ESG e dei meccanismi di raccordo con la struttura di coordinamento della Capogruppo, anche in riferimento a temi di formazione e politiche di remunerazione. Nell'implementazione dei sistemi organizzativi e gestionali si provvederà, inoltre, a definire opportuni flussi informativi e Key Performance Indicator (KPI). Il Piano predisposto prevede, inoltre, delle attività volte a consentire l'acquisizione, del CdA dell'istituto, nonché del top management e di tutto il personale coinvolto nelle attività della Banca aventi potenziali impatti in ambito ESG, delle necessarie competenze in tale ambito.
- **Strategia & Business:** le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area saranno orientate all'identificazione dei processi coinvolti dagli adeguamenti regolamentari in ambito C&E ed alla conseguente elaborazione della Strategia ESG della Banca in ottica di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza. Saranno pertanto definite iniziative tese, da una parte, alla generazione di un impatto positivo per la Banca e, dall'altra, a veicolare la definizione di un modello di crescita sostenibile basato sulla piena integrazione dei fattori di rischio C&E.
- **Risk Management:** gli interventi di tale macro-area saranno tesi all'integrazione dei rischi C&E all'interno della Mappa dei Rischi in uso presso la Banca. Successivamente a questa operazione, si provvederà allo svolgimento dell'Analisi di Materialità, funzionale alla quantificazione dei rischi ambientali cui è esposta la Banca, consentendo di svolgere, ad esempio, l'integrazione del RAF con limiti e KPI correlati e l'analisi di sensitivity e stress test, in linea con le aspettative europee vigenti.

- **Reporting & Disclosure:** in merito a tale macro-area, l'istituto proseguirà il percorso intrapreso in tema di Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria provvedendo a fornire i dati necessari alla Capogruppo per l'adeguamento della suddetta Dichiarazione agli Standard e alle evoluzioni normative in materia ESG (*GRI Universal Standards, Green Asset Ratio c.d. "GAR", Corporate Sustainability Reporting Directive*). Si provvederà inoltre a condurre dettagliati *assessment* in merito ad eventuali impatti di III Pilastro e alla predisposizione del documento di reporting di rischio interno.
- **Data Management:** in merito a tale macroarea, gli interventi saranno volti a ridefinire il disegno complessivo dell'architettura informatica funzionale all'acquisizione ed alla gestione delle basi dati necessarie allo sviluppo di metriche di analisi dei fattori di rischio C&E. Parallelamente, si integrerà il framework di *Data Quality* per la gestione dei nuovi dati rilevanti in ambito ESG.

I macroambiti di cui ai punti precedenti saranno a loro volta suddivisi in specifici stream di lavoro funzionali all'opportuna allocazione delle ownership ed al coinvolgimento delle diverse strutture della banca impattate in maniera trasversale. Ogni stream di lavoro sarà a sua volta definito da uno o più interventi a cui verranno associate le Aspettative di Vigilanza di riferimento.

## PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Nel mese di settembre 2023 la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione a tutte le banche meno significative (LSI) con la quale ha portato all'attenzione delle stesse alcune tematiche legate alla congiuntura economica caratterizzata da spinte inflazionistiche e rialzo dei tassi di interesse, al fine di acquisire adeguate informazioni sulle ricadute di tale scenario sulle stesse banche.

Il Consiglio di Amministrazione di BCA Banca, nel quadro di un esame condotto a livello di gruppo, in data 11 ottobre 2023 ha esaminato la propria situazione aziendale e ha verificato se tali variazioni sostanziali nel contesto di mercato avrebbero richiesto proattivi adattamenti delle strategie definite.

Nello specifico, le tematiche sollevate possono essere riassunte nei seguenti punti di attenzione:

- evoluzione dei tassi di interesse su impieghi e raccolta;
- impatti sulla liquidità e sui piani di funding;
- prudenza nell'assunzione del rischio di credito, rafforzamento dei processi di monitoraggio dei crediti e delle garanzie;
- profili di rischio degli investimenti in cartolarizzazioni;
- struttura per scadenze di attivo e passivo e rischio tasso.

Dopo un attento esame dei vari profili sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione di BCA Banca, sulla base delle analisi condotte sia di natura statica che dinamica, quest'ultima sulla base di differenti scenari macroeconomici, ha ritenuto sostanzialmente ininfluenti i possibili impatti derivanti dall'incremento dei tassi verificatosi, in considerazione dello specifico modello di business della banca. In particolare, la composizione del portafoglio impieghi (soprattutto in ambito NPE) e i relativi livelli dei tassi della raccolta non hanno determinato particolari stress sulla marginalità della banca.

Sotto il profilo della liquidità, per gli indicatori regolamentari di LCR e di NSFR, pur posizionandosi su livelli decisamente più elevati rispetto ai minimi previsti dalla normativa, l'appartenenza della banca al gruppo IBL va a inquadrare tale profilo in un'ottica consolidata sulla base dei piani di funding e liquidità stabiliti a livello di gruppo.

Relativamente al rischio di credito, i bassi livelli di rischiosità del portafoglio e la strategia perseguita di indirizzare il credito nell'area banca commerciale a clientela di elevato standing non ha fatto emergere la necessità di modificare le politiche di concessione né tantomeno di prefigurare un cambio dei parametri di rischio da utilizzare nel calcolo della perdita attesa sui crediti in bonis.

Anche l'analisi degli scenari sui portafogli *NPE* (crediti inorganici) e sulle note sottoscritte delle cartolarizzazioni in crediti non *performing*, sostanzialmente di classe senior, non hanno prefigurato significativi impatti sui recuperi e sui rendimenti, avendo verificato la sostanziale invarianza dei flussi di cassa associati rispetto all'aumento dei tassi di interesse.

Alla data della presente relazione, si confermano le valutazioni a suo tempo effettuate, non registrandosi alcun deterioramento dei profili di attenzione richiamati dal Banca d'Italia a tutte le banche italiane, in uno scenario peraltro di tassi di interesse decrescente.

## FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data di autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo.



## *Schemi di Bilancio*

## STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	50.288.094	38.376.870
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	33.914.143	2.519.710
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.914.143	2.519.710
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	114.433.093	108.283.976
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	555.179.950	294.807.384
	a) crediti verso banche	43.408.193	51.982.729
	b) crediti verso clientela	511.771.757	242.824.656
50.	Derivati di copertura	1.266.277	1.511.949
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	15.058.154	9.522.350
80.	Attività materiali	10.094.308	8.768.546
90.	Attività immateriali	213.127	285.268
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	2.321.561	2.884.109
	a) correnti	877.312	314.966
	b) anticipate	1.444.250	2.569.144
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	4.947.918	4.538.199
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>787.716.625</b>	<b>471.498.361</b>

	VOCI PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	685.853.273	403.795.610
	a) debiti verso banche	364.752.041	125.743.951
	b) debiti verso la clientela	291.664.381	253.852.678
	c) titoli in circolazione	29.436.851	24.198.982
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-	-
40.	Derivati di copertura	6.425.280	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	2.451.102	3.052.363
	a) correnti	1.976.446	2.834.387
	b) differite	474.656	217.976
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	9.542.200	3.618.001
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.538.999	2.276.884
100.	Fondi per rischi e oneri:	301.149	240.933
	a) impegni e garanzie rilasciate	104.538	82.007
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	196.610	158.925
110.	Riserve da valutazione	(1.803.966)	(3.671.461)
111.	di cui relative ad attività operative cessate	-	-
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	50.186.031	41.055.504
145.	Acconti su dividendi	-	-
150.	Sovraprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	16.800.000	16.800.000
170.	Azioni proprie (-)	(4.800.000)	(4.800.000)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.222.558	9.130.527
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>787.716.625</b>	<b>471.498.361</b>

## CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.913.445	13.357.557
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	32.496.582	13.301.728
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.807.967)	(925.640)
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>21.105.479</b>	<b>12.431.917</b>
40.	Commissioni attive	2.714.630	2.258.678
50.	Commissioni passive	(467.433)	(361.630)
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.247.197</b>	<b>1.897.048</b>
70.	Dividendi e proventi simili	119	243
80.	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	33.073	16.518
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	147.955	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.435.861	1.792.159
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.435.861	1.792.159
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	1.968.532	- 11.700
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.968.532	- 11.700
120.	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>28.938.215</b>	<b>16.126.185</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	3.492.774	1.530.838
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.496.941	1.547.135
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.167)	(16.297)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(120)
150.	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>32.430.989</b>	<b>17.656.903</b>
160.	Spese amministrative:	(11.807.092)	(9.135.716)
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.533.335)	(5.695.335)
	b) altre spese amministrative	(4.273.757)	(3.440.380)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64.531)	(52.586)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(22.531)	(39.586)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(42.000)	(13.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(973.300)	(784.828)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(72.140)	(68.394)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	307.810	361.939
210.	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(12.609.253)</b>	<b>(9.679.585)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.555.548	4.252.024
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore all'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>27.377.283</b>	<b>12.229.341</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.154.725)	(3.098.815)
280.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>20.222.558</b>	<b>9.130.527</b>
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
300.	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>20.222.558</b>	<b>9.130.527</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.222.558	9.130.527
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(60.893)</b>	<b>293.000</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(60.893)	293.000
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>1.928.388</b>	<b>(3.745.000)</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.887.672	(3.745.000)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(959.284)	(3.452.000)
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>22.090.053</b>	<b>5.678.527</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Gestione</b>	<b>18.103.162</b>	<b>7.775.476</b>
Risultato d'esercizio (+/-)	20.222.558	9.130.527
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.001.605)	(16.518)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(147.955)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.762.624)	(11.700)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.064.699	(1.486.521)
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(7.491.016)	868.810
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.154.725	(4.199.437)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		3.098.815
Altri aggiustamenti (+/-)	2.064.380	391.500
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(295.676.981)</b>	<b>(191.032.428)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.073	16.518
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(29.425.901)	562.538
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.261.444)	(99.514.684)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(257.593.676)	(84.573.474)
Altre attività	(5.429.033)	(7.523.326)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>287.907.179</b>	<b>157.636.815</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282.041.397	156.047.073
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	5.865.782	1.589.742
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>10.333.360</b>	<b>(25.620.137)</b>
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.019.743</b>	<b>1.723.980</b>
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni	2.019.743	1.723.980
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(441.879)</b>	<b>(7.637.812)</b>
Acquisti di partecipazioni		(6.994.306)
Acquisti di attività materiali	(441.879)	(569.515)
Acquisti di attività immateriali		(73.991)
Acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.577.864</b>	<b>(5.913.832)</b>
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		18.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>18.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>11.911.224</b>	<b>(13.533.969)</b>
RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38.376.870	51.918.217
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.911.224	(13.533.969)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>50.288.094</b>	<b>38.384.248</b>



*Nota Integrativa*



## *Indice Nota Integrativa*

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I. ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L. INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

## PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) così come integrata da Banca d'Italia con Comunicazione del 14 marzo 2023 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H: Operazioni con parti correlate
- Parte M: Informativa sul leasing

Non sono presenti, in quanto la Banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto la Banca non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato.

## PARTE A. POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)* limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework o il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio. In particolare, il presente bilancio di esercizio è predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione dell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31.12.2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31.12.2022.

### Principi contabili, norme ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1° gennaio 2023

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

Tale principio si applica alle imprese assicurative, pertanto l'adozione di tale principio e del relativo emendamento non hanno comportato effetti sul bilancio della Banca.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*” e “*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*”. Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dalla Banca. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dalla Banca in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*”. Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International *Tax Reform*.

Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. *covenants*). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della banca dall'adozione di questo principio.

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della banca dall'adozione di questo principio.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi

contabili adottati. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della banca dall'adozione di questo principio.

## SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 a cura della società di revisione Ernst&Young S.p.A alla quale la società ha affidato l'incarico per gli esercizi 2021-2029.

La redazione del bilancio è avvenuta nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico (*Framework*). In particolare, esso ha trovato ispirazione nei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo. In particolare, gli Amministratori, in considerazione dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari, non hanno ravvisato significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già rappresentato nella Relazione sulla Gestione.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nel Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Si segnala che l'esercizio 2023 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

### SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

### SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del Bilancio le stime sono riviste.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina <sup>1</sup> e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geopolitico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS basati su scenari *forward looking* considerati adeguati al contesto macroeconomico di riferimento (caratterizzato da un lato dal trascinarsi della spirale inflazionistica derivante dalla guerra Ucraina-Russia, dall'altro dal significativo aumento dei tassi di interesse dello scorso anno).

Considerata la difficoltà a stimare la durata e gli sviluppi degli impatti macroeconomici, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, i potenziali effetti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

In coerenza con i modelli consortili, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 sono stati utilizzati tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza.

Con riferimento al processo di classificazione in *stage* del portafoglio *performing*, così come nel corso del precedente esercizio, è stato utilizzato, quale criterio integrativo degli altri parametri, il back-stop del 300% del SICR, quale massima soglia di variazione tra *PD lifetime* alla data di *reporting* e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori

---

<sup>1</sup> La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene impieghi nei confronti di controparti residenti nei paesi coinvolti nel conflitto.

economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

#### 1.1 Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

#### 1.2 Criteri di classificazione

Tale voce comprende le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*.

In tale voce sono allocate le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, (titoli di debito, principalmente ABS e Titoli di Stato, e finanziamenti rappresentati da polizze assicurative di natura finanziaria) ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI). Inoltre, nella voce confluiscono i titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base *fair value*.

#### 1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al valore equo di mercato alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali, lo stesso viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi.

Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

#### 1.4 Criteri di cancellazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

#### **2.1 Criteri di iscrizione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

La banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica.

L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

#### **2.2 Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

#### **2.3 Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono valutate in base al valore equo di mercato, secondo i criteri disciplinati dai principi contabili.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di incassi futuri a titolo di dividendi.

Ad ogni chiusura di bilancio i titoli di debito classificati a «*fair value through other comprehensive income*» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

#### ***2.4 Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### ***2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 110).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi assimilati».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 3.1 Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

### 3.2 Criteri di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed aver superato il Test SPPI.

Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari);

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, *attività di servicing*).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Sono ricomprese nella voce anche i crediti deteriorati acquistati in operazione di investimento in ambito NPE che, secondo il principio contabile IFRS9 sono valutati secondo la metodologia del CEIR (*Credit adjusted Effective Interest Rate*).

### 3.3 Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare delle attività finanziarie rettificate dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «*Non performing exposure*» previste dagli *Implementing Technical Standards («ITS»)* dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (*SICR*) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di *forbearance*, utilizzo della *low credit risk exemption* per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi.

Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica *PD-based*, la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di *origination*.

Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di *PD lifetime*, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa (*«expected credit loss»*), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi;
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e *Loss Given Default (LGD)*, nonché dell'esposizione al momento al default (EAD).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

Nello specifico si definiscono:

- le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni;
- le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o – per le sole esposizioni verso soggetti retail – alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato.

Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico.

Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

La valutazione del livello di deterioramento delle stesse si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato.

Nella parte E della presente Nota integrativa al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese" sono riportate ulteriori informazioni sul modello di impairment adottato dalla Banca.

Per quanto concerne i crediti deteriorati acquistati *POCI*, questi sono fundamentalmente valutati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IFRS9 che determina la classificazione nello stadio di rischio 3 e la valutazione in base alla previsione di recupero determinata in fase di acquisizione. Pertanto, nella fase di prima iscrizione del credito la valutazione si base principalmente sui cash flow stimati nel business plan a cui applica un Tasso Interno di Rendimento (TIR) aggiustato per il rischio di credito, il *CEIR* (*Credit adjusted Effective Interest Rate*). Inoltre, la normativa prevede di rilevare successivi scostamenti tra i cash flow attesi e quelli effettivamente realizzati nel corso della vita del credito immediatamente nel bilancio dell'esercizio come variazioni di valutazione del credito ed iscritte quindi alla voce 130.

### 3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività;
- modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la *derecognition* dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

### 3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

## Impegni e garanzie rilasciate

### 4.1 Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### 4.2 Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

#### **4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

#### **Operazioni di copertura**

Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro-coperture.

#### **5.1 Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "*fair value hedge*") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "*cash flow hedge*") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

#### **5.2 Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### ***5.3 Criteri di valutazione***

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### ***5.4 Criteri di cancellazione***

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Copertura del fair value (fair value hedge)**

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di

valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

### **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta**

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **Partecipazioni**

### **5.1 Criteri di iscrizione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente “un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento”. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza

notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;

- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### *5.2 Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### *5.3 Criteri di valutazione*

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### *5.4 Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### *5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## Attività materiali

### 6.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

### 6.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredo e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Si tratta di diritti d'uso ed attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### 6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggior tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di dismissione e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri in entrata e in uscita che saranno originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### ***6.4 Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### ***6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

### **Attività immateriali**

#### ***7.1 Criteri di iscrizione***

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

#### ***7.2 Criteri di classificazione***

La categoria delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti.

#### ***7.3 Criteri di valutazione***

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevole di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment

test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

#### ***7.4 Criteri di cancellazione***

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

#### ***7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato in seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

### **Fiscalità corrente e differita**

#### ***8.1 Criteri di classificazione***

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

#### ***8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione***

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri IAS/IFRS ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero a condizione che la gestione non si dimostri capace di generare nel futuro redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### ***7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

## **Attività non correnti in via di dismissione**

### ***9.1 Criteri di iscrizione***

Se una attività (o gruppo in dismissione) neoacquisita soddisfa i criteri per la classificazione come posseduta per la vendita sarà valutata, al momento della rilevazione iniziale, al minore tra il valore contabile - se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita (per esempio, al costo) - e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Se l'attività (o gruppo in dismissione) è acquisita come parte di una aggregazione aziendale, deve essere valutata al *fair value* al netto dei costi di vendita.

### ***9.2 Criteri di classificazione***

La voce accoglie quelle attività (e quei gruppi di attività) i cui valori contabili saranno principalmente recuperati con operazioni di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché sussista il requisito appena richiamato, le attività (e i gruppi in dismissione) devono risultare disponibili per essere vendute e tali operazioni devono presentarsi altamente probabili.

L'alta probabilità si inferisce, oltre che dall'intenzione opportunamente manifestata dall'alta direzione nei verbali societari, dall'impegno da questa profuso nella loro dismissione e, in particolare, nella ricerca di acquirenti.

### ***9.3 Criteri di valutazione***

Un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita deve essere valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In virtù della sua specifica destinazione, essa non dovrà essere assoggettata ad alcun ammortamento.

Alla chiusura di ogni esercizio, l'azienda dovrà rilevare una perdita per riduzione di valore per una qualsiasi svalutazione iniziale o successiva dell'attività (o del gruppo in dismissione) al *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'azienda dovrà invece rilevare una rivalutazione (ripresa di valore) per ogni incremento successivo del

*fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva rilevata in conformità all'IFRS 5.

L'azienda dovrà rilevare una rivalutazione per ogni incremento successivo del *fair value* di un gruppo in dismissione, al netto dei costi di vendita:

- nella misura in cui non sia stata rilevata in conformità al paragrafo 19 dell'IFRS 5;
- solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva rilevata, in conformità all'IFRS 5 o, precedentemente, in conformità allo IAS 36, sulle attività non correnti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione del medesimo IFRS 5.

La perdita per riduzione di valore (o qualsiasi plusvalenza successiva) rilevata per un gruppo in dismissione ridurrà (o incrementerà) il valore contabile delle attività non correnti del gruppo che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, nell'ordine di ripartizione esposto nei paragrafi 104(a) e (b) e 122 dello IAS 36.

#### ***9.4 Criteri di cancellazione***

Un'attività (o gruppo in dismissione) è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### ***9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

Le svalutazioni e le riprese di valore delle attività classificate come singole attività vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Gli importi, positivi e negativi, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, sono da includere nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione delle singole attività in via di dismissione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

### **Fondi Rischi ed Oneri**

#### ***10.1 Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione***

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze

in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti per controversie legali e la riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

## **Trattamento di fine rapporto del personale**

### **11.1 Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

## **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **12.2 Criteri di classificazione**

Costituite essenzialmente dai debiti verso banche, dai debiti verso clientela, e dai titoli in circolazione, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, così definite ai sensi del p.c. IFRS 16.

### **12.3 Criteri di valutazione**

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve, ove il fattore temporale risulti trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

### **12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

## **Operazioni in valuta**

### **13.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **13.2 Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività in valuta diverse dall'euro.

### **13.3 Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

#### ***13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### ***Altre informazioni***

##### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a rimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

##### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure;
- b) lungo un periodo di tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una “*performance obligation*” è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l’entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l’obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l’accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività”, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Applicazione Norma relativa all’Imposta sugli Extraprofiti**

Con riferimento agli eventuali impatti contabili connessi all’applicazione della norma, si specifica che l’imposta è stata considerata rientrare nell’ambito di applicazione dell’IFRIC 21 “Tributi”, essendo la medesima applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato *cap* previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio – RWA), che si è ritenuto non assimilabile a un “reddito

imponibile" ex IAS 12: le previsioni dell'IFRIC 21 richiedono la rilevazione a conto economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il c.d. "fatto vincolante" che determini l'insorgere della passività, ovvero la specifica attività/azione che comporti il pagamento dell'imposta. Nel caso di specie, l'esistenza di un "fatto vincolante" è positivamente determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge. A tale considerazione, va aggiunto che la legge, come evidenziato, rimette un'opzione (facoltà) in capo ai soggetti su cui potenzialmente gravi l'onere di non regolare l'imposta e di costituire, invece, la specifica riserva indisponibile.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2023, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il *fair Value* si applica quale criterio di valutazione su base ricorrente a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*". Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) che prevede la misurazione del valore equo in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre, che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso. In questa accezione il *fair value* riflette l'accezione di *exit price* dove il valore definito riflette la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto, si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

Il principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli")

I tre livelli previsti sono:

- “Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l’individuazione di un mercato attivo sono:
  - a) il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
  - b) la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato, c) la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
  - c) una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
  - d) il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
  - e) l’eventuale presenza di *dealers, brokers e market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*. Ai fini della determinazione del *fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione). Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato. Sono considerati di norma mercati principali: a) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi, b) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* determinato dalla Banca coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo

riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

- "Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:
  - a) prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
  - b) prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
  - c) modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).
  
- "Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81 e indicati come livello 3.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione

adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi)

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

#### **Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane**

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono

altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non *preferred* o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

## Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- *MTA - minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

## Fair value dei titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione

BCA Banca detiene, all'interno del proprio portafoglio, titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione. In considerazione delle caratteristiche della struttura dell'operazione, possono verificarsi casi in cui risulta necessario classificare e valutare dei titoli al fair value.

Essendo tali titoli classificabili in categoria 3 di fair value, come sopra-descritto, è necessario definire un modello di stima del valore di fair value. La Banca per tali titoli ha adottato un modello di stima dei flussi di tipo reddituale.

Di seguito sono esplicitati le principali caratteristiche dell'approccio adottato.

Il Fair Value di ciascun titolo relativo a operazioni di cartolarizzazione alla data di riferimento è determinato sulla base di un approccio metodologico incentrato sulla somma dei flussi di cassa attualizzati dello strumento. In considerazione di tale approccio metodologico, il processo di calcolo del Fair Value adottato per i titoli relativi a operazioni di cartolarizzazione si compone delle seguenti macro-fasi:

1. definizione dei flussi di cassa futuri dello strumento;
2. determinazione del risk premium iniziale;
3. determinazione della curva di discounting;
4. calcolo del Fair Value del titolo.

I flussi di cassa futuri stimati per lo strumento in valutazione vengono determinati partendo dall'ultimo Business Plan aggiornato relativo all'operazione di investimento di cui fa parte il titolo in valutazione.

Il Risk Premium iniziale viene definito come quello spread che consente di avere alla data di origination e sulla base del Business Plan iniziale un valore di Fair Value che sia considerato ragionevolmente prossimo al valore dell'investimento effettuato alla data di origination.

I tassi di sconto utilizzati alla data di valutazione ai fini del calcolo del Fair Value vengono quindi determinati per ciascuna scadenza futura considerando la curva zero-coupon dell'Euribor a 3 mesi con uno spread pari al Risk Premium iniziale calcolato alla data dell'investimento. La curva di discounting viene aggiornata a ogni data di valutazione, mantenendo invariato il risk premium iniziale.

La sommatoria dei cash flow futuri dello strumento attualizzati alla data di riferimento (sulla base della curva discounting determinata come descritto in precedenza) rappresenta la stima del Fair Value dello strumento in valutazione.

### **Fair value delle polizze assicurative**

BCA Banca detiene all'interno del portafoglio di asset finanziari delle polizze di capitalizzazione emesse da Compagnie di Assicurazione.

Date le loro caratteristiche, le suddette polizze falliscono il Test SPPI e pertanto sono classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value. Ne consegue la necessità di misurare tali strumenti al Fair Value.

Tenendo conto della definizione del fair value quale "exit price" e della mancanza di un mercato ufficiale di riferimento, l'approccio metodologico utilizzato per la miglior stima del fair value delle Polizze Assicurative è rappresentato dalla valutazione, alla data di riferimento, del valore di uscita dall'investimento a tale data, calcolato sulla base delle informazioni disponibili e delle caratteristiche contrattuali della Polizza.

### **Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela**

Per gli altri strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (entro i 12 mesi) o a vista, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*. Per ciò che concerne i Crediti verso Banche, sulla base delle considerazioni precedenti i Depositi Vincolati e la Riserva Obbligatoria sono classificati nel livello 3 del *fair value*, mentre i conti correnti e i depositi a vista vengono classificati nel livello 2 del *fair value*.

#### Debiti verso banche e clientela e titoli ABS

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il

passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:  
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2023				31/12/2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	8		33.906	33.914		8	2.512	2.520
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>								
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>						8		8
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	8		33.906	33.914			2.512	2.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.433			114.433	108.284			108.284
3. Derivati di copertura		1.266		1.266		1.512		1.512
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
<b>Totale Attività</b>	<b>114.441</b>	<b>1.266</b>	<b>33.906</b>	<b>149.613</b>	<b>108.284</b>	<b>1.520</b>	<b>2.512</b>	<b>114.836</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
<b>Totale Passività</b>								

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c). L'unico trasferimento di categoria fair value da livello 2 a livello 1 è avvenuto per le azioni del gruppo Nexi per circa 8 mila euro

#### A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.511</b>			<b>2.511</b>				
<b>2. Aumenti</b>	<b>32.554</b>			<b>32.554</b>				
2.1 Acquisti	30.557			30.557				
2.2 Profitti imputati a:	1.997			1.997				
2.2.1 Conto Economico	1.997			1.997				
- di cui: <i>Plusvalenze</i>	1.986			1.986				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.159</b>			<b>1.159</b>				
3.1 Vendite	1.159			1.159				
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui: <i>Minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>33.906</b>			<b>33.906</b>				

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi nel livello 3 di fair value. Il livello 3 di fair value si compone principalmente di titoli ABS per € 32,6 milioni e polizze assicurative per € 1,3 milioni.

#### A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

#### A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	555.180	187.281		367.899	294.807		12.532	233.451
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	108			108	108			108
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>555.288</b>	<b>187.281</b>		<b>368.007</b>	<b>294.915</b>		<b>12.532</b>	<b>233.451</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	685.853			685.853	403.796			403.796
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>685.853</b>			<b>685.853</b>	<b>403.796</b>			<b>403.796</b>

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

#### A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par. 28, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il succitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione. Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore. La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "*day one profit/loss*" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### DETTAGLI SU ATTIVO PATRIMONIALE

#### SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

VOCI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	1.546	1.656
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	48.742	36.721
<b>Totale</b>	<b>50.288</b>	<b>38.377</b>

La cassa e le disponibilità liquide si attestano a € 50,3 milioni di cui € 48,7 milioni per giacenze presso altre banche e € 1,5 milioni di cassa.

#### SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>			32.555			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>	8		39	8		39
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>			1.312			2.473
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			1.312			2.473
<b>Totale</b>	<b>8</b>		<b>33.906</b>	<b>8</b>		<b>2.512</b>

Le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* fanno principalmente riferimento a titoli ABS per circa € 32,6 e per € 1,3 milioni di prodotti assicurativi contabilizzato con fair value livello 3.

Per quanto concerne i titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione si riscontrano:

- titoli monotranches per € 30,4 milioni;
- titoli mezzanine per € 1,7 milioni;
- titoli junior per € 0,5 milioni.

Nella voce residuano € 47 mila di strumenti partecipativi di cui € 8 mila al livello di fair value 1 e € 39 mila di livello di *fair value* 3.

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI	TOTALE	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>47</b>	<b>47</b>
di cui: banche	37	37
di cui: altre società finanziarie	8	8
di cui: società non finanziarie	2	2
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>32.555</b>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	32.555	
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.312</b>	<b>2.473</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.312	2.473
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>33.914</b>	<b>2.520</b>

## SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

### 1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>114.433</b>			<b>108.284</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	114.433			108.284		
2. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>114.433</b>			<b>108.284</b>		

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono relativi a investimenti in obbligazioni pari a € 114,4 milioni di cui € 17,3 milioni di titoli governativi necessari alla costituzione della riserva *HQLA* utili a garantire livelli adeguati di *LCR* e € 97,2 milioni di BTP (*HTCS*). Gli investimenti hanno una gerarchia di fair value pari a 1.

### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>114.433</b>	<b>108.284</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	114.433	108.284
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>114.433</b>	<b>108.284</b>

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	114.456					23				
2. Finanziamenti										
<b>Totale</b>	<b>114.456</b>					<b>23</b>				
<b>Totale</b>	<b>108.303</b>					<b>19</b>				

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

## SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni	TOTALE						TOTALE					
	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>43.408</b>					<b>43.408</b>	<b>51.983</b>					
1. Finanziamenti	43.408					43.408	51.983					
1.1 Conti correnti				X	X					X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	43.408			X	X	43.408	51.983			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>43.408</b>					<b>43.408</b>	<b>51.983</b>					

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ricomprende la liquidità vincolata per circa € 43,4 milioni presso la capogruppo IBL Banca.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE						TOTALE					
	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>193.619</b>	<b>5.454</b>	<b>43.500</b>			<b>242.573</b>	<b>141.212</b>	<b>4.959</b>	<b>25.223</b>			<b>171.400</b>
1.1. Conti correnti	67.180	200		X	X	X	9.805	330		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	103.742	5.164	20.783	X	X	X	83.167	4.430	4.661	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9	24		X	X	X	61	2		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	22.688	66	22.717	X	X	X	48.180	198	20.561	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>269.199</b>			<b>187.281</b>		<b>81.918</b>	<b>71.430</b>			<b>187.281</b>	<b>12.532</b>	<b>10.068</b>
1.1. Titoli strutturati	10.961					10.961	14.510				1	
1.2. Altri titoli di debito	258.238			187.281		70.957	56.921			187.281	12.532	10.068
<b>Totale</b>	<b>462.817</b>	<b>5.454</b>	<b>43.500</b>	<b>187.281</b>		<b>324.490</b>	<b>212.642</b>	<b>4.959</b>	<b>25.223</b>	<b>187.281</b>	<b>12.532</b>	<b>181.468</b>

I crediti verso la clientela sono principalmente costituiti da finanziamenti per circa € 242,6 milioni, di cui € 67,4 milioni di conti correnti, € 129,7 milioni di finanziamenti a medio/lungo termine, € 45,5 milioni di altri finanziamenti e una parte residuale di circa € 33 mila di finanziamenti a breve termine *unsecured*.

Nei finanziamenti sono ricompresi anche crediti impaired acquisiti da altri istituti di credito per circa 43,5 milioni in linea con gli sviluppi delle linee strategiche della divisione NPE.

Per quanto concerne i titoli di debito che sono pari a € 269,2 milioni si riscontrano investimenti in BTP per € 186,7 milioni e in titoli di cartolarizzazione per € 82,5 milioni, questi ultimi sono così ripartiti:

- monotranches per € 54,3 milioni;
- senior per € 28,2 milioni.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>269.199</b>			<b>71.430</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	186.711					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	79.810			71.430		
c) Società non finanziarie	2.678					
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>193.619</b>	<b>5.455</b>	<b>43.500</b>	<b>141.212</b>	<b>4.959</b>	<b>25.223</b>
a) Amministrazioni pubbliche		1			1	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	121.210	9		76.463		
c) Società non finanziarie	34.430	2.909	37.108	25.287	2.879	18.575
d) Famiglie	37.979	2.536	6.392	39.462	2.080	6.648
<b>Totale</b>	<b>462.818</b>	<b>5.455</b>	<b>43.500</b>	<b>212.642</b>	<b>4.959</b>	<b>25.223</b>

I crediti verso la clientela suddivisi per tipologia di debitori sono allocati principalmente su clientela retail per € 121,4 milioni e su società non finanziarie per € 74,5 milioni e € 46,9 milioni verso famiglie. I finanziamenti corporate sono pari € 121,2 milioni ivi comprese le esposizioni verso le società del Gruppo Ibl Banca.

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	269.234					35				
2. Finanziamenti	220.913	105	16.649	9.604	46.114	289	246	4.150	2.614	1.410
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>490.147</b>	<b>105</b>	<b>16.649</b>	<b>9.604</b>	<b>46.114</b>	<b>324</b>	<b>246</b>	<b>4.150</b>	<b>2.614</b>	<b>1.410</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>240.854</b>	<b>108</b>	<b>24.249</b>	<b>11.148</b>	<b>25.784</b>	<b>290</b>	<b>187</b>	<b>6.189</b>	<b>562</b>	<b>60</b>

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata

conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Si rimanda all'integrativa presente sulla Parte E in merito al rischio di credito per eventuali approfondimenti determinazione dei valori lordi e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie *impaired*.

## SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

### 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2023				31/12/2022			
	Fair Value			Valore Nominale	Fair Value			Valore Nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>		1.266		23.000		1.512		23.000
1) Fair value		1.266		23.000		1.512		23.000
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		1.266		23.000		1.512		23.000

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.266									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
<b>Totale Attività</b>	<b>1.266</b>									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
<b>Totale Passività</b>										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

## SEZIONE 6 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Le tabelle relative alla sezione 6 non sono compilate visto che alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 7 PARTECIPAZIONI – VOCE 60

### 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b> Credit Factor S.P.A.	Roma	Roma	50%	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				

Nella tabella è rappresentata la partecipazione rilevante di Bca Banca nella società Credit Factor S.p.a. che alla data del 31.12.2023 è pari a € 15,06 milioni. La quota di partecipazione è rappresentativa del 50% delle azioni ordinarie. Con autorizzazione di Banca d'Italia di data 04.12.2023 la società è entrata a far parte del gruppo bancario Ibl Banca. La direzione e il coordinamento sono esercitati dalla capogruppo Ibl Banca.

### 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b> Credit Factor S.p.A.	15.058		2.020
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
<b>Totale</b>	<b>15.058</b>		<b>2.020</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio il fair value della partecipazione quotata Credit Factor S.p.A., è pari a € 15,06 milioni e sono stati percepiti nel corso dell'anno € 2,02 milioni di dividendi.

## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.522</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.556</b>	<b>11.246</b>
B.1 Acquisti		6.994
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	7.556	4.252
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.020</b>	<b>1.724</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	2.020	1.724
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.058</b>	<b>9.522</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>7.556</b>	<b>4.252</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nell'esercizio corrente con riferimento alla voce "Partecipazioni":

- incrementi per € 7,56 milioni rivenienti dalla rivalutazione della partecipazione per effetto del risultato d'esercizio in percentuale alla quota di possesso detenuta dalla Banca.
- diminuzioni per 2,02 milioni in relazione ai dividendi percepiti in corso d'anno.

## SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

## 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.767</b>	<b>2.684</b>
a) terreni	538	538
b) fabbricati	1486	1.549
c) mobili	216	156
d) impianti elettronici		
e) altre	527	441
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>7.218</b>	<b>5.976</b>
a) terreni		
b) fabbricati	7.132	5.939
c) mobili		
d) impianti elettronici	70	
e) altre	16	37
<b>Totale</b>	<b>9.985</b>	<b>8.660</b>

Nella voce in oggetto, oltre agli immobili di proprietà, sono iscritti i diritti d'uso relativi ai beni detenuti in leasing, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. Tali beni sono riconducibili ai contratti di locazione delle filiali della rete commerciale e della sede operativa di Roma e Milano. Tra le "altre" figura la flotta auto.

## 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore di Bilancio	Fair Value		Valore di Bilancio	Fair Value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1. Attività di proprietà</b>	108		108	108		108
a) terreni	79		79	79		79
b) fabbricati	29		29	29		29
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>108</b>		<b>108</b>	<b>108</b>		<b>108</b>

L'importo delle attività materiali detenute a scopo di investimento ammonta a € 108 mila.

## 8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate.

## 8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

In bilancio non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>543</b>	<b>9.356</b>	<b>871</b>		<b>5.380</b>	<b>8.660</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette	5	1.868	715		4.902	7.490
A.2 Esistenze iniziali nette	538	7.488	156		478	16.150
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.924</b>	<b>95</b>		<b>219</b>	<b>2.238</b>
B.1 Acquisti		1.922	95	70	219	2.236
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		2				2
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>793</b>	<b>35</b>		<b>154</b>	<b>982</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		793	35		145	973
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni					9	9
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>538</b>	<b>8.619</b>	<b>216</b>	<b>70</b>	<b>543</b>	<b>9.986</b>
D.1 Riduzione di valore totali nette	5	1.868	715		4.902	7.490
D.2 Rimanenze finali lorde	543	10.487	871	70	5.380	17.351
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Con riferimento alle variazioni indicate si registrano acquisti pari € 2.236 milioni e ammortamenti pari a € 973 milioni. La ripartizione per tipologia di asset è indicata in tabella.

Tutte le attività materiali presenti in bilancio sono valutate al costo.

La tabella contiene anche i diritti d'uso rilevati a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. In particolare, nella sottovoce fabbricati figurano solo i diritti d'uso relativi alle locazioni. Maggiori informazioni sulle locazioni sono presenti alla Sezione M.

## 8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>79</b>	<b>29</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimento di immobili ad uso funzionale		
B.7 Trasferimenti da rimanenze di attività materiali		
B.8 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>79</b>	<b>29</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

## 8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La banca non ha e non aveva nell'esercizio precedente impegni di per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31/12/2023		31/12/2022	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>213</b>		<b>285</b>	
di cui software	202		275	
A.2.1 Attività valutate al costo:	213		285	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	213		285	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>213</b>		<b>285</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>809</b>		<b>809</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette				529		529
A.2 Esistenze iniziali nette				280		280
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value:						
a) a patrimonio netto						
b) a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>				<b>72</b>		<b>72</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				72		72
a) Ammortamenti				72		72
b) Svalutazioni						
a) patrimonio netto						
a) conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
a) conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>208</b>		<b>208</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				601		601
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>809</b>		<b>809</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

## SEZIONE 10 ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
Attività materiali ed immateriali	8	12
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	913	1.850
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	447	655
di cui alla L.214/2011	408	609
- Crediti verso banche		
- Crediti verso clientela	447	655
Trattamento di fine rapporto	22	22
Accantonamenti non deducibili (fondo firme)	54	30
<b>Totale</b>	<b>1.444</b>	<b>2.569</b>

Nella tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate, di cui:

- le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, pari a € 913 mila, si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 214 (c.d. "DTA qualificate") per € 408 mila;
- altre DTA per € 123 mila.

Il decremento delle attività per imposte anticipate è, in particolare, da ascrivere al riversamento di imposte anticipate collegate a rettifiche di crediti non dedotte nei precedenti esercizi e alla consistente riduzione registrata dalla riserva negativa OCI.

### 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	436	201
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	39	17
<b>Totale</b>	<b>475</b>	<b>218</b>

Le imposte differite passive in contropartita del conto economico sono riferibili principalmente alla rivalutazione della partecipazione detenuta dalla Banca in altra società partecipata determinata in conseguenza dell'*equity method*.

### 10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>699</b>	<b>784</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>26</b>	<b>16</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26	16
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	26	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>214</b>	<b>101</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	214	101
a) rigiri	214	101
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>511</b>	<b>699</b>

Le imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a € 26 mila, derivano principalmente dalla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- crediti L.214/2011;
- crediti verso banche;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- altre spese amministrative;
- trattamento di fine rapporto del personale.

Si riscontrano inoltre € 214 mila di diminuzione delle imposte anticipate.

## 10.3.bis VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L 214/2011

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	609	701
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	200	92
3.1 Rigiri	200	92
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	409	609

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (eventuale: e dell'avviamento) di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

## 10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	201	21
<b>2. Aumenti</b>	235	180
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	235	180
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	235	180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	436	201

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

## 10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.870</b>	<b>111</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>1.850</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1850
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>937</b>	<b>91</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	937	91
a) rigiri	937	91
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>933</b>	<b>1.870</b>

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per € 937 mila si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17</b>	<b>30</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>22</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	22	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni:</b>		<b>13</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		13
a) rigiri		13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>39</b>	<b>17</b>

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per € 22 mila si riferiscono prevalentemente a valutazioni positive di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.7 ALTRE INFORMAZIONI

*Attività per imposte correnti: composizione*

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti IRES	289	86
Acconti IRAP	565	205
Ritenute d'acconto subite	16	17
credito d'imposta IRES	7	7
credito d'imposta IRAP		
<b>Totale</b>	<b>877</b>	<b>315</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

*Passività per imposte correnti: composizione*

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti tributari IRES	694	2.209
Debiti tributari IRAP	1.283	626
<b>Totale</b>	<b>1.976</b>	<b>2.835</b>

Le passività fiscali sono circa € 2 milioni di cui € 694 mila di fondi accantonati per IRES e € 1.283 per IRAP.

Si rappresenta che BCA Banca aderisce al consolidato fiscale del gruppo IBL Banca e che pertanto nelle passività fiscali sono rappresentate solo le imposte IRES risultanti dall'addizionale prevista dalla legge fiscale 208/2015. Le imposte differite sono pari a € 475 mila e relative alle differenze temporanee dell'imponibile fiscale.

## SEZIONE 11 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

## SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

## 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
partite in corso di lavorazione	1.125	1.220
poste attive Intercompany	2.063	594
interessi da percepire da finanziamenti concessi a clientela		429
anticipazioni fornitori e fatture da regolare	192	467
ratei e risconti attivi	349	1.080
migliorie su immobili non di proprietà	282	150
effetti al protesto di terzi	14	8
acconti versati per bollo virtuale	96	329
credito imposta sostitutiva mutui	288	10
acconto imposta sostitutiva su capital gain	26	41
credito imposta sostitutiva su Tfr		14
ritenute su ratei certificati di deposito		11
credito da ritenute su interessi passivi c/c, d/r	12	7
altre partite attive	500	178
<b>Totale</b>	<b>4.948</b>	<b>4.538</b>

Le altre attività ammontano a circa € 4,9 milioni, di cui la maggior parte relative a poste transitorie in corso di lavorazione (fatture da regolare, assegni in conto terzi, bonifici in lavorazione ed effetti al protesto). Nello specifico sono presenti € 2,06 milioni di partite intercompany che hanno visto nel mese di gennaio 2024 la loro sistemazione e € 1,12 milioni di partite in corso di lavorazione e di sospesi. Inoltre, sono presenti ratei e risconti attivi pari a € 349 mila, € 410 mila per crediti d'imposta, € 282 mila per migliorie su immobili non di proprietà, € 192 mila riveniente da anticipazioni a fornitori e fatture da regolare. La parte residuale è pari a € 527 mila.

## DETTAGLI SU PASSIVO PATRIMONIALE

## SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	364.752	X	X	X	125.744	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X	1.550	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	88.690	X	X	X	25.003	X	X	X
2.3 Finanziamenti	276.062	X	X	X	99.190	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	256.867	X	X	X	99.190	X	X	X
2.3.2 Altri	19.195	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>364.752</b>				<b>125.744</b>			

I debiti verso banche sono pari ad € 364,8 milioni, riferibili ad operazioni effettuate con la capogruppo IBL Banca per € 256,9 milioni relative ad operazioni di rifinanziamento collateralizzate di titoli di Stato, per € 88,7 milioni relative a depositi vincolati e per € 19,2 milioni relativi a finanziamenti a medio-lungo termine.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1 Conti correnti e depositi a vista	233.685	X	X	X	216.080	X	X	X
2 Depositi a scadenza	50.654	X	X	X	31.737	X	X	X
3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	7.325	X	X	X	6.036	X	X	X
6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>291.664</b>				<b>120.086</b>			

I debiti verso clientela sono a pari a € 291,7 milioni e sono costituiti dai conti correnti e depositi a vista per € 233,7 milioni e da depositi a scadenza per € 50,7 milioni. Sono ricomprese nella voce anche le passività finanziarie per canoni di locazione futuri di € 7,3 milioni in applicazione del principio contabile IFRS16.

## 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	29.437		29.437		24.199		24.199	
2.1 strutturati								
2.2 altri	29.437		29.437		24.199		24.199	
<b>Totale</b>	<b>29.437</b>		<b>29.437</b>		<b>24.199</b>		<b>24.199</b>	

Nella voce sono presenti € 29,4 milioni di certificati di deposito emessi dalla Banca.

## 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

## 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

## 1.6 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

					TOTALE
	Auto	Filiali	Attrezzatura	Sedi operative	31/12/2023
Saldo iniziale	41	1.729		4.268	6.038
<b>Incrementi:</b>	<b>24</b>	<b>571</b>	<b>70</b>	<b>1.356</b>	<b>2.021</b>
- Nuovi contratti	24	566	70	1.200	1.860
- Modifiche contrattuali					
- Altri movimenti		5			5
- Indicizzazione				156	156
<b>Diminuzioni</b>	<b>40</b>	<b>214</b>	<b>7</b>	<b>473</b>	<b>733</b>
- Pagamenti	30	214	7	473	723
- Modifiche contrattuali	10				10
<b>Saldo finale</b>	<b>25</b>	<b>2.086</b>	<b>63</b>	<b>5.151</b>	<b>7.326</b>

Nella voce dei debiti per leasing finanziario sono indicate le passività relative ai contratti di locazione per le sedi operative (filiali e direzioni) e dei noleggi per attrezzature. Sono altresì ricomprese le passività relative ai leasing della flotta aziendale.

Le sedi operative di Roma e Milano fanno riferimento ai contratti di locazione stipulati con Ibl Real Estate, società immobiliare del gruppo Ibl Banca S.p.A.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo e sono pari a € 1,9 milioni. Tra gli incrementi di passività si riscontrano € 156 mila relativi agli aumenti di canone a fronte dell'adeguamento ISTAT.

Nel corso dell'esercizio 2023 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a € 733 mila, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

### Distribuzione per durata residua

					TOTALE
	Auto	Filiali	Attrezzatura	Sedi operative	31/12/2023
Entro 12 mesi	18	225	21	587	852
Tra 1-2 anni	7	229	13	595	844
Tra 2-3 anni		231	11	603	845
Tra 3-4 anni		237	11	611	858
Tra 4-5 anni		240	7	619	866
Oltre 5 anni		925		2.137	3.061
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>2.086</b>	<b>63</b>	<b>5.151</b>	<b>7.326</b>

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a € 7,3 milioni, di cui € 852 mila entro un anno, € 3,4 milioni tra uno e cinque anni e € 3,1 milioni oltre i cinque anni.

## SEZIONE 2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come “di negoziazione”.

## SEZIONE 3 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

## SEZIONE 4 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

### 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	31/12/2023				31/12/2022			
	Fair value			Valore Nominale	Fair Value			Valore Nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		6.425		200.000				
1) Fair value		6.425		200.000				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		6.425		200.000				

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

#### 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.425				X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X	X	X
4. Altre operazioni							X		X	
<b>Totale Attività</b>	<b>6.425</b>									
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

#### SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 10 della presente nota integrativa.

#### SEZIONE 7 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

## SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
debiti verso l'erario ed altri enti impositori per imposte dirette ed indirette	806	413
partite in corso di lavorazione	26	119
debiti verso fornitori	434	838
somme a disposizione della clientela e di terzi	249	602
debiti verso il personale	23	36
debiti verso enti previdenziali	687	472
ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	471	313
ferie maturate non godute accertate	344	309
altre partite passive	6.502	516
<b>Totale</b>	<b>9.542</b>	<b>3.618</b>

Le altre passività sono pari a € 9,5 milioni e rappresentate principalmente da partite in corso di lavorazione, passività fiscali verso la Capogruppo in adesione al consolidato fiscale, debiti verso erario ed enti previdenziali. Le passività fiscali verso la Capogruppo sono ricomprese nella voce altre partite passive e sono pari a € 4,8 milioni.

## SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.276</b>	<b>2.536</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>287</b>	<b>278</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	225	190
B2. Altre variazioni	62	88
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24</b>	<b>538</b>
C1. Liquidazioni effettuate	24	87
C2. Altre variazioni		451
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.539</b>	<b>2.276</b>
<b>Totale</b>	<b>2.539</b>	<b>2.276</b>

Il saldo di bilancio alla data del 31/12/2023 deriva dall'attualizzazione alla medesima data dei benefici che spetteranno ai dipendenti al momento dell'interruzione del rapporto lavorativo per le prestazioni già rese e per quelle ancora da rendere. Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo *TFR* secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la voce "D. Rimanenze Finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

Nelle diminuzioni, invece, sono riportate principalmente le liquidazioni del personale andato in pensione.

## 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE		
	31/12/2023	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	3,57%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,23%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%

## SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	104	82
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	197	159
4.1 controversie legali e fiscali	197	159
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>301</b>	<b>241</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	82		159	241
<b>B. Aumenti</b>	22		42	64
B1. Accantonamento dell'esercizio	22		42	64
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			4	4
C1. Utilizzo nell'esercizio			4	4
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>104</b>		<b>197</b>	<b>301</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

### 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	69	2	14		85
Garanzie finanziarie rilasciate	16		3		19
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>2</b>	<b>17</b>		<b>104</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9.

### 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

### 10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

### 10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "Altri Fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte del rischio stimato dalla banca per quegli eventi che, pur non essendo riconducibili al contenzioso legale, potrebbero determinare un onere a carico della banca.

Gli accantonamenti si basano principalmente sul rischio di soccombenza che viene stimato su base esperienziale o in base all'iter giudiziale della controversia, e tale da generare un'obbligazione passiva che ne determina una probabile uscita finanziaria.

Nel corso del 2023, sono state effettuate diverse valutazioni dei contenziosi passivi che ne hanno determinato un aumento del fondo di € 42.000 mentre il fondo è stato utilizzato per circa € 4 mila.

## SEZIONE 11 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 110, 130, 140, 150, 160, 170, E 180

## 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
Capitale	16.800.000	16.800.000
Numero Azioni Ordinarie	240	240
da nominale: (euro) cadauna	70.000	70.000
azioni proprie: (euro)	(4.800.000)	(4.800.000)
Riserve	50.186.031	41.055.504

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative ed indivisibili del valore nominale unitario di € 70.000.

## 12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	240	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	32	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>208</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
a) a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
b) a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di impresa		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>208</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	32	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	240	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

## 12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

IBL Banca detiene alla data del 31.12.2023 l'86,67% delle quote azionarie ordinarie – 208 azioni – pari a € 14,560 milioni mentre la parte restante pari ad € 2,240 milioni nominali di azioni ordinarie sono di proprietà della stessa banca a seguito di operazioni pregresse di riacquisto di quote azionarie.

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

In conformità a quanto disposto all'articolo 2427, n. 7-bis C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve.

€/mila

Descrizione	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzi effettuati nel 2023 e nei tre periodi precedenti	
				Coperture perdite	Altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>16.800</b>	<b>16.800</b>	A		
<b>Azioni proprie</b>	<b>(4.800)</b>	<b>(4.800)</b>			
Riserva di valutazione	(1.803)	(3.671)	B	Non presente	Non presente
<b>Riserve:</b>	<b>50.186</b>	<b>41.055</b>			
Riserva legale	1.272	815	A, B		Non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve Straordinarie:</b>	<b>48.914</b>	<b>40.240</b>			
Riserve di Utili	23.814	17.372	A, B, C	Non presente	Non presente
Versamento Soci in Conto Capitali	18.000	18.000	A, B	Non presente	Non presente
Riserva Azioni Proprie azioni proprie	4.800	4.800	B	Non presente	Non presente
Riserve di utili da valutazione partecipazione	2.232	0	D.lgs. 38/2005, art.6 comma 1	Non presente	Non presente
Riserve FTA	68	68	D.lgs. 38/2005, art.7 comma 2	Non presente	Non presente
<b>Totale</b>	<b>60.382</b>	<b>49.812</b>			

Legenda:

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

- **Riserva legale** derivante da utili accantonati ai sensi dell'articolo 2430 del c.c. ammonta a € 1,2 milioni. La riserva è incrementata del 5% dell'utile relativo al 31.12.2022 come previsto dalla normativa vigente. La riserva legale derivante da utili è disponibile esclusivamente per copertura di perdite e solo dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili ed indisponibili.
- **Riserve di Utili** pari a € 23,8 milioni ed utilizzabili per aumento capitale, coperture perdite e distribuzione ai soci.
- **Versamento Soci Conto Capitale** pari a € 18 milioni. Tale riserva può essere utilizzata per aumento di capitale e coperture delle perdite.
- **Riserva utili da valutazione partecipazione** relative alle quote parti delle plusvalenze derivanti dall'applicazione del criterio del patrimonio netto sulle partecipazioni. Tale riserva pari a € 2,2milioni è indisponibile ai sensi del D.lgs. 38/2005, art.6 comma 1.
- **Riserva di azioni proprie** pari a € 4,8 milioni utilizzabile solo per copertura delle perdite.
- **Riserva prima applicazione FTA** pari € 68 mila rilevata in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS ed IFRS.

Con riferimento all'utile dell'esercizio 2023, ed alla sua destinazione, si evidenzia che la quota parte corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del patrimonio netto sulle partecipazioni, pari a € 7,5 milioni, sarà iscritta nell'apposita riserva indisponibile prevista dall'art.6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 38/2005.

## 12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La banca non detiene strumenti di capitale.

## 12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 12.6 "Altre informazioni".

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>24.750</b>	<b>265</b>	<b>35</b>		<b>25.050</b>	<b>22.117</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	9.660				9.660	6.429
e) Società non finanziarie	12.488	130	21		12.639	12.699
f) Famiglie	2.602	136	13		2.751	2.990
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>2.859</b>	<b>52</b>	<b>50</b>		<b>2.961</b>	<b>2.789</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	1.463				1.463	1.463
d) Altre società finanziarie	9				9	9
e) Società non finanziarie	1.288				1.288	1.116
f) Famiglie	99	52	49		200	201

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value. Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

#### 2 ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.164	94.193
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.294	
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

### 4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni individuale portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.150.891</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	490.375
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	405.403
c) titoli di terzi depositati presso terzi	405.403
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	369.810
<b>4. Altre operazioni</b>	

La Banca effettua principalmente servizi di amministrazione e custodia dei titoli come rappresentato nella tabella sopra riportata.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende i titoli in deposito a garanzia per € 490 milioni.

### 6 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

### 7 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

**8 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI**

Non sussistono operazioni rilevanti di questo tipo.

**9 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO**

Non sussistono operazioni di questo tipo.

## PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>114</b>	<b>49</b>		<b>163</b>	<b>56</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	114	49		163	56
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.202</b>			<b>1.202</b>	<b>531</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>17.432</b>	<b>13.862</b>		<b>31.294</b>	<b>12.465</b>
3.1 Crediti verso banche		1.890		1.890	339
3.2 Crediti verso clientela	17.432	11.972		29.404	12.126
<b>4. Derivati di copertura</b>			<b>1.254</b>	<b>1.254</b>	
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					<b>306</b>
<b>Totale</b>	<b>18.748</b>	<b>13.911</b>	<b>1.254</b>	<b>33.913</b>	<b>13.358</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired		<b>4.929</b>		<b>4.929</b>	<b>245</b>
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	-

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE	TOTALE
				31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	(11.067)	(263)		(11.330)	(734)
1.1 Debito verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(8.788)	X		(8.788)	
1.3 Debiti verso clientela	(2.279)	X		(2.279)	
1.4 Titoli in circolazione	X	(263)		(263)	
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X			
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X			(151)
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	(1.477)	(1.477)	
<b>Totale</b>	<b>(11.067)</b>	<b>(263)</b>	<b>(1.477)</b>	<b>(12.807)</b>	<b>(926)</b>
di cui: interessi passivi su leasing finanziario	85	X	X		

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

## 1.4 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

Si riscontra un importo esiguo su interessi passivi derivanti da IFRS16 per locazione pari a € 85 mila.

## 1.5.1 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

PORTAFOGLI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.254	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		(151)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>1.254</b>	<b>(151)</b>

## SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>84</b>	<b>86</b>
1. Collocamento titoli	36	24
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	36	24
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	49	62
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	49	62
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>9</b>	<b>8</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	9	8
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>1.215</b>	<b>1.072</b>
1. Conti correnti	717	640
2. Carte di credito	19	
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	137	123
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	134	95
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	209	213
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>148</b>	<b>153</b>
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti	148	153
di cui: gestioni di portafogli individuali	15	14
<b>j) Finanza strutturata</b>		
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>31</b>	<b>9</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>246</b>	<b>226</b>
di cui: per operazioni di factoring		
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
<b>p) Mercati</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>979</b>	<b>703</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>2.715</b>	<b>2.259</b>

Le commissioni attive si sono attestate a € 2,72 milioni principalmente riconducibili per € 1,22 milioni ai servizi di pagamento, € 0,46 milioni di commissioni su finanziamenti a medio/lungo termine e € 0,148 per la distribuzione di servizi di terzi. Le altre commissioni sono pari €979 mila e nell'aggregato sono comprese anche le commissioni di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di NPE pari a circa € 835 mila. Per quanto riguarda le operazioni in valuta le commissioni sono pari a € 3 mila. Le commissioni sulle garanzie rilasciate sono pari a € 31 mila.

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI / VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>184</b>	<b>167</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	36	24
3. servizi e prodotti di terzi	149	142
<b>b) offerta fuori sede</b>		<b>10</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		10
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI / VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(6)	(6)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(6)	(6)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(17)	(8)
d) Servizi di incasso e pagamento	(230)	(189)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(161)	(131)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(3)	(2)
j) Altre commissioni passive	(211)	(157)
<b>Totale</b>	<b>(467)</b>	<b>(362)</b>

Le commissioni passive sono pari a € 467 mila di cui € 230 mila provenienti dai servizi di pagamento e € 211 mila di altre commissioni passive. Tra le altre commissioni passive, le voci più impattanti sono: € 164 mila dati da commissioni infragruppo e € 43 mila dovuti alle commissioni sui mutui a garanzia Medio Credito Centrale. La parte residuale è composta da: € 6 mila di commissioni su strumenti finanziari, € 17 mila di commissioni di custodia e amministrazione titoli e € 3 mila di negoziazione valute.

## SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE		TOTALE	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0,12		0,24	
c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
d) Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>0,12</b>		<b>0,24</b>	

## SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze(A)	Utili da negoziazione(B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziazione(D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>33</b>
<b>3. Strumenti derivati</b>					
3.1 Derivati Finanziari					
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option (IFRS 9, par. 6.7.1 e IFRS 7, par. 9 lett. d)	X	X	X	X	
<b>Totale</b>					<b>33</b>

## SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sotto riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SERVIZI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	148	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dall'attività di copertura (A)</b>	<b>148</b>	
B. Oneri relativi a		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)		

## SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	3.436		3.436	1.792		1.792
1.1 Crediti verso banche				5		5
1.2 Crediti verso clientela	3.436		3.436	1.787		1.787
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale Attività</b>	<b>3.436</b>		<b>3.436</b>	<b>1.792</b>		<b>1.792</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale Passività</b>						

Gli utili realizzati su cessioni di crediti verso clientela, pari a € 3,4 milioni, si riferiscono a cessioni di crediti inorganici.

## SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO- VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non è presente questa categoria di attività e passività finanziarie.

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze(A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da realizzo (B)	Risultato netto(A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.979</b>		<b>(11)</b>		<b>1.968</b>
1.1 Titoli di debito	1.979		(11)		1.968
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.979</b>		<b>(11)</b>		<b>1.968</b>

Le attività valutate al FVPL riportano plusvalenze per circa € 2 milioni derivanti da variazioni positive del fair value su titoli ABS non contabilizzati al costo ammortizzato per effetto del mancato superamento del SPPI Test. Nella voce si riscontrano anche € 11 mila di minusvalenze.

## SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE	TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2023	31/12/2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>							3				3	(7)
- Finanziamenti							3				3	(7)
- Titoli di debito												
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(245)	(170)	(55)	(959)	(46)	(2.092)	960	122	1.509	4.470	3.494	1.555
- Finanziamenti	(190)	(170)	(55)	(959)	(46)	(2.092)	261	122	1.509	4.470	2.850	1.362
- Titoli di debito	(55)						699				644	193
<b>C. Totale</b>	<b>(245)</b>	<b>(170)</b>	<b>(55)</b>	<b>(959)</b>	<b>(46)</b>	<b>(2.092)</b>	<b>963</b>	<b>122</b>	<b>1.509</b>	<b>4.470</b>	<b>3.497</b>	<b>1.555</b>

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE	TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2023	31/12/2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(13)						9				(4)	(16)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>C. Totale</b>	<b>(13)</b>						<b>9</b>				<b>(4)</b>	<b>2</b>

**SEZIONE 9 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140**

**9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE**

Non si registrano utili o perdite dovute a modifiche contrattuali.

**SEZIONE 10 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**

**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(5.635)	(4.242)
a) salari e stipendi	(4.161)	(3.169)
b) oneri sociali	(976)	(736)
c) indennità di fine rapporto	(9)	(8)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(238)	(182)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(251)	(50)
- a contribuzione definita	(198)	(50)
- a benefici definita	(53)	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		(98)
2) Altro personale in attività	(62)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(408)	(395)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		20
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.428)	(1.063)
<b>Totale</b>	<b>(7.533)</b>	<b>(3.249)</b>

## 10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente	78	60
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	29	16
c) restante personale dipendente	46	41
Altro personale		

La tabella riporta i dati medi relativi al 2023 comprensivi delle risorse che risultano distaccate presso BCA Banca al 100%.

## 10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce comprende essenzialmente l'onere per "buoni mensa", polizza infortuni dipendenti, premio Inail, corsi di formazione ed accantonamento per ferie non godute.

## 10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
Spese amministrative	4.274	3.440

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
Spese informatiche	1.202	891
Spese per beni immobili e mobili	485	363
Spese per vigilanza e trasporto valori	50	42
Spese per contributi associativi	375	390
Spese per acquisti di servizi professionali	971	761
Premi assicurativi	12	73
Spese pubblicitarie	32	35
Imposte indirette e tasse	635	398
Altre	510	488

Le spese amministrative sono pari € 4,3 milioni. I costi principali sono riconducibili alle spese informatiche necessarie per la gestione del sistema informativo e spese per acquisti di servizi professionali strettamente legate alle attività di recupero dell'Area NPE. Le imposte indirette e tasse si sono attestate a € 635 mila e le spese per i contributi associativi risultano pari a € 375 mila. Si sono registrate inoltre spese per la gestione degli immobili pari a € 485 mila. Le spese restanti sono riconducibili a spese per premi assicurativi, pubblicità, spese per trasporto valori, pulizie ed altro per un ammontare totale pari a € 604 mila.

## SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

### 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Si rilevano accantonamenti per € 22 mila per rettifiche di valore eseguite su esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzie ed impegni su affidamenti deliberati ma non perfezionati e margini su fidi di conti correnti e portafogli.

### 11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Come rappresentato nella relazione sulla gestione sono stati effettuati, nel corso del 2023, € 42 mila di accantonamenti derivanti dalla stima del rischio di soccombenza su conteziosi passivi definiti secondo il principio contabile IAS37.

## SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(972)			(972)
- di proprietà	(207)			(207)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(765)			(765)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(972)</b>			<b>(972)</b>

Gli ammortamenti sulle attività materiali si sono attestati a € 972 mila di cui € 207 mila su beni di proprietà e € 765 mila su beni derivanti da canoni di locazione come previsto dal principio contabile IFRS16.

## SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(72)			(72)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(72)			(72)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(72)</b>			<b>(72)</b>

Le attività immateriali hanno registrato € 72 mila di ammortamenti, completamente riconducibili a software.

## SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>Soprawvenienze passive</b>	<b>546</b>	<b>375</b>
Ammortamenti su migliorie beni terzi	19	16
Rapine		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	527	357
Altri oneri di gestione		3

### 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>854</b>	<b>737</b>
Recupero Imposte e Tasse	589	392
Recupero Spese su depositi e cc		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	243	318
Altro	22	27

## SEZIONE 15 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

### 15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Proventi</b>	<b>7.555</b>	<b>4.252</b>
1. Rivalutazioni	7.555	4.252
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>7.555</b>	<b>4.252</b>

L'importo della sottovoce "A1. Rivalutazioni" si riferisce alla rivalutazione di € 7,56 milioni a seguito del risultato d'esercizio della società Credit Factor S.p.A in misura percentuale alla quota di possesso della partecipazione detenuta dalla Banca.

## SEZIONE 16 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

## SEZIONE 17 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

## SEZIONE 18 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

## SEZIONE 19 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		TOTALE	TOTALE
		31/12/2023	31/12/2022
1.	Imposte correnti (-)	(6.732)	(2.934)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(188)	15
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(234)	(180)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+/-4+/-5]	(7.155)	(3.099)

La variazione della fiscalità differita dell'anno 2023 tiene conto delle imposte anticipate rilevate e, soprattutto, riversate nonché alla rilevazione delle imposte differite. Le imposte anticipate sono composte principalmente da DTA rivenienti da rettifiche su crediti non dedotte in precedenti esercizi, mentre le imposte differite sono calcolate sulla base della rivalutazione della partecipazione a seguito dell'*equity method*.

Le aliquote IRES e IRAP impiegate per la quantificazione delle imposte correnti e della fiscalità differita sono rispettivamente pari al 27,50% (24% più addizionale 3,50%) e al 5,72%.

## 19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% (24% più addizionale 3,50%) per l'IRES e del 5,72% per l'IRAP.

IRES	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	27.377	7.529
Variazioni in aumento	872	240
Variazioni in diminuzione	(8.432)	(2.319)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>19.817</b>	<b>5.450</b>
IRAP	Imponibile	Imposta
Onere fiscale teorico	27.377	1.566
Variazioni in aumento	1.520	87
Variazioni in diminuzione	(6.470)	(370)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>22.428</b>	<b>1.283</b>
<b>Totale onere fiscale effettivo</b>	<b>42.244</b>	<b>6.732</b>

Il totale del carico fiscale effettivo dell'anno è pari a € 42,24 milioni e si riporta di seguito le dinamiche principali:

- in ambito IRES le variazioni in aumento, che si attestano a € 872 mila riguardano ammortamenti, sopravvenienze passive, svalutazioni/accantonamenti non deducibili, dividendi da partecipata. Le variazioni in diminuzione, per un importo totale pari a € 8,4 milioni riguardano le rettifiche su crediti non dedotte in precedenti esercizi e la rivalutazione che ha riguardato la partecipazione detenuta dalla Banca, dovuta alla rilevazione, in base all'equity method, dell'utile della partecipata non ancora distribuito. Ulteriori variazioni in diminuzione attengono alla quota di dividendi su titoli azionari, alla quota IMU deducibile.
- in ambito IRAP le variazioni in aumento, che si attestano a € 1,5 milioni, riguardano le quote non deducibili degli ammortamenti, le quote delle altre spese amministrative, il valore positivo delle rettifiche/riprese relative ai crediti e i proventi dovuti ai recuperi di spese. La variazione in diminuzione, pari a € 6,5 milioni, riguarda il costo del personale a tempo indeterminato.

## SEZIONE 20 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

## SEZIONE 21 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

## SEZIONE 22 UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene redatta in quanto la banca non è tenuta alla sua compilazione.

## PARTE D. REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		TOTALE	TOTALE
		31/12/2023	31/12/2022
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	20.223	9.131
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	(61)	293
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(61)	293
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	1.928	(3.745)
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette (IFRS 7, par24 C, lett. b, vi e IFRS 9, par. 6.6.4)		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.888	(3.745)
	a) variazioni di fair value	2.888	(3.745)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(959)	
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	1.867	(3.452)
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	22.090	5.679

## PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

La politica di gestione del credito persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno del territorio. La Banca ha sempre storicamente considerato come prioritario, nella gestione e nella formulazione delle proprie scelte strategiche, un costante presidio sulla qualità dell'attivo. Da questo principio discendono politiche creditizie, strumenti e procedure organizzative che coniugano le esigenze di business con l'esigenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti con tutte le componenti del territorio di riferimento. Il dimensionamento del credito, in ogni caso, è anzitutto correlato alle necessità di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e la piccola imprenditoria. La Banca privilegia i finanziamenti alle piccole imprese che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità di esecuzione. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata alla prudenza e all'instaurazione, con le controparti affidatarie, di un rapporto dialettico, fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata ad avvalorare una relazione di lungo periodo.

Lo specifico obiettivo di mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente bassi spinge la Banca a favorire le iniziative di contenuto economico – produttivo e a limitare, per quanto possibile, gli impieghi nei comparti di matrice prettamente finanziaria.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

L'attività di erogazione prevede, per importi rilevanti, la separazione tra le funzioni del proponente e quella deliberante le concessioni creditizie. Ai titolari delle Filiali e al Responsabile Crediti sono concesse deleghe seppur per importi limitati.

L'attività di concessione è quindi accentrata nel Consiglio di Amministrazione, nell'Amministratore delegato, nel Responsabile dell'Area Banca Commerciale, nel Responsabile Crediti e nei Titolari delle Filiali.

In aggiunta alla strategia di gestione dei crediti organici, la Banca si è posta l'obiettivo di effettuare investimenti nel mercato dei crediti deteriorati (sofferenze ed *unlikely to pay*) tramite:

- acquisizione diretta;
- acquisizione indiretta attraverso la sottoscrizione di titoli emessi da un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999. In tale caso si precisa che la complessiva gestione della cartolarizzazione è svolta dal veicolo di cartolarizzazione e da soggetti che svolgono attività di servicing, ivi comprese le attività di *master servicer* e *special servicer* (tali ruoli potranno essere svolti anche dalla medesima Banca);
- finanziamento a soggetti economici che investono in crediti *distressed* o immobili rivenienti da attività di valorizzazione/recupero del credito.

Al fine di monitorare il processo di investimento la Banca ha adottato la **Policy relative ad Operazioni di Investimento in Crediti Non Performing** in cui sono disciplinate le attività relative agli investimenti derivanti dall'acquisto di crediti deteriorati inorganici, definendo i principi e le regole generali che presidono l'assetto, le scelte metodologiche e le diverse attività di gestione e controllo dei rischi di credito. L'attività di investimento in NPE segue un iter ben preciso deliberativo in cui sono analizzati i profili di rischio delle singole operazioni e definiti i livelli di rischio/rendimento, basati sulle diverse strategie di recupero. La Banca, nell'obiettivo di minimizzare i propri rischi, persegue una politica prudente nella valutazione degli investimenti definendo nei processi di due diligence adeguati *hair-cut* prudenziali sulle garanzie contrattuali, stimando i flussi attesi di recupero includendo anche i costi legali e stabilendo tempistiche adeguate in base alla strategia di recupero definita per singolo credito.

L'attività di investimento in crediti inorganici è soggetta ad un costante monitoraggio da parte delle strutture competenti che sono dedicate alla gestione e all'eventuale revisione delle strategie di recupero definite al momento dell'acquisto del credito.

I processi di investimento NPE prevedono un'attività di controllo di secondo livello da parte del Risk Management ai fini di una verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale di linea sulle singole esposizioni e la conseguente valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità dei valori di recupero e dell'intero processo di gestione delle posizioni. Maggiori dettagli sugli investimenti in crediti inorganici sono forniti nella PARTE E – Sezione 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate.

## 2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite l'analisi del loro merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro i limiti compatibili con gli obiettivi strategici della Banca.

Nello svolgimento della propria attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile su due tipologie di attività bancaria:

- attività tradizionale di commerciale caratterizzata dall'erogazione di crediti organici, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono nella mancanza di disponibilità della controparte per assolvere le proprie obbligazioni;
- attività di investimento in NPE e cartolarizzazioni caratterizzata dall'acquisito di crediti deteriorati (POCI) e note di veicoli di cartolarizzazione ad un valore di sconto rilevante che determinato un tasso di rendimento per la banca coerente con il piano strategico. Il principale rischio deriva dal tasso di recupero delle posizioni inferiori a livelli attesi e previsti in fase di *origination (recovery risk)*.

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca. Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di Sistema dei Controlli interni (contenute nella Circolare n. 285/2013), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo e di terzo livello si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

La politica creditizia, tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Le partite creditorie più significative sono oggetto di un monitoraggio assiduo e approfondito.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo creditizio sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse finanziarie e, in particolare, provvede a:
  - a) definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
  - b) fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
  - c) approvare la struttura delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
  - d) verificare che l'Alta Direzione, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo, stabilisca in modo chiaro e appropriato compiti e responsabilità delle varie funzioni e ne verifichi periodicamente l'adequazione e la funzionalità.Il Consiglio di Amministrazione delibera nell'ambito della propria autonomia.
- **Collegio Sindacale:** nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.
- **Alta Direzione - Amministratore delegato:** dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a:
  - a) predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi insiti nel medesimo;
  - b) verificare l'adequazione e la funzionalità delle componenti succitate;
  - c) assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;

d) comunicare alle funzioni organizzative gli obiettivi e le politiche che intende perseguire. L'Amministratore delegato delibera nell'ambito della propria autonomia.

- **Responsabile dell'Area Banca Commerciale:** esercita una stretta sorveglianza sulle strutture periferiche e ne disciplina e coordina il lavoro, sia nei rapporti interni sia nei rapporti con il pubblico. Il Responsabile dell'Area commerciale delibera nell'ambito della propria autonomia.
- **Responsabile Area NPE Undewriting & Portfolio Management:** conduce l'attività di valutazione e strutturazione delle operazioni di investimento in ambito investimenti NPE (diretti e indiretti) per la sottoposizione delle stesse agli organi deliberanti in collaborazione con l'Area NPE & Structuring. All'area è demandata anche l'attività di montaggio delle azioni di recupero svolte sui portafogli acquisiti valutandone la coerenza nel continuo con le aspettative di rischio/rendimento al momento dell'investimento.
- **Filiali:** ad esse è attribuito il precipuo compito di sviluppare le relazioni di lavoro; gestiscono la relazione con il cliente affidato/affidando acquisendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio; operano una preventiva selezione delle richieste e predispongono la relativa domanda di affidamento. Le Filiali concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare con tempestività quelle che presentano eventuali segnali di degrado e, a scadenze predefinite, procedono ad un'attività di revisione. In caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mettono in atto nei confronti della controparte gli opportuni interventi. I Titolari delle Filiali inoltre deliberano nell'ambito della propria autonomia.
- **Area Crediti:** supporta gli organi deliberanti attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verificandone la correttezza e completezza formale. All'Area Crediti è demandata l'istruttoria delle pratiche di affidamento, durante la quale si svolge l'analisi delle informazioni relative alla clientela, di carattere qualitativo e quantitativo. Tali informazioni si concretizzano nell'espressione di un giudizio finale di valutazione del merito di credito del cliente. L'Area provvede alla gestione amministrativa delle pratiche. In particolare, procede al caricamento negli archivi elettronici degli affidamenti deliberati e delle garanzie che li assistono, previa la verifica della conformità di queste ultime al contenuto della delibera di affidamento. Cura il perfezionamento delle operazioni di mutuo. L'Area Crediti effettua il monitoraggio delle posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto sorveglianza. L'Area, inoltre, rileva le partite che, manifestando anomalie, potrebbero presentare situazioni di accresciuta rischiosità e, conseguentemente, le segnala alle funzioni competenti.
- **Funzione di Risk Management:** definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito; verifica la sussistenza delle garanzie sui crediti in portafoglio, eventualmente su base campionaria; verifica l'andamento delle posizioni anomali nel portafoglio della Banca di concerto con l'Area Crediti; monitora costantemente il livello di esposizione al rischio di credito verificando il raggiungimento dei limiti e delle soglie di attenzione definite; monitora nel continuo i profili di adeguatezza patrimoniale, sulla base delle più aggiornate fonti disponibili, al fine di verificarne il rispetto del livello atteso. La Funzione di Risk Management è incaricata della verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni e della valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

- **Funzione Compliance:** cura il rispetto della normativa interna ed esterna.
- **Internal Auditing:** controlla l'efficacia e l'efficienza dei processi nonché l'affidabilità e la completezza dello stesso. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
- **Area Legale:** nell'ambito del contenzioso, garantisce la tutela della banca. In particolare, per le posizioni iscritte a sofferenza si attiva per lo svolgimento delle azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti.

\*\*\*\*\*

L'intero processo del credito relativo alla gestione dei crediti organici della banca (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) e della relativa gestione del rischio risulta normato all'interno del **Manuale del Credito** che rappresenta il corpus di normativa interna che disciplina sia in termini di policy che di relativi regolamenti attuativi, tutti gli aspetti attinenti all'attività creditizia della Banca nelle varie fasi del processo.

In tale ambito sono indicate le policy e processi di concessione creditizia dove la banca principalmente effettua le analisi sull'ammissibilità della richiesta di concessione coerentemente con le strategie commerciali ed in base all'iter di istruttoria, delibera di erogazione e perfezionamento.

La gestione dell'affidamento deve necessariamente basarsi sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, mediante la valutazione:

- del merito creditizio della controparte;
- della rischiosità dell'operazione;
- della coerenza tra il rendimento dell'operazione e il rischio assunto;
- dell'accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione, con particolare riguardo alla coerenza tra l'importo, la forma tecnica, la scadenza e la destinazione del finanziamento.

Le linee guida devono essere utilizzate per la formulazione della proposta, proposta che l'organo centrale (competente per la delibera) può certamente poi derogare a fronte di adeguate motivazioni da esplicitarsi nella pratica di fido.

Le regole creditizie si basano su modelli di scoring di mercato erogati da Cerved per l'assegnazione del punteggio Cebi Score 4 alle persone giuridiche e da CRIF per determinazione del rating alle persone fisiche.

Inoltre, sono previsti analisi su:

- garanzie per tipologia di finanziamento;
- scarti minimi sulle garanzie reali;
- individuazione della clientela finanziabile e criteri di esclusione;
- vincoli all'emissione di forme tecniche di finanziamento;
- linee guida per la gestione della qualità del portafoglio crediti mediante la segmentazione dello stesso in classi.

La Banca ha adottato due modelli (Retail e Corporate) per la valutazione del merito creditizio della clientela.

Il modello di valutazione per le aziende è stato costruito tenendo conto della tipologia di aziende prenditrici di credito clienti della Banca e del territorio dove le medesime operano. Il modello di calcolo

dello score quantitativo relativo alle aziende è stato calibrato sugli elementi di natura economica, patrimoniale e finanziaria risultati dai bilanci di un campione di aziende, clienti della Banca, che adottano il regime di "contabilità ordinaria".

Il modello di valutazione per le persone fisiche verifica la capacità di rimborso e di indebitamento del richiedente il credito presupponendo che la propensione al risparmio è direttamente proporzionale al reddito. Partendo dal presupposto che la raccomandazione massima di Banca d'Italia del rapporto impegni/reddito è di circa il 30%, sono state definite soglie di tolleranza in funzione del reddito annuo netto.

Il Regolamento sul credito immobiliare ai consumatori integra la normativa interna in tema di concessione del credito immobiliare ai consumatori, in conformità alle vigenti leggi e disposizioni regolamentari. In esso sono disciplinati i criteri per la valutazione del merito creditizio del consumatore, i criteri per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, la determinazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei periti, i criteri per l'affidamento dell'attività di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni a periti esterni, le procedure e comportamenti da adottare in caso di inadempimento del consumatore, i requisiti di professionalità richiesti al personale preposto alla valutazione del merito creditizio, alla commercializzazione dei contratti di credito, all'assistenza al consumatore e alla gestione dei reclami. L'aspetto relativo alla trasparenza è disciplinato nella Policy sul credito immobiliare ai consumatori.

L'erogazione del credito è disciplinata da un'apposita normativa quadro sui poteri delegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono chiaramente individuati i soggetti responsabili e i limiti entro cui possono operare. Tale normativa è soggetta a revisione periodica.

I crediti erogati sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nell'informativa periodica in merito alle delibere dei crediti.

Nell'ambito del **processo di monitoraggio**, il manuale del credito prevede un consistente controllo andamentale delle esposizioni e la periodica revisione del merito creditizio della clientela, fornendo ai competenti organi decisionali un adeguato reporting sullo stato del credito della Banca e sull'esposizione alla medesima tipologia di rischio. In tal senso è possibile pervenire ad una gestione tempestiva dei fenomeni patologici, che determinano un aumento del livello di rischiosità al di sopra dei limiti ritenuti accettabili ed intraprendere le necessarie azioni a tutela delle ragioni creditorie della Banca.

Al fine di garantire la tempestività e la sistematicità della rilevazione di eventuali fenomeni di anomalie, la Banca si avvale di specifici strumenti e procedure informatiche automatizzate

Per quanto concerne la gestione dell'**attività di recupero e della gestione degli NPL** viene definita una strategia volta ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi, ed è definita sulla base delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

La Banca, inoltre, ha regolamento anche la gestione delle **Operazioni di Maggior Rilievo** nell'ambito della quale si individuano le condizioni su cui viene richiesto l'intervento della Funzione di Risk Management (*risk opinion*). Nell'ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo sono ricomprese anche le richieste di credito la cui delibera ricade nella competenza di un organo aziendale inoltrate dai Soggetti collegati e dai soggetti di cui all'art. 136 TUB – Obbligazioni degli esponenti aziendali (parere ai soli fini consultivi).

Allo scopo di meglio disciplinare la materia dei gruppi aziendali e le modalità di gestione adottate dalla Banca, sia in fase di censimento anagrafico dei gruppi societari che nella fase di gestione e di monitoraggio degli stessi, il manuale definisce le regole principali **per il censimento dei gruppi**.

Nell'ambito del processo del credito è fatto espresso divieto di procedere all'erogazione e/o attivazione della linea di credito se il relativo Gruppo non è validato a sistema.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Gruppo IBL, cui fa parte la Banca, si è dotato di una **Policy Operazioni con Soggetti collegati** che definisce le linee guida del Gruppo per la gestione dei rapporti con i Soggetti Collegati. Essa mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di tutte le società appartenenti al Gruppo, possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, un'esposizione della banca a rischi non adeguatamente presidiati e misurati, potenziali danni per depositanti ed azionisti. Il Regolamento è pubblicato sul totem informativo a disposizione del pubblico presente in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di "linea o di primo livello", finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

L'attività di valutazione ed erogazione è differenziata secondo la tipologia di clientela. Più precisamente per il comparto "imprese" è in uso un sistema interno che si basa su logiche di analisi delle componenti di natura economica, patrimoniale e finanziaria, integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati della Centrale dei Rischi, report contenenti le serie storiche andamentali. Per il segmento dei privati la Banca ha aderito ad un sistema di *scoring* a livello nazionale (Sistema di Informazioni Creditizie CRIF), specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, che incide direttamente sui processi di valutazione del merito creditizio. Per la determinazione della capacità di rimborso ci si avvale di un modello interno *consumer* che utilizza una procedura appositamente predisposta in ambiente Office. La consultazione dell'andamento statistico del rapporto è integrata nel Sistema Informatico. Gli indici andamentali vengono utilizzati dall'Area Crediti che, nel predisporre l'istruttoria, provvede ad inserire report statistici nell'istruttoria.

Le posizioni affidate, in particolare quelle a revoca, sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il rischio di credito, ritenuto per la Banca il più significativo dei rischi assunti, è monitorato attraverso l'andamento degli impieghi, l'andamento dei crediti *non performing*, la composizione degli impieghi per cassa, gli sconfinamenti, l'andamento delle rate in mora, la concentrazione creditizia, l'andamento delle garanzie che assistono la totalità dei crediti, l'attività di rischio verso i Soggetti collegati.

Più precisamente, il monitoraggio del rischio di credito è effettuato da un Ufficio appositamente creato all'interno dell'Area Crediti.

Nell'ambito del credito la Funzione di Risk Management redige trimestralmente per il Consiglio di Amministrazione:

- un report sul rischio di credito tramite il quale si rappresentano e si monitorano le caratteristiche, la consistenza, la composizione, la rischiosità e la copertura in termini di accantonamenti del portafoglio crediti della banca, distinguendo tra crediti derivanti dall'attività di banca commerciale e crediti legati all'attività in NPE e cartolarizzazioni;
- un report sulla posizione di rischio e sul capitale nel quale viene riportata la situazione della banca rispetto ai requisiti patrimoniali definiti dalla regolamentazione di Basilea.

La Funzione di Risk Management monitora inoltre trimestralmente gli indicatori di *Risk Appetite Framework* (RAF) e le relative soglie definite a livello individuale; tali indicatori e soglie sono aggiornate laddove opportuno con periodicità almeno annuale in funzione dei valori obiettivo definiti dal piano strategico e industriale della banca.

### 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage, in considerazione dei cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono lo *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) rispetto alla data di origination o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo rispetto all'origination o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- per le esposizioni classificate in stage 1 la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- per le esposizioni classificate in stage 2 la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un

passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- sulle esposizioni allocate in stage 3 la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

La Policy per la valutazione delle attività aziendali e degli strumenti finanziari, nonché la Policy di Gestione degli *NPL* 's per i crediti deteriorati, adottate dalla Banca definiscono i capisaldi dei criteri di valutazione, ossia il percorso da osservare per la rilevazione e la misurazione dei titoli in portafoglio, dei crediti, delle esposizioni interbancarie, delle operazioni di copertura, delle partecipazioni, delle attività materiali e immateriali, delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione, della fiscalità corrente e differita e delle attività assicurative.

Per quanto concerne i crediti inorganici si fa riferimento al relativo paragrafo in PARTE E – Sezione 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate.

## Crediti

Per quanto riguarda i crediti, sono stati formalizzati appositi criteri e metodologie omogenee e quanto più possibile oggettive da osservare nell'ambito del processo di valutazione delle attività creditizie deteriorate.

Ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali, sono assoggettati a impairment analitico le sofferenze, le inadempienze probabili (*unlikely to pay*), le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*) ed eventualmente, altri crediti singolarmente significativi non ricompresi nelle categorie precedenti.

Nell'ambito del processo di valutazione, la determinazione del valore attuale dei flussi di cassa tiene conto, oltre che dell'importo dei crediti, dei seguenti elementi:

- stima del periodo di rientro tra i crediti in bonis, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze;
- dati statistici sulle anomalie dei rapporti in essere, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze;
- evoluzione dei rapporti con altre banche, desunti dalla Centrale dei Rischi;
- dati di bilancio, anche infrannuali, per i crediti diversi dalle sofferenze;
- valore di pronto realizzo delle garanzie acquisite (reali, personali) calcolando per i beni immobili un haircut in funzione del prezzo del bene e del contesto di mercato;
- differenziazione tra crediti con garanzia reale e personale;
- tipologia di procedura esecutiva attivata, esito delle fasi già esperite;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

In ordine alla stima della eventuale perdita da attualizzazione dei flussi di cassa, tale evenienza viene valutata, in linea generale, tenendo conto dei tempi medi di chiusura delle procedure esecutive sul

territorio di competenza della Banca avuto presente anche la natura della procedura e/o, per quelle non allocate alla voce sofferenze, del presumibile lasso temporale per il rientro in bonis della posizione ovvero per la dismissione dei cespiti destinati al soddisfacimento del credito, in assenza di procedure esecutive.

Il calcolo per l'attualizzazione dei crediti deteriorati è stato effettuato conformemente alla normativa in materia, contenuta nel principio contabile IFRS9 e alle delibere del Consiglio di Amministrazione assunte volta per volta nella fase di determinazione dell'impairment ai fini sia del bilancio annuale che di quello semestrale.

Nel calcolo dell'impairment collettivo, i parametri di rischio (*PD*, *LGD* e *EAD*) vengono calcolati dai modelli di impairment forniti da Centro Sistemi Direzionali, società strumentale del Gruppo di Cassa Centrale Banca, cui la Banca aderisce; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della *PD* da utilizzare, riguardano:

- stima della *PD* a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- la trasformazione della *PD* a 12 mesi in *PD lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della *PD* lungo l'intera classe di vita residua dei crediti;
- definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future e inclusione nella stima della *PD Point in Time (PiT)* degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite".

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della *LGD* da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *Danger Rate (DR)* e la *LGD Sofferenza (LGS)*;
- il parametro *Danger Rate IFRS 9* viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli *PD*. Il parametro *DR*, come la *PD*, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro *LGS* nominale viene calcolato come media aritmetica dell'*LGS* realizzate, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti.

Il modello di *EAD IFRS 9* adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro *EAD* sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della *EAD*, ovvero il progressivo rimborso

dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 Stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in Stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in Stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento della *PD lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento del rischio, *ageing e maturity* del rapporto e dell'area geografica;
  - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della *PD lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *'Low Credit Risk'* ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e classe di rating a reporting date superiore ad una determinata classe (4, 3 e 5 rispettivamente per il segmento Imprese e Small Business, Piccoli Operatori Economici e Privati).
- in Stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della *PD* viene fornito da un *provider* esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della *PD* viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro *LGD* è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito *IRB* al 45%.

Per la *EAD* sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *'Low Credit Risk'* è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *'PD lifetime'* alla data di erogazione e *PD Point in Time* inferiore a 0,3%.

### Portafoglio Titoli

Il parametro della *PD* viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro *LDG* è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come '*Low Credit Risk*' (ovvero che hanno *PD* alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali *l'ECL* è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

### Polizze assicurative

Ai fini della valutazione al *fair value* si fa riferimento al Principio Contabile Internazionale IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*". L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Tale valore si configura quindi come un "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività finanziaria oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato.

Quando non è rilevabile un prezzo l'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- a) nel mercato principale dell'attività o passività;
- b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili. Si presume che il mercato principale o il mercato più vantaggioso, in assenza di un mercato principale, sia il mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività.

Ai fini della valutazione al *fair value*, l'intenzione di detenere l'attività o passività non è rilevante.

Relativamente alle polizze detenute dalla Banca si rileva la mancanza di un mercato di riferimento, la mancanza di informazioni degli attivi delle gestioni separate sottostanti la polizza e la mancanza di informazioni sulle future azioni di investimento della compagnia di Assicurazione.

Tenendo conto della definizione del *fair value* quale "exit price", del fatto che il mercato principale e più vantaggioso è l'unico mercato rappresentato dall'emittente delle polizze e delle informazioni disponibili, l'approccio metodologico utilizzato per la miglior stima del *fair value* è rappresentato dalla determinazione alla data di valutazione del valore di smobilizzo a tale data, calcolato sulla base delle caratteristiche contrattuali della polizza, a partire dal valore del capitale rivalutato alla data e tenendo conto delle penali previste dal contratto per il riscatto anticipato.

## 2.4

## 2.5 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte.

Per alcune tipologie di concessioni e per alcune controparti, la Banca acquisisce garanzie allo scopo di mitigare il rischio di credito. La particolare prudenza nell'erogazione del credito ha infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni e fidejussioni).

A tal fine è stato codificato, all'interno del Processo di Gestione del Rischio di credito, lo "scarto di garanzia" da applicare alle diverse operazioni ipotecarie.

Nell'ambito della definizione del valore di perizia del cespite da acquisire a garanzia, le regole applicate sono così riassumibili: utilizzo di un fornitore esterno, attivo nel settore immobiliare che svolge servizi finalizzati alla valutazione degli immobili.

Talvolta, in caso di concessioni relative ad operazioni immobiliari, per le quali la Banca finanzia il costruendo, vengono acquisite garanzie collaterali sotto forma di fidejussioni in atto pubblico ed è prevista la redazione di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, con relativa documentazione fotografica, da produrre a carico del mutuatario entro sei mesi dall'erogazione.

Relativamente alle garanzie fidejussorie, si osserva che la loro valorizzazione viene di norma effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio disponibile del garante.

Inoltre, si rilevano protezioni del credito, ammissibili ai fini della mitigazione del rischio, costituite da garanzie ipotecarie e da prestiti su pegno. Questi ultimi sono assistiti da garanzie reali finanziarie avente ad oggetto contante o strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno. Le garanzie personali esistenti non hanno i requisiti per essere riconosciute tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali in quanto sono prestate da soggetti che non rientrano nella tipologia di garanti indicati dalla normativa di Basilea. La Banca si avvale inoltre, anche ai fini dei benefici previsti dalla CRM, delle garanzie personali rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale.

La Policy Sistema di Gestione delle tecniche di attenuazione del Rischio di credito (CRM) adottata dalla Banca descrive il processo di acquisizione delle garanzie (raccolta della documentazione preliminare, valutazione della garanzia, verifica dell'ammissibilità della garanzia, verifica della completezza della documentazione e stipula del contratto, perfezionamento della garanzia), prevedendo attività in capo ad altre Funzioni, ognuna per gli aspetti di propria competenza.

### Accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in essere contratti di netting (accordi di compensazione) sottoscritti dalla Banca e finalizzati alla mitigazione del rischio di controparte.

### 3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure per la gestione, la classificazione e il monitoraggio dei crediti.

L'attività di recupero crediti è gestita dall'Ufficio Legale in coordinazione con l'Area Crediti. La valutazione delle perdite è delegata, per limiti stabiliti, all'Amministratore delegato e al Vicedirettore Generale.

L'attività di determinazione delle svalutazioni è supportata da un sistema di monitoraggio continuo delle varie posizioni che permette un adeguamento costante dello status e tiene conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa *IFRS*, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Per tale ultima categoria la Banca ha adottato la metodologia di **approccio per singolo debitore**.

La classificazione delle posizioni in ognuno degli status è conseguente ad un'approfondita valutazione della situazione del cliente, che comporta la valutazione del grado di rischio. In generale, per la valutazione dei crediti e la classificazione nelle categorie ad andamento anomalo sono da tener presente i seguenti elementi:

- situazione di persistente morosità del debitore;
- difficoltà nel pagamento degli interessi;
- frequenti ritorni di insoluti;
- elevato utilizzo del credito rispetto all'accordato;
- grado di indebitamento nei confronti del sistema;
- adeguatezza dei mezzi propri;
- flussi di cassa;
- segnalazione della posizione tra quelle in sofferenza da parte del sistema;
- affidamento delle pratiche al legale per il recupero del credito;
- avvio di atti giudiziari da parte della banca e/o proposte o esperimento di azioni esecutive da parte di terzi;
- situazione patrimoniale personale dei garanti;
- stato e grado delle garanzie prestate.

I crediti ad andamento anomalo vengono pertanto distinti nelle categorie sottostanti, secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 modificata al fine di recepire la Nuova Definizione di Default, inserita nel perimetro regolamentare definito dall'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- **Inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano determinate soglie di materialità. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

In particolare, l’esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta/sconfinante deteriorata, secondo la nuova regolamentazione (Regolamento delegato (UE) n. 171/2008 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, che integra il Regolamento n. 575/2013 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato), qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell’1%, dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. A questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute, modalità che seguono le regole stabilite nell’art. 1193 cc sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Qualora ad un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Per la definizione di default si applicano le previsioni normative in merito all’“effetto di contagio”.

Con i precedenti interventi normativi l’EBA, e quindi successivamente la Banca d’Italia, hanno introdotto anche la definizione di *forborne credit*. Sono classificate tra le esposizioni deteriorate oggetto di misure di “*forbearance*” (“*forborne non performing*”) le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (“*forborne exposure*”), se soddisfano le due seguenti condizioni ed indipendentemente dal riconoscimento o meno di una perdita per la Banca:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio”;
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Sono classificate tra le esposizioni oggetto di concessione deteriorate anche le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco”, se esso si trasforma in “accordo di ristrutturazione dei debiti” ai sensi dell’articolo 182-bis della legge fallimentare, così come le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo con continuità aziendale” nel caso di omologazione della domanda stessa e salvo che non ricorrano le condizioni per riclassificarle tra le esposizioni “in bonis” (cessione dell’azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società, anche di nuova costituzione, non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore).

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate viene deliberato su proposta dell’Area Crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell’esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione. Gli Orientamenti *EBA* hanno rivisto le modalità di rientro in bonis da uno stato di default, prevedendo specifiche attività di controllo e introducendo un periodo minimo di mantenimento delle condizioni di “regolarizzazione” (il c.d. “*cure period*”), in analogia a quanto previsto per le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* (sebbene di durata inferiore – tre mesi).

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell’ambito delle politiche creditizie adottate.

\*\*\*\*\*

La gestione dei crediti “anomali” comporta l’assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione, al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni a sofferenza vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti oppure, qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- in presenza di posizioni classificate quali inadempienze probabili ci si adopera per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l’impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni scadute e/o sconfinanti, ci si adopera per interrompere il carattere continuativo dello scaduto.

Nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono ricomprese le singole esposizioni oggetto di concessioni che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" previste dagli *ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority)*. Queste ultime non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*"). La Banca ha attivato una specifica attività di monitoraggio volta alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dall'*ITS (exit criteria)* sia per la riclassifica delle esposizioni deteriorate (*non performing forborne exposure*) nella categoria delle esposizioni *forborne performing*, sia per la cancellazione dello stato *forborne*, limitatamente alle esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni (*forborne performing*).

### 3.2 WRITE-OFF

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Le delibere in materia di *write-off* sono di competenza del Vicedirettore Generale, dell'Amministratore delegato e del Consiglio di Amministrazione, a seconda degli importi.

Gli impatti a conto economico nel corso del 2023 sono stati pari ad € 1,5 milioni.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca, con l'obiettivo di diversificare i propri investimenti, ha previsto nell'ambito del proprio business strategico, di avviare un'attività di investimento sul mercato *NPE*, acquistando da controparti bancarie e finanziarie crediti deteriorati garantiti da ipoteche immobiliari o sottoscrivendo notes emesse da società veicolo costituite ad hoc.

L'acquisto sul mercato di crediti deteriorati si manifesta nella sostanza in acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati a prezzo di forte sconto ("Deep discount") determinato in base al grado di rischio e alla recuperabilità / perdita attesa dello stesso. Tali strumenti sono necessariamente classificati in stage 3, essendo deteriorati, e considerati *come purchased or originated credit impaired (POCI)* come previsto dal principio contabile IFRS9. Per ogni credito, al fine di determinare la valutazione di prima iscrizione è necessario attribuire un business model che debba necessariamente stimare i Cash Flow ad un nuovo Tasso Interno di Rendimento (TIR) aggiustato per il rischio di credito, il CEIR (*Credit adjusted Effective Interest Rate*).

La normativa IFRS9 stabilisce inoltre che, per le successive rilevazioni a bilancio, sia necessario rilevare solamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Inoltre (IFRS9 5.5.14), alle successive date di valutazione, è necessario rilevare nell'utile o nella perdita dell'esercizio l'importo delle variazioni delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, come utile o perdita per riduzione di valore.

In sede di rilevazione successiva quindi:

1. Gli interessi continueranno ad essere calcolati sul costo ammortizzato (aumentato/diminuito da eventuali riprese/rettifiche) applicando ad esso il *CEIR* e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.
2. *L'expected credit loss* sarà calcolata mediante il criterio "*Lifetime*" e scontata al *CEIR*. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, dovrà essere contabilizzato un utile da impairment in contropartita all'attività finanziaria.
3. **ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI**

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("*forborne non-performing exposure*") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("*forborne exposure*"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing*").

*exposure*) e sono ricondotte tra le “Altre esposizioni non deteriorate”, ovvero tra le “Esposizioni scadute non deteriorate” qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Pertanto, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- “*forborne performing*” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “*forborne non performing*” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono venute meno le condizioni per la classificazione del debitore tra le esposizioni deteriorate;
- sono decorsi almeno 12 mesi (*cure period*) dal riconoscimento dello stato di *forborne non performing*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto su nessuno dei rapporti in essere con la Banca;
- la Banca non ha preoccupazioni circa la capacità del debitore di adempiere pienamente le proprie obbligazioni sulla base delle condizioni post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- l'esposizione proviene dal *non performing* ed è stata oggetto di ulteriori misure di *forbearance*;
- l'esposizione proviene dal *non performing* ed è scaduta da oltre 30 giorni;
- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in bonis, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. “*probation period*”);
- per un periodo di almeno 12 mesi il debitore ha versato regolarmente un importo non insignificante di capitale e interessi;
- non sussistono altre esposizioni scadute da oltre 30 giorni.

Per quanto riguarda trattamento delle concessioni ai fini di aumento del rischio e di misurazione delle perdite attese si fa rinvio al precedente paragrafo 2.3.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

## A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.985	36.630	339	11.875	494.351	555.180
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					114.433	114.433
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					33.867	33.867
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>11.985</b>	<b>36.630</b>	<b>339</b>	<b>11.875</b>	<b>642.651</b>	<b>703.480</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>16.342</b>	<b>13.564</b>	<b>276</b>	<b>1.020</b>	<b>374.363</b>	<b>405.564</b>

Alla data di bilancio le esposizioni deteriorate sono pari a € 48,9 milioni di cui € 12 milioni di sofferenze, € 36,6 milioni di inadempimenti probabili e € 339 mila di esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni non deteriorate sono pari a € 654,5 milioni ripartite in attività al costo ammortizzato per € 506,2 milioni, € 114,4 milioni per attività finanziarie valutate al FVOCI e € 33,8 milioni dati da attività FVPL.

### A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.718	6.764	48.954	1.410	506.795	570	506.225	555.179
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					114.456	22	114.434	114.434
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	33.867	33.867
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>55.718</b>	<b>6.764</b>	<b>48.954</b>	<b>1.410</b>	<b>621.251</b>	<b>592</b>	<b>654.526</b>	<b>703.480</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>36.932</b>	<b>6.750</b>	<b>30.182</b>	<b>60</b>	<b>373.406</b>	<b>496</b>	<b>375.382</b>	<b>405.564</b>

Per quanto concerne le attività deteriorate l'esposizione lorda 55,7 milioni e sono state apportate rettifiche di valore per € 6,8 milioni. i Valori lordi delle attività non deteriorate invece si attestano a € 621,3 milioni con rettifiche di valori pari a € 592 mila.

### A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345			88	260	11.182	565	625	1.959		97	20.772
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>345</b>			<b>88</b>	<b>260</b>	<b>11.182</b>	<b>565</b>	<b>625</b>	<b>1.959</b>		<b>97</b>	<b>20.772</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>436</b>			<b>188</b>	<b>392</b>	<b>4</b>	<b>418</b>	<b>496</b>	<b>4.045</b>	<b>922</b>	<b>107</b>	<b>24.194</b>

#### A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	7	290	19	7	290		187			187		6.189			6.189			562			562		73	4	5	7.336
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		X	X	X	X	X				
Cancellazioni diverse dai write-off		(26)			(26)		(14)			14		(286)			(286)			(32)			(32)					(358)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2)	62	3		62		95			95		(354)			(354)			1.920			1.920		13	(2)	12	1.747
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off		(30)			(30)		(23)			23		(1.399)			(1.399)											(1.452)
Altre variazioni		30			30													164			164					194
<b>Rettifiche complessive finali</b>	5	326	22	27	326		245			245		4.150			4.150			2.614			2.614		86	2	17	7.466
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																										
Write-off rilevati direttamente a conto economico		5			5							49			49			51			51					105

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.396	12.745	166	305	1.814	65
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	157	72			60	4
<b>Totale</b>	<b>14.553</b>	<b>12.817</b>	<b>166</b>	<b>305</b>	<b>1.874</b>	<b>69</b>
<b>Totale</b>	<b>2.321</b>	<b>18.339</b>	<b>682</b>		<b>505</b>	<b>44</b>

## A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>											
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>48.747</b>	<b>48.747</b>			<b>5</b>	<b>5</b>				<b>48.742</b>	
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate	48.747	48.747		X	5	5		X		48.742	
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>43.408</b>	<b>43.408</b>								<b>43.408</b>	
a) Sofferenze		X				X			X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X			X		
b) Inadempienze probabili		X				X			X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X			X		
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X			X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X			X		
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	43.408	43.408		X				X		43.408	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
<b>Totale A</b>	<b>92.155</b>	<b>92.155</b>			<b>5</b>	<b>5</b>				<b>92.150</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>											
a) Deteriorate						X					
b) Non deteriorate	1.463	1.463		X				X			
<b>Totale B</b>	<b>1.463</b>	<b>1.463</b>									
<b>Totale A+B</b>	<b>93.618</b>	<b>93.618</b>			<b>5</b>	<b>5</b>				<b>92.150</b>	

### A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	15.238	X		3.641	11.597	3.253	X		2.311	942	11.985	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.107	X		1.107		599	X		599		508	
b) Inadempienze probabili	40.031	X		5.514	34.517	3.401	X		1.729	1.672	36.630	1.410
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.656	X		1.656		554	X		554	X	1.103	
c) Esposizioni scadute deteriorate	449	X		449	X	110	X		110	X	339	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		X			X		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.905	352	11.554	X		31	7	24	X		11.875	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2		2	X					X		2	
e) Altre esposizioni non deteriorate	599.805	560.842	5.095	X		562	341	221	X		599.243	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	908		908	X		54		54	X		854	
<b>Totale A</b>	<b>667.428</b>	<b>561.194</b>	<b>16.649</b>	<b>9.604</b>	<b>46.114</b>	<b>7.357</b>	<b>348</b>	<b>245</b>	<b>4.150</b>	<b>2.614</b>	<b>660.072</b>	<b>1.410</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	84	X		84		17	X		17		67	
b) Non deteriorate	26.463	26.146	317	X		88	86	2	X		26.375	
<b>Totale B</b>	<b>26.547</b>	<b>26.146</b>	<b>317</b>	<b>84</b>		<b>105</b>	<b>86</b>	<b>2</b>	<b>17</b>		<b>26.443</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>693.976</b>	<b>587.340</b>	<b>16.966</b>	<b>9.688</b>	<b>46.114</b>	<b>7.461</b>	<b>433</b>	<b>247</b>	<b>4.167</b>	<b>2.614</b>	<b>686.514</b>	<b>1.410</b>

Tra le esposizioni deteriorate sono ricomprese anche i crediti impaired acquisiti (POCI) rivenienti dalle attività di investimento diretto effettuate dall'area NPE. Tali esposizioni nette ammontano € 43,5 milioni di cui € 10,7 milioni derivati dalle sofferenze e € 32,8 milioni dati dalle inadempienze probabili. La pretesa creditoria delle attività in POCI, alla fine dell'esercizio, risulta pari a € 115,9 milioni.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate sono pari a € 1,6 milioni mentre quelle non deteriorate sono pari a € 856 mila.

### A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.8bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

### A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.268	16.304	360
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.545</b>	<b>37.377</b>	<b>389</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	56	1.871	362
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.495	31.543	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	337		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.657	4.298	27
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.575</b>	<b>13.650</b>	<b>300</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		249	145
C.2 write-off	1.321	172	6
C.3 incassi	1.264	12.750	149
C.4 realizzi per cessioni	10.520		
C.5 perdite da cessioni	214		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		337	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	256	142	
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.238</b>	<b>40.031</b>	<b>449</b>

L'ammontare delle attività finanziarie impaired acquisite nel corso dell'esercizio è pari a € 35 milioni. Le altre variazioni in aumento sono composte prevalentemente dagli incrementi delle esposizioni dei crediti inorganici in portafoglio derivanti dal business model.

### A.1.9bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.942</b>	<b>901</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>471</b>	<b>305</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	58	22
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	216
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	413	67
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>649</b>	<b>296</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	90
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	216	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi	362	185
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	71	21
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.764</b>	<b>910</b>

#### A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non sono presenti esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

#### A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.926</b>	<b>930</b>	<b>2.740</b>	<b>696</b>	<b>84</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.442</b>		<b>1.985</b>	<b>173</b>	<b>94</b>	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	1.210		1.929	173	90	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	141		56		4	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.115</b>	<b>331</b>	<b>1.324</b>	<b>315</b>	<b>68</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	546	331	453	186	11	
C.2 riprese di valore da incasso	248		212	17	1	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.321		172		6	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			91	35		
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			396	77	50	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.253</b>	<b>599</b>	<b>3.401</b>	<b>554</b>	<b>110</b>	

## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			190.403				372.110	562.513
- Primo stadio			190.403				299.743	490.146
- Secondo stadio							16.649	16.649
- Terzo stadio							9.604	9.604
- Impaired acquisite o originate							46.114	46.114
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			114.456					114.456
- Primo stadio			114.456					114.456
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>			304.859				372.110	676.969
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							28.011	28.011
- Primo stadio							27.610	27.610
- Secondo stadio							317	317
- Terzo stadio							84	84
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale D</b>							28.011	28.011
<b>Totale (A + B + C + D)</b>			304.859				400.121	704.980

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a € 562,5 milioni di cui attività per € 372 milioni senza rating e attività per € 190,4 milioni classificate in classe 3, trattandosi per la maggior parte di titoli di Stato.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.



#### A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sono presenti attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

#### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							6.508	1.161	5.477	2.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							389	421	119	178
A.2 Inadempienze probabili							33.451	2.690	3.179	711
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							584	231	519	323
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1		9	2			58	18	271	90
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	301.144	58	234.887	2	1.312		37.107	332	37.979	201
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							638	37	218	17
<b>Totale A</b>	<b>301.144</b>	<b>58</b>	<b>234.897</b>	<b>2</b>	<b>1.312</b>		<b>77.125</b>	<b>4.201</b>	<b>46.907</b>	<b>3.094</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>			<b>9.666</b>	<b>4</b>			<b>13.838</b>	<b>88</b>	<b>2.939</b>	<b>12</b>
B.1 Esposizioni deteriorate							11	10	56	6
B.2 Esposizioni non deteriorate			9.666	4			13.827	78	2.883	6
<b>Totale B</b>			<b>9.666</b>	<b>4</b>			<b>13.838</b>	<b>88</b>	<b>2.939</b>	<b>12</b>
<b>Totale (A+B) 2023</b>	<b>301.144</b>	<b>58</b>	<b>244.563</b>	<b>6</b>	<b>1.312</b>		<b>90.963</b>	<b>4.289</b>	<b>49.846</b>	<b>3.106</b>
<b>Totale (A+B) 2022</b>		<b>19</b>	<b>254.229</b>	<b>28</b>	<b>2.473</b>		<b>60.482</b>	<b>4.241</b>	<b>51.374</b>	<b>3.041</b>

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	11.736	3.140	250	113						
A.2 Inadempienze probabili	36.630	3.401								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	331	109	9	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	611.115	592	2							
<b>Totale A</b>	<b>659.812</b>	<b>7.242</b>	<b>261</b>	<b>114</b>						
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	67	17								
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.375	88								
<b>Totale B</b>	<b>26.442</b>	<b>105</b>								
<b>Totale (A+B)</b>	<b>686.254</b>	<b>7.347</b>	<b>261</b>	<b>114</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>374.161</b>	<b>7.328</b>	<b>308</b>	<b>309</b>						
	31/12/2023									
	31/12/2022									

## B.2a DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	3.440	108	1.603	72	4.274	1.037	2.419	1.923
A.2 Inadempienze probabili	3.310	50	13.697	1.093	15.653	648	3.970	1.610
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					1		330	108
A.4 Esposizioni non deteriorate	117.068	13	14.144	1	427.631	243	52.272	335
<b>Totale A</b>	<b>123.819</b>	<b>171</b>	<b>29.443</b>	<b>1.166</b>	<b>447.558</b>	<b>1.929</b>	<b>58.991</b>	<b>3.976</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate							67	17
B.2 Esposizioni non deteriorate	670	4	463	6	11.161	30	14.082	47
<b>Totale B</b>	<b>670</b>	<b>4</b>	<b>463</b>	<b>6</b>	<b>11.161</b>	<b>30</b>	<b>14.149</b>	<b>64</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>124.489</b>	<b>175</b>	<b>29.906</b>	<b>1.172</b>	<b>458.719</b>	<b>1.959</b>	<b>73.140</b>	<b>4.041</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>92.684</b>	<b>33</b>	<b>29.906</b>	<b>5</b>	<b>172.212</b>	<b>1.820</b>	<b>84.106</b>	<b>5.470</b>
	31/12/2023							
	31/12/2022							

### B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.150	5								
<b>Totale A</b>	<b>92.150</b>	<b>5</b>								
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.463									
<b>Totale B</b>	<b>1.463</b>									
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>93.613</b>	<b>5</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>91.679</b>	<b>7</b>								

### B.3 a DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	944	4	8.030	1	83.157		19	
<b>Totale A</b>	<b>944</b>	<b>4</b>	<b>8.030</b>	<b>1</b>	<b>83.157</b>		<b>19</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					1.463			
<b>Totale B</b>					<b>1.463</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>944</b>	<b>4</b>	<b>8.030</b>	<b>1</b>	<b>84.620</b>		<b>19</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>1.585</b>	<b>6</b>	<b>8.030</b>	<b>1</b>	<b>80.084</b>		<b>19</b>	

#### B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

La circolare 262 prevede che l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore di bilancio, sia al valore ponderato, così come di seguito riportato:

	31/12/2023	31/12/2022
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1) Ammontare valore di bilancio	379.806	442.792
a2) Ammontare valore ponderato	22.951	45.870
b) Numero posizioni grandi esposizioni	10	13

Le posizioni relative ai grandi Rischi sono 10, di cui 4 riconducibili a posizioni interbancarie ed istituzionali che, come da normativa, non sono interessate ai limiti previsti in quanto riconducibili nei limiti dei fondi propri e infragruppo.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni, multi-originator od originate da terzi. L'investimento in titoli *asset backed securities* viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito, delle linee strategiche di investimento definite dalla Direzione Generale e del framework di propensione al rischio stabilito dal Servizio Risk Management in conformità con la normativa di settore.

Al 31 dicembre 2023, la Banca detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazione di terzi o multi-originator aventi un controvalore di circa € 115 milioni, di cui le esposizioni verso titoli "monotranche" sono pari a € 84,7 milioni, quelle verso titoli senior sono pari a € 28,2 milioni, quelle verso i titoli mezzanine sono pari a € 1,7 milioni e infine quelle verso i titoli junior pari a € 527 mila.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi viene di seguito presentata una breve descrizione per asset class di investimento.

- 1) **Investimenti in crediti deteriorati:** al 31.12.2023 BCA Banca ha effettuato investimenti in 8 veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99, aventi come sottostanti crediti NPL principalmente *secured* acquistati sul mercato primario e sul mercato secondario. Le note sottoscritte sono note *monotranche*, ad eccezione di una nota senior, relativa al veicolo Stoneage secondo comparto. BCA Banca, oltre che da investitore o co-investitore (quest'ultima casistica rappresenta la maggioranza dei casi), ha agito da *arranger* nella maggior parte delle operazioni e riveste inoltre il ruolo di *account bank* per i conti operativi dei veicoli. Il rendimento per le note *monotranche* è rappresentato dal tasso cedolare sul capitale *outstanding* più l'eventuale *variable return* riconosciuto ai *noteholder* alla chiusura delle operazioni; per le note senior è rappresentato dal tasso cedolare maturato sul capitale *outstanding*. La durata legale delle note è in media di circa dieci anni.
- 2) **Investimenti in immobili:** BCA Banca detiene 2 operazioni di cartolarizzazione immobiliare tramite veicolo ex lege 130/99 art. 7.2, in cui riveste il ruolo di investitore senior. Le operazioni hanno interessato investimenti sia in immobili di natura commerciale (CRE) - investimenti in poli logistici già completamente messi a reddito con contratti di locazione pluriennali - che investimenti in immobili residenziali (RRE). I costi ordinari relativi alla proprietà e alla gestione degli immobili, nonché le eventuali spese capitalizzabili per migliorie sugli immobili sono a carico degli investitori junior (*asset manager*) in ottica di totale allineamento degli interessi tra le parti coinvolte. Il rendimento delle note delle due operazioni è rappresentato dal tasso cedolare maturato sul capitale *outstanding*.
- 3) **Investimenti in *speciality finance*:** BCA Banca, nel corso del 2023, ha promosso un'operazione di cartolarizzazione *monotranche* di *direct lending* in qualità di Sponsor ai sensi dell'art. 6, par. 7 della normativa 2017/2402. Come previsto dalla normativa di settore in materia di *risk retention* la Banca, sottoscrivendo il 5% delle note pari a €4,8 milioni, detiene un interesse economico netto rilevante nella cartolarizzazione. Al 31.12.2023 l'*outstanding* della nota è pari ad € 53,3

milioni e la quota di BCA Banca è pari a € 2,6 milioni. Il veicolo viene finanziato tramite tiraggi dai portatori di titoli a valere sulle note emesse.

- 4) **Investimenti in crediti bonis:** la Banca ha sottoscritto note in veicoli di cartolarizzazione con sottostanti credit in bonis e garantiti dal Fondo di Garanzia. Il veicolo ha emesso tre classi di note *partly paid* (*senior, mezzanine e junior*) con rendimento differenziato. BCA Banca ha sottoscritto circa il 23% della classe mezzanine. L'*outstanding* al 31.12.23 delle note *mezzanine* è pari ad € 6,7 milioni e la quota di BCA Banca è pari ad € 2,2 milioni.

La Banca effettua un monitoraggio costante e su base continuativa delle strutture delle cartolarizzazioni e dei relativi sottostanti, in modo da avere una comprensione completa delle caratteristiche di rischio dell'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

## C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa							
	MonoTranche		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
GUERNICA								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	11.678							
GAIA SPV								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	7.088							
MIAMI SPV								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	437							
STONEAGE SPV (1 comparto)								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	18.396		9.951					
IPANEMA								
<i>Cartolarizzazione di attività immobiliari</i>								
ICEAGE								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	30.355							
ESTELLA								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	3.091		8.923					
RONDA								
<i>Cartolarizzazione di attività immobiliari</i>								
IBL-CF SPV (2 comparto)								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>	10.961							
PBSA DS1 MILAN 1 SPV								
<i>Finanziamento Specialty Finance</i>	2.677		9.285		97		527	
STONEAGE SPV (2 comparto)								
<i>Cartolarizzazione di Crediti Deteriorati</i>					1.576			
VALSABBINA SME PLATFORM								
<i>Crediti Bonis</i>								

### C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione  società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior / Monotranche	Mezzanine	Junior
GUERNICA	Milano (MI)	No	41.151			15.571		
GAIA SPV	Milano (MI)	No	471.861			17.370		
MIAMI SPV	Milano (MI)	No	127.725			872		
STONEAGE SPV (1 comparto)	Milano (MI)	No	86.662			35.180		
ESTELLA SPV	Milano (MI)	No	21.399			9.949		
IBL-CF SPV (2 comparto)	Conegliano (TV)	No	27.621			13.073		
STONEAGE SPV (2 comparto)	Milano (MI)	No	34.955			8.488	1.700	8.800
RONDA SPV (7.2)	Milano (MI)	No	14.418			8.230	-	2.762
VALSABBINA SME PLATFORM II	Conegliano (TV)	No	42.644			20.798	67.001	2.872
ICEAGE SPV SRL	Milano (MI)	No	44.091			39.970		
PBSA DS1 MILAN 1 SPV	Milano (MI)	No	95.930			53.200		
IPANEMA SPE	Milano (MI)	No	54.536			9.819		10.500

### C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

I rapporti in essere con le società veicolo per la cartolarizzazione derivano dalla sottoscrizione dei titoli ABS emessi dalle stesse società e iscritti tra le attività finanziarie. Data la struttura delle operazioni la Banca non ha nei confronti delle citate società alcun obbligo di sostegno finanziario; pertanto, il rischio cui lo stesso è esposto è riconducibile esclusivamente al rischio di credito insito nei titoli ABS sottoscritti.

Inoltre, la Banca ha sottoscritto un'operazione di cartolarizzazione *monotranche* di *direct lending* in qualità di Sponsor ai sensi dell'art. 6, par. 7 della normativa 2017/2402 di cui si rimanda alla sezione informativa qualitativa per maggiori informazioni.

#### D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non presenta entità strutturate da consolidare.

#### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

#### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine mentre le passività il rifinanziamento associato all'operazione.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	97.120		94.240		97.101		97.101
1. Titoli di debito	97.120		97.120		97.101		97.101
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	162.652		162.652		159.766		159.766
1. Titoli di debito	162.652		162.652		159.766		159.766
2. Finanziamenti							
<b>Totale</b>	<b>259.772</b>		<b>256.892</b>		<b>256.867</b>		<b>256.867</b>
<b>Totale</b>	<b>94.240</b>		<b>94.240</b>		<b>99.190</b>		<b>99.190</b>

## E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

## E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE: FAIR VALUE

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

## B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

## C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessioni al Fondo d'Investimento.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che la Banca non effettui operazioni sul portafoglio di negoziazione.

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento, pertanto, a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni imprevedute al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti

- negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management ed è periodicamente rappresentato all'interno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il prospetto di analisi è redatto applicando gli stress previsti dalla metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca nonché sui margini reddituali. Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento, oltre che ai limiti regolamentari, anche alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F. L'eventuale mancato rispetto delle soglie definite è sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la definizione delle idonee misure correttive.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>121.955</b>	<b>144.074</b>	<b>22.703</b>	<b>18.812</b>	<b>344.667</b>	<b>69.608</b>	<b>22.900</b>
1.1 Titoli di debito		97.877	17.300		235.455	41.322	17.039
- con opzione di rimborso anticipato		94.816	3.091			97	17.039
- altri		3.061	14.208		235.455	41.225	
1.2 Finanziamenti a banche	48.758	2.543			35.000	5.850	
1.3 Finanziamenti a clientela	73.197	43.654	5.404	18.812	74.212	22.436	5.862
- c/c	64.933	136	1.154	520	632	6	
- altri finanziamenti	8.263	43.518	4.250	18.292	73.580	22.430	5.862
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	8.263	43.518	4.250	18.292	73.580	22.430	5.862
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>255.551</b>	<b>346.313</b>	<b>5.494</b>	<b>23.393</b>	<b>46.393</b>	<b>8.489</b>	<b>219</b>
2.1 Debiti verso clientela	253.227	1.034	4.970	20.022	9.350	2.843	219
- c/c	203.835	51	400	3.867	5.935		42
- altri debiti	49.392	983	4.570	16.155	3.414	2.843	177
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	49.392	983	4.570	16.155	3.414	2.843	177
2.1 Debiti verso banche	895	345.195	342	1.283	11.391	5.646	
- c/c							
- altri debiti	895	345.195	342	1.283	11.391	5.646	
2.3 Titoli di debito	1.429	83	183	2.089	25.653		
- con opzione di rimborso anticipato		63	183	1.788	25.553		
- altri	1.429	20		301	100		
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altre							
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(37)</b>	<b>17.616</b>	<b>(674)</b>	<b>(1.394)</b>	<b>(12.592)</b>	<b>(3.117)</b>	<b>197</b>
3.1 Con titolo sottostante							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante	(37)	17.616	(674)	(1.394)	(12.592)	(3.117)	197
- Opzioni	(37)	(1.627)	96	162	735	474	197
+ Posizioni lunghe	33	105	96	162	735	474	197
+ Posizioni corte	70	1.731					
- Altri derivati		19.242	(770)	(1.555)	(13.326)	(3.591)	
+ Posizioni lunghe		20.005			150.000	50.000	
+ Posizioni corte		762	770	1.555	163.326	53.591	
<b>4. Altre Operazioni fuori bilancio</b>	<b>2</b>						
+ Posizioni lunghe	1						
+ Posizioni corte	1						

Gli impatti economico-patrimoniali derivanti da una variazione dei tassi sono rappresentati nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le principali fonti di rischio di cambio risiedono nella fluttuazione dei corsi per l'attività di acquisto e vendita di valuta (banconote) per conto della clientela e conti correnti in valuta, attività peraltro modeste.

### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

#### 2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	5					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre Attività finanziarie						
<b>B. Altre Attività</b>	18	7		1	2	
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	23	7		1	2	
<b>Totale passività</b>						
<b>Sbilancio (+/-)</b>	23	7		1	2	

## SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE OPERAZIONI DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La banca non detiene strumenti derivati di negoziazione.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La sottoscrizione di derivati, *principalmente interest rate swap IRS*, persegue una strategia di microhedging su investimenti in titoli governativi (BTP) o di crediti specifici.

La banca, in collaborazione con la Capogruppo, si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di *Hedge Accounting*. I derivati sottoscritti hanno come controparte unica la capogruppo Ibl Banca.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'hedge accounting dai principi contabili internazionali, nello specifico la Banca segue quanto previsto dallo IAS39. L'efficacia della copertura, ai sensi della normativa IAS/IFRS, viene verificata con cadenza semestrale attraverso appositi test.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

##### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura degli investimenti esteri.

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>			220.005				23.000	
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			220.005				23.000	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			220.005				23.000	

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo			1.266				1.512	
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			1.266				1.512	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
2. Fair value negativo			6.425				2.303	
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			6.425				2.303	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>(5.159)</b>				<b>(791)</b>	

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		<b>220.005</b>		
- valore nozionale	X	1.266		
- fair value positivo	X	6.425		
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>4) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

## A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno/ fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.087	163.326	53.591	220.005
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>3.087</b>	<b>163.326</b>	<b>53.591</b>	<b>220.005</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.995</b>	<b>12.930</b>	<b>7.075</b>	<b>23.000</b>

## SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, *RD-LCR*). Il *LCR* è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il *RD-LCR* è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo un'introduzione graduale (terminata a fine 2017), a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il *RD-LCR* integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (*CRR*) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");

- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi dell'Area Finanza Proprietaria, dall'Area Banca Commerciale e dall'Area Investimenti NPE.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è definito dalla Capogruppo IBL Banca S.p.A ed integrato in maniera organica nel complessivo framework per la gestione dei rischi di BCA Banca.

In coerenza con il modello di governance del Gruppo, il framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato".

La Capogruppo è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle decisioni strategiche e delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- è responsabile per la fissazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- soddisfa in prima istanza le esigenze di liquidità delle Società Controllate, attraverso la messa a disposizione delle somme necessarie alla liquidità delle Società Controllate stesse;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In coerenza con il framework di Capogruppo e con il piano di funding definito a livello di gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione del rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità si fonda sui seguenti principi:

- sviluppare processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità coerenti con la struttura organizzativa del Gruppo al fine di definire chiaramente le responsabilità degli organi direttivi, di controllo ed operativi, nonché in conformità con le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza;

- garantire l'equilibrio finanziario mediante la misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità nel breve e nel medio-lungo termine, al fine di, rispettivamente, garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone i costi, e di mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine per evitare pressioni sulle fonti a breve termine e per ottimizzare il costo della provvista;
- prevedere una valutazione del rischio di liquidità basata su metodologie e metriche di tipo sia regolamentare che gestionale, in ottica corrente e prospettica, sia in normale corso degli affari che in ipotesi di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati per il reperimento delle fonti di finanziamento, minimizzando il costo della raccolta anche attraverso il mantenimento di un merito creditizio adeguato e riducendone il fabbisogno per mezzo di una più efficiente gestione dei flussi;
- ottimizzare la gestione di eventuali situazioni di tensione interne o esterne, assicurando il coordinamento e la tempestività dei processi di escalation e dell'adozione delle opportune misure correttive, in linea con quanto stabilito nel Contingency Funding Plan.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, il Collegio Sindacale, l'Area Amministrazione, la Funzione di Risk Management, il Comitato ALM Finanza di Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Banca presidia a livello *"bank specific"* e in coerenza con il framework e con le metodologie definite a livello di Gruppo il macro-ambito delle attività legate alla gestione del rischio di liquidità, effettuando:

- attività di verifica, controllo e monitoraggio sugli indicatori di rischio di liquidità specifici della Banca;
- supporto alla Capogruppo tramite la fornitura dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività relative alla gestione a livello consolidato dei rischi di liquidità.

Le attività di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di liquidità vengono svolte sulla base dei dati forniti dall'Area Amministrazione.

Il rischio di liquidità è considerato all'interno del Risk Appetite Framework della Banca e, nell'ambito delle attività di controllo di secondo livello sul rischio di liquidità, la Funzione Risk Management effettua anche un monitoraggio trimestrale degli indicatori di liquidità inclusi nel RAS definito a livello individuale.

Nell'ambito dell'informativa per il Consiglio di Amministrazione rappresentata dai report di Risk Management, la Funzione Risk Management produce due report trimestrali nei quali vengono trattati aspetti legati all'analisi e al monitoraggio del rischio di liquidità:

- il report avente ad oggetto la situazione della Banca in termini di posizione di rischio, requisiti patrimoniali, capitale, liquidità e verifica dei limiti RAF;
- il report avente ad oggetto la situazione e l'evoluzione della raccolta diretta da clientela della Banca.

La Banca ha strutturato il monitoraggio della situazione di liquidità operativa sui seguenti livelli:

- il 1° livello prevede il presidio a breve della posizione finanziaria netta della Banca, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento. In questo ambito, la Banca provvede al controllo delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli con riferimento:
  - alla gestione delle scadenze dei finanziamenti collateralizzati e del portafoglio titoli;

- al monitoraggio del valore liquidabile delle attività costituite a garanzia ai fini del controllo della eventuale integrazione delle garanzie (cd. marginatura del collaterale).
- o il 2° livello prevede l'utilizzo di report per la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità e la determinazione degli indicatori di attenzione in chiave gestionale (report elaborati sulla base dello strumento *maturity ladder*);
- o il 3° livello prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare *LCR* e la valutazione periodica di scenari di stress (di mercato e idiosincratico).

La gestione della liquidità strutturale e del funding è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi, attraverso il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato ad evitare tensioni sulle fonti a breve termine.

Oltre alla disciplina del processo di gestione della liquidità e funding in condizioni "normali", la Policy si compone di una parte relativa alla predisposizione del *Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)*, redatto in collaborazione con Capogruppo, il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria. In particolare, si definisce un set di indicatori di preallarme di natura sistemica e di natura specifica da monitorare in via continuativa per l'attivazione dei segnali di anomalia del *Contingency Funding and Recovery Plan*. Quest'ultimo quindi assicura:

- l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- la definizione delle situazioni anomale, delle modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e delle procedure di emergenza;
- l'individuazione delle strategie d'intervento.

Il sistema degli indicatori di preallarme può segnalare tre differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca:

- Normalità;
- Allerta;
- Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Funzione di Risk Management) e della gestione della liquidità (Area Contabilità Bilancio Amministrazione e Tesoreria) sono chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa e strutturale avvengono attraverso il seguente i seguenti principali indicatori:

- *LCR - Liquidity Coverage Ratio*;
- *NSFR - Net Stable Funding Ratio*;
- *Posizione Liquidità Netta su Depositi Liberi*;
- *Loan to Deposit*.

La Banca, tradizionalmente, registra una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail. Di seguito è riportata una tabella con i principali indicatori di liquidità richiesti dalla normativa prudenziale al 31.12.2023.

Indicatore	31.12.2023
LCR	262,02%
NSFR	105,77%

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore *LCR* così come determinato sulla base di quanto prescritto dal *RD-LCR* e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'*EBA*) su base mensile all'Autorità di Vigilanza.

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime contemplano "scenari" di crisi di liquidità, di mercato e idiosincronica. La Banca effettua l'analisi di stress con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive sulla liquidità della stessa. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

La Banca non calcola un capitale interno a fronte del rischio di liquidità ma valuta la propria esposizione al rischio in termini di capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità mediante l'utilizzo delle proprie riserve.

In base alle risultanze delle analisi effettuate al 31 dicembre 2023 il rischio di liquidità viene valutato di bassa rilevanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 4.1 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>119.293</b>	<b>1.750</b>	<b>753</b>	<b>1.787</b>	<b>7.495</b>	<b>10.868</b>	<b>58.544</b>	<b>426.255</b>	<b>438.112</b>	<b>2.543</b>
A.1 Titoli di stato			125		982	1.002	3.110	263.000	53.000	
A.2 Altri titoli di debito				611	751	1.338	2.675		331.691	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	119.293	1.750	628	1.176	5.762	8.528	52.759	163.255	53.422	2.543
- Banche	48.763							35.000	5.850	2.543
- Clientela	70.531	1.750	628	1.176	5.762	8.528	52.759	128.255	47.572	
<b>Passività per cassa</b>	<b>254.648</b>	<b>73.337</b>	<b>86.673</b>	<b>186.860</b>	<b>1.089</b>	<b>5.891</b>	<b>24.380</b>	<b>46.278</b>	<b>8.708</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	253.041			89.010	890	4.804	19.866	5.935	42	
- Banche				88.982						
- Clientela	253.041			27	890	4.804	19.866	5.935	42	
B.2 Titoli di debito	1.429	1	20	72	101	317	2.329	25.538		
B.3 Altre passività	177	73.336	86.652	97.778	98	770	2.184	14.805	8.666	
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	<b>1.463</b>	<b>150</b>				<b>139</b>	<b>293</b>	<b>41</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale		150				139	266			
- Posizioni lunghe		150				139	266			
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1									
- Posizioni corte	1									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.463						28	41		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

## SEZIONE 5 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo si definisce come il rischio risultante dalla inadeguatezza e/o malfunzionamento di processi interni, risorse umane, sistemi o da eventi esterni, che hanno potuto, potrebbero o avrebbero potuto comportare, a livello economico, una perdita, un guadagno o un mancato guadagno.

Nell'area di gestione dei rischi operativi della Banca sono individuati i seguenti macro-ambiti di attività:

- a) *Risk Self Assessment e Loss Data Collection*;
- b) rischio informatico;
- c) rischio di esternalizzazione.

##### *a) Risk Self Assessment e Loss Data Collection*

La gestione dei rischi operativi della Banca e del Gruppo Bancario IBL Banca si articola nelle seguenti due fasi che si integrano in un unico framework finalizzato alla misurazione, monitoraggio e controllo di tali rischi:

- Risk Self Assessment (RSA), che mira a determinare, attraverso un esercizio di autodiagnosi effettuato in ottica prospettica, il profilo di rischio della Banca;
- Loss Data Collection (LDC), che può essere interpretata come una verifica empirica del giudizio espresso nella precedente fase di RSA e che permette di rappresentare il profilo di rischio della Banca sulla base dei dati interni storici di perdita, cioè sulla base di quanto si è effettivamente verificato nel corso del tempo.

Sulla base delle fasi sopra descritte, viene quindi effettuata l'analisi, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi e la definizione degli interventi di mitigazione.

Il processo di gestione dei rischi operativi, caratterizzato da quanto sopra descritto, è considerato un processo di Gruppo; esso viene definito e governato da un punto di vista metodologico a livello di Gruppo, con apposito presidio da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo IBL Banca.

La Funzione Risk Management della Banca presidia i processi di Gruppo che caratterizzano la gestione dei rischi operativi della Banca, fornendo il contributo informativo per quanto di propria competenza e contribuendo all'attuazione di tali processi a livello di Banca in coerenza con la metodologia di Gruppo.

##### *b) Rischio Informatico*

Nel macro-ambito del rischio informatico, la Funzione Risk Management è la Funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza ed effettua, insieme all'Area ICT e Organizzazione e in coordinamento con il Servizio Risk Management di Capogruppo, un presidio e un monitoraggio bank specific del rischio ICT e di Sicurezza della Banca, adottando un approccio metodologico coerente e allineato a quello utilizzato dalla Capogruppo IBL Banca.

In particolare, la Funzione Risk Management è coinvolta nella valutazione in termini di impatti di rischio delle evolutive e dei nuovi progetti IT.

L'analisi del Rischio ICT e di Sicurezza costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT della Banca, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio dell'intermediario; tale analisi è finalizzata all'individuazione e alla valutazione dei rischi cui sono esposti gli asset IT ricompresi nel perimetro di

analisi, al fine di individuare l'insieme delle contromisure di sicurezza da adottare per mitigare tali rischi.

In considerazione dell'importanza rivestita dall'analisi del Rischio ICT e di Sicurezza, con l'obiettivo di adeguarsi alle prescrizioni di cui al 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.285/2013, la Banca si è dotata di una metodologia di analisi del rischio ICT e di Sicurezza coerente con quella adottata dalla Capogruppo IBL Banca in termini metriche di calcolo e soglia di propensione al rischio al rischio ICT e di sicurezza. La metodologia in oggetto è descritta all'interno della Policy "Metodologia di Analisi del Rischio ICT e di Sicurezza", la quale formalizza i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, il framework, la metodologia e la procedura di calcolo adottati; per ulteriori dettagli si rimanda alla policy in questione.

#### *c) Rischio di esternalizzazione*

La Funzione Risk Management effettua un presidio e un monitoraggio "bank specific" dei rischi legati agli accordi esternalizzazione della Banca.

In linea con quanto definito all'interno della policy di Gruppo in materia di esternalizzazioni, la Funzione Risk Management effettua la valutazione dei rischi degli accordi di esternalizzazione; tale valutazione dei rischi viene effettuata prima di dar corso all'esternalizzazione e durante il monitoraggio continuo della performance del fornitore, dovendo essere aggiornata con periodicità almeno annuale.

### TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Alcuni fattori di rischio, che hanno una bassa probabilità di accadimento ma un fortissimo impatto potenziale in termini economici, non possono essere controllati. Per ridurre l'esposizione a questi eventi, ovvero la loro frequenza e/o gravità, sono stati adottati dalla Banca strumenti di mitigazione del rischio. Con la sottoscrizione di polizze assicurative, infatti, è stato esternalizzato il rischio di perdite "a bassa frequenza e ad elevato impatto" causate da eventi quali danni a fabbricati, allagamenti, eventi atmosferici, eventi sociopolitici, terremoto. La sottoscrizione delle polizze assicurative, quali tecniche di mitigazione del rischio, non è considerato dalla Banca quale sostituto ma quale complemento del complessivo sistema di controllo interno del rischio operativo.

La Banca adotta un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che, congiuntamente al **Codice Etico di Gruppo** e ai sistemi di controllo e gestione implementati, ha il compito di prevenire i rischi di reato configurabili ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con apposita delibera, un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, soggetto indipendente cui competono le responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del suddetto Modello e valutarne l'adeguatezza rispetto al profilo di rischio della Banca.

Tra i presidi a mitigazione di tali rischi, rientra l'adozione di un **Piano di Continuità Operativa**, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, la Banca ha istituito le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti. Il piano viene aggiornato annualmente.

La Banca ha adottato una **Metodologia di analisi dei rischi di *business continuity*** che rappresenta la metodologia per la valutazione e la misurazione dei rischi di continuità operativa ed ha lo scopo di definire i principi e le regole per la valutazione, la gestione, il controllo e il reporting dei rischi stessi. Tale metodologia è finalizzata a valutare i livelli di rischio di eventi che causano interruzioni nell'erogazione dei servizi. Essa fornisce una valutazione del rischio residuo sui processi oggetto di analisi, a partire da un'iniziale valutazione del rischio potenziale e considerando la valutazione dei

presidi di continuità operativa in essere. Per ogni evento di rischio viene quindi dapprima effettuata una valutazione del rischio potenziale, ovvero una valutazione del rischio senza prendere in considerazione le eventuali contromisure, dopodiché viene valutato il rischio residuo tramite la matrice di correlazione tra rischio potenziale ed efficacia delle contromisure poste in essere. A seguito della valutazione del rischio residuo è definito un piano di trattamento qualora la valutazione del rischio ecceda la propensione al rischio definita dalla Banca.

La Banca ha adottato un **Regolamento per la tutela dei dati personali** aggiornato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio integrato con il D. Lgs. N. 101/2018.

La policy intende disciplinare le attività di trattamento di dati personali effettuate:

- con strumenti elettronici – come computer – operanti in rete o in modalità stand-alone;
- senza l'ausilio di strumenti elettronici, come le attività di lavorazione di documentazione cartacea, la custodia di dossier, atti, elenchi, ecc.;
- con sistemi di videosorveglianza.

Nello svolgimento delle quotidiane attività di trattamento delegate dal titolare, i soggetti incaricati del trattamento – dipendenti, collaboratori e, in generale, qualsiasi persona che è soggetta all'autorità del titolare – devono attenersi alle disposizioni normative e a quelle interne che prescrivono che le attività di trattamento possono essere effettuate solo previa individuazione della base giuridica del trattamento.

La Banca ha adottato il **Registro delle attività di trattamento**, ha effettuato la Valutazione di impatto sulla protezione dei dati ed infine ha formalizzato le Procedure per la notifica all'autorità di controllo e all'interessato di violazione di dati personali.

La Banca ha adottato la **Policy sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari** e finanziari e sulla correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti che sancisce le regole a cui attenersi per rendere trasparente il rapporto con la clientela, attenuando i rischi legali e di reputazione per la Banca e mitigando la possibilità che si concretizzino delle perdite operative.

La normativa MiFID II richiede alle imprese di investimento di tenere, per tutti i servizi prestati e tutte le attività e le operazioni effettuate, registrazioni sufficienti a consentire all'autorità competente di espletare i propri compiti di vigilanza e di verificare che le imprese di investimento abbiano adempiuto a tutti gli obblighi, compresi quelli nei confronti dei clienti o potenziali clienti e quelli relativi all'integrità del mercato. Le registrazioni comprendono la registrazione delle conversazioni telefoniche o delle comunicazioni elettroniche che riguardino almeno le operazioni concluse in caso di negoziazione per conto proprio e le prestazioni di servizi di ordini della clientela connessi alla ricezione, trasmissione ed esecuzione di tali ordini. A tal fine la Banca si è dotata della **Policy di registrazione degli incontri frontali** che identifica i canali tramite i quali è possibile ricevere gli ordini dei clienti, identifica le modalità di registrazione degli incontri frontali tra gli operatori della Banca e la clientela ed infine definisce le modalità di notifica alla clientela della registrazione delle comunicazioni e delle conversazioni ed individua le tempistiche di conservazione delle informazioni.

La Banca si è dotata di una **Procedura Aziendale Usura** nel quale sono indicate le modalità di rilevazione dei tassi effettivi globali mensili, la gestione degli stessi nell'ambito del Sistema Informativo della Banca, i processi per le segnalazioni dovute alla Banca d'Italia e l'elenco dei controlli periodici che devono essere effettuati.

Ai sensi della Circolare 285/2013 Parte I Titolo IV Capitolo 3 Sezione VIII è stato adottato il **Regolamento interno in materia di *Whistleblowing***, in riferimento all'obbligo per le banche di dotarsi di sistemi interni di segnalazione delle violazioni. Nel regolamento sono state declinate le soluzioni organizzative in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza proporzionalmente al profilo dimensionale ed alla complessità operativa della Banca. È prevista, tra l'altro, a cura del Responsabile dei sistemi interni e nel rispetto della tutela dei segnalanti, una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione contenenti le informazioni sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le perdite operative significative riferibili agli ultimi 10 anni ammontano a circa euro 397 mila. Nell'anno in corso si sono verificate perdite operative per euro 24 mila.

## RISCHI LEGALI

La Banca, nello svolgimento della propria attività, può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

## PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca da sempre persegue come priorità strategica il rafforzamento dei mezzi patrimoniali.

Il concetto di patrimonio si identifica nella rappresentazione delineata dalle Istruzioni di vigilanza ed in particolare è fondato sui seguenti principi:

- il patrimonio è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria;
- un livello di patrimonializzazione adeguato consente al banchiere di esprimere con i necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca.

La pianificazione della crescita dimensionale viene sviluppata coerentemente con il presidio patrimoniale e con i conseguenti requisiti ai quali tale aggregato deve far fronte.

Per la nozione di patrimonio ci si riconduce sostanzialmente ai Fondi Propri nelle sue due componenti fondamentali capitale di classe 1 e classe 2. Tale definizione rappresenta un adeguato riferimento per una efficace gestione della Banca sia in chiave strategica che operativa.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto, pari a € 80,6milioni, risulta composto per € 16,8 milioni capitale sociale, per € 1,3 milioni da riserva legale e €48,9 milioni da altre riserve di utili, per € 1,8 milioni da riserve negative per valutazione, per € 4,8 milioni di riserva negativa per il riacquisto di azioni proprie e per € 20,3 milioni dagli utili di esercizio.

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 22 settembre 2023, per il quarto trimestre 2023 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere pari a zero.

La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 32,43 %;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 32,43%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 32,43%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Capitale</b>	<b>16.800</b>	<b>16.800</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>50.186</b>	<b>41.056</b>
Di utili	32.186	23.056
a) legale	1.272	815
b) statutaria	8.408	8.408
c) azioni proprie	4.800	4.800
d) altre	17.706	9.032
Altre	18.000	18.000
<b>3.5. Acconti sui dividendi (-)</b>		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>(4.800)</b>	<b>(4.800)</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(1.804)</b>	<b>(3.671)</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.757)	(3.685)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non concorrenti in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) IFRS 7, par. 10 lett. a)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47)	14
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>20.223</b>	<b>9.131</b>
<b>Totale</b>	<b>80.605</b>	<b>58.515</b>

## B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	897	2.653	1.852	5.537
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>897</b>	<b>2.653</b>	<b>1.852</b>	<b>5.537</b>

## B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.685)</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.115</b>		
2.1 Incrementi di fair value	3.101		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	14		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.187</b>		
3.1 Riduzione di fair value	177		
3.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	9		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	1.001		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.757)</b>		

La voce "altre variazioni" include la fiscalità differita generata dalle variazioni annue negative intervenute nella riserva da valutazione.

## B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>14</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>61</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	61
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>[47]</b>

## SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), fornita al livello consolidato e sulle informazioni fornite sulla relazione della gestione.

## PARTE G. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono presenti operazioni di cessione o aggregazione aziendale.

## PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2023 agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca.

Remunerazione personale strategico	2023	2022
Amministratori	260.000	260.000
Sindaci	50.000	48.330
Dirigenti Strategici	612.433	557.916

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### 2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circ. 263 del 27 dicembre 2006.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti da quelli di mercato e comunque nel rispetto delle policy interne.

Nell'esercizio 2023 BCA Banca ha effettuato impieghi con parti correlate pari a € 3,7 milioni come definito nella tabella successiva. Si precisa che nelle altre parti correlate sono inclusi i soggetti connessi agli Amministratori, ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

	attività	passività	fidi e garanzie	costi	ricavi
Controllanti					
Amministratori					
Controllate					
Altre parti correlate	3.767		2.136	15	117
<b>Totale</b>	<b>3.767</b>		<b>2.136</b>	<b>15</b>	<b>117</b>

## Parte I. ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non viene redatta in quanto la BCA Banca S.p.A. non è tenuta alla sua compilazione.

## Parte L. INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non viene redatta in quanto la BCA Banca S.p.A. non è tenuta alla sua compilazione.

## PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

### SEZIONE 1 LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

La Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto. Inoltre, esclude dal perimetro di applicazione i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a € 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico

Alla data del 31.12.2023, la Banca ha in essere 17 contratti di locazione ricompresi nel perimetro di applicazione IFRS16.

Ai fini della presente informativa, si rileva che BCA Banca S.p.A. ha immobili in locazione necessari allo svolgimento dell'attività bancaria.

I contratti in essere sono riferibili alla Direzione Generale di Roma in via Boncompagni 15 e la direzione operativa di Milano la cui proprietà degli immobili è in capo a IBL Real Estate s.r.l (società appartenente al gruppo bancario IBL banca) e a diverse filiali territoriali presenti sia a Roma che in Campania. Nell'ambito dell'IFRS16 sono inclusi anche i noleggi della flotta aziendale e le attività materiali ad uso funzionale.

Per opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente nota.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Alla data del 31 dicembre 2023 il diritto d'uso iscritto tra le attività materiali ammonta a € 7,218 di cui si riporta nella tabella successiva un maggior dettaglio:

	Auto	Filiali	Attrezzatura	Sedi operative	TOTALE
					31/12/2023
Diritto D'uso	25	2.037	61	5.095	7.218
costo storico	49	2.405	70	6.063	8.587
di cui: f.do ammortamento	-	-	-	968	-
	24	368	9		1.369

La passività iscritta a fronte del diritto d'uso ammonta alla data del 31 dicembre 2023 a € 7,326 milioni e corrisponde al valore attuale dei futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing. Si rinvia Nota Integrativa Parte B – Voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

					TOTALE
	Auto	Filiali	Attrezzatura	Sedi operative	31/12/2023
Entro 12 mesi	18	225	21	587	852
Tra 1-2 anni	7	229	13	595	844
Tra 2-3 anni		231	11	603	845
Tra 3-4 anni		237	11	611	858
Tra 4-5 anni		240	7	619	866
Oltre 5 anni		925		2.137	3.061
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>2.086</b>	<b>63</b>	<b>5.151</b>	<b>7.326</b>

Alla data di riferimento del bilancio l'ammortamento rilevato in conto economico ammonta complessivamente a € 765 mila, mentre gli interessi passivi si attestano a circa a € 85 mila.

Si rinvia Nota Integrativa Parte C – Voce 20 “Interessi Passivi” e voce 180 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali.

## SEZIONE 2 LOCATORE

Non viene redatta la sezione visto che non è presente la fattispecie.

## ALTRE INFORMAZIONI

I Corrispettivi relativi a bilanci o altra documentazione relativa all'esercizio 2023 a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione EY S.p.A sono pari € 36.819,60.



## *Relazione del Collegio Sindacale*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI BANCA CREDITO ATTIVO S.P.A. DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023**

redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile

*All'Assemblea degli Azionisti*

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, si riferisce all'attività svolta dal Collegio Sindacale (di seguito, il "**Collegio**") di Banca Credito Attivo S.p.A. (codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 00095310611, di seguito la "**Società**" o la "**Banca**") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, da ultimo modificate in data 20 dicembre 2023, così come di volta in volta in vigore.

Preliminarmente si ricorda che il Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° aprile 2021 e giungerà, dunque, a scadenza con l'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio cui la presente relazione si riferisce.

Al Collegio sono attribuite altresì le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. La relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza è già stata predisposta e sottoposta al Consiglio di Amministrazione; come evidenziato in tale relazione, non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Nello svolgimento delle proprie attività di verifica, il Collegio ha eseguito i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e ha compiuto le attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Il progetto di bilancio concernente l'esercizio 2023 sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la Nota integrativa ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione redatta dall'organo amministrativo.

Il suddetto bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 20.222.558,00.

**1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto**

Il Collegio ha acquisito periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché in occasione degli incontri con le figure apicali della Società, informazioni sull'attività di gestione e sulle operazioni più significative sotto il profilo economico patrimoniale e finanziario, nonché degli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni ottenute, può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime non sono contrarie alla legge né allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio che il Collegio ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza, in particolare il cambio di denominazione da "Banca Capasso Antonio S.p.A." a "Banca Credito Attivo S.p.A." intervenuto con delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti assunta in data 11 ottobre 2023, il rafforzamento dell'attività di banca commerciale attraverso l'apertura di due nuove filiali nelle piazze di Roma (Roma Verbano aperta ad aprile 2023) e di Milano (Milano Loreto aperta a luglio

2023), nonché il consolidamento dell'attività di investimento in NPE, anche mediante operazioni societarie come l'acquisizione del controllo diretto sulla società Credit Factor S.p.A..

Nel 2023 la Banca, in ottemperanza alle Aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito ESG, ha provveduto a definire un piano di azione di progressivo e graduale allineamento alle stesse declinato in un orizzonte triennale (2023/2025). In tale piano sono stati identificati cinque macro-ambiti di riferimento, afferenti alle tematiche di: (i) Governance & Organizzazione; (ii) Strategia & Business; (iii) Risk Management; (iv) Reporting & Disclosure; (v) Data Management. I macro-ambiti di cui ai punti precedenti sono, a loro volta, suddivisi in specifici *stream* di lavoro funzionali all'opportuna allocazione delle *ownership* ed al coinvolgimento delle diverse strutture della Banca impattate in maniera trasversale. Ogni *stream* di lavoro sarà, a sua volta, definito da uno o più interventi a cui verranno associate le Aspettative di Vigilanza di riferimento.

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte delle richieste pervenute e dei riscontri forniti.

## 2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha partecipato costantemente e attivamente alle attività di tutti gli organi sociali e ha acquisito informazioni vigilando, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, questo Collegio può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e può ragionevolmente confermare che le operazioni poste in essere dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate né in contrasto con le deliberazioni assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo, con terzi o con altri parti correlate.

## 3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito periodicamente informazioni nel corso delle proprie verifiche mediante incontri con le funzioni di controllo, attraverso l'esame delle relazioni prodotte dalla funzione di Internal Audit, nonché delle altre funzioni di controllo, vigilando per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Nell'esercizio 2023 vi è stata la revisione dell'assetto organizzativo interno e l'aggiornamento di aree di responsabilità al fine di dare seguito alle nuove esigenze operative, nonché di attuare le strategie a supporto del perseguimento degli obiettivi aziendali, con conseguente revisione dell'organigramma e del funzionigramma aziendale nonché dei poteri delegati. A tale revisione dell'assetto organizzativo si è altresì accompagnato il ridisegno dei processi operativi e delle relazioni infragruppo in termini di servizi esternalizzati e dei meccanismi di coordinamento.

Nel corso dell'esercizio è stato, tra l'altro e in particolare, revisionato l'intero processo del credito, dall'attività di istruttoria all'attività di monitoraggio, anche in ottica di conformità rispetto alle Linee Guida EBA su "Loan Origination & Monitoring" – LOM. Sono inoltre state poste in essere azioni volte a efficientare il processo di gestione delle attività di recupero crediti attraverso l'interfacciamento della procedura esterna EPC (Ex Parte Creditoris) della Società RAD Informatica con SIB2000.

  
Di  
VR

A ciò si è accompagnato anche il rafforzamento della struttura organizzativa della Società con innesto di competenze specifiche, in particolare nella struttura organizzativa ICT. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2023, la Società ha re-internalizzato la Funzione Compliance, con conseguente istituzione di una Funzione Compliance e Antiriciclaggio, e alle sue dipendenze l'Unità Conformità alle Norme responsabile del presidio dei rischi di conformità alla normativa. La stessa seduta consiliare ha altresì deliberato la modifica dell'assetto organizzativo della Funzione di Internal Audit, con nomina di un Responsabile interno della Funzione di Controllo di III livello, mantenendo l'esternalizzazione dei compiti operativi della Funzione presso la Capogruppo IBI. Banca.

A partire da dicembre del 2022 anche la Funzione Risk Management è stata re-internalizzata all'interno della Banca ed è stata dotata di un proprio responsabile interno, facente parte dell'organico della Capogruppo distaccato presso la Società. Nel corso del 2023, la Funzione Risk Management ha rafforzato come previsto i propri presidi sulle attività che la caratterizzano, evolvendo i propri processi di valutazione, controllo e *reporting*. Nel primo trimestre del 2024 sono avvenute le seguenti ulteriori modifiche organizzative riguardanti tale funzione: (i) l'organico della Funzione Risk Management è stato ulteriormente rinforzato; (ii) è stata creata una nuova unità a diretto riporto della Funzione Risk Management della Banca, denominata "Unità Rischi di Credito".

#### 4. Governo societario

Il Collegio per quanto attiene alle regole di governo societario segnala:

- di aver preso atto che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera assunta in data 14 marzo 2024, ha espresso un giudizio di prevalente adeguatezza della propria composizione e del proprio funzionamento in adempimento di quanto richiesto dalla Banca d'Italia;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D.L. n. 201/2011;
- di aver verificato, secondo quanto già esposto in precedenza, il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, con modalità conformi a quelle adottate dagli Amministratori, attraverso un processo di autovalutazione in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

#### 5. Riunioni degli organi amministrativi e del Collegio

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 19 volte.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché a tutte le Assemblee degli Azionisti, constatando che le relative delibere fossero assunte nel rispetto della legge e dello statuto, nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza. In merito alle predette sedute, il Collegio ha altresì constatato la regolarità degli adempimenti successivi (verbalizzazioni ed eventuale deposito).

L'attività del Collegio è stata, inoltre, espletata nelle riunioni periodiche tenute dal medesimo organo di controllo.

In merito ai possibili conflitti di interesse emersi nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio attesta che non ci sono state deliberazioni assunte senza l'astensione delle parti interessate.

## 6. Attività di vigilanza su parti correlate

Il Collegio ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e, per quanto a conoscenza, conferma che la procedura è stata correttamente applicata. In particolare, le operazioni con parti correlate avvengono nel rispetto:

- delle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'articolo 2391 del Codice Civile;
- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'articolo 2391-bis del Codice Civile;
- degli articoli 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, di cui alla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Tali operazioni sono normalmente svolte nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti da quelli di mercato e, comunque, avvengono - come precisato sopra - nel rispetto delle *policy* interne.

Come già detto, al Collegio non risultano operazioni con parti di natura atipica e/o inusuale che possono dare dubbi sulla salvaguardia del patrimonio aziendale.

In ordine alle operazioni poste in essere con parti correlate, il Collegio richiama, comunque, quanto esposto nella nota integrativa.

## 7. Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio fa presente che, con riferimento all'esercizio 2023, ha provveduto a rilasciare pareri e ad esprimere le osservazioni che la normativa ha assegnato alla sua competenza.

Tra questi si segnalano:

- i pareri rilasciati in relazione alla nomina delle funzioni di controllo interno;
- la valutazione del piano di azione ESG;
- le considerazioni circa le funzioni esternalizzate o anche operative importanti (di seguito anche FEI o FOI).

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## 8. Eventuale presentazione di denunce ex articolo 2408 del Codice Civile ed esposti

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute dal Collegio denunce ex articolo 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti.

## 9. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e, in generale, sul funzionamento complessivo del sistema medesimo, relativamente a materie e a profili di proprio interesse e tenendo comunque conto della puntuale distinzione di ruoli, compiti e responsabilità di ciascun organo e/o funzione.

La nostra attività di vigilanza si è concretizzata nell'esercizio di una costante interazione con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Stante l'attività svolta, questo Collegio ritiene ragionevolmente che il complesso strutturato di regole e processi adottato dalla Banca risponda ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e che questo possa rappresentare un adeguato presidio rispetto ai rischi individuati. I controlli hanno assicurato il necessario collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, nonché sugli esiti cui sono pervenuti.

Inoltre, sulla base degli incontri periodici e della documentazione di volta in volta acquisita, si è potuto rilevare, *inter alia*, che:

- le verifiche condotte dalla funzione Internal Audit hanno nella maggior parte dei casi restituito esiti positivi, mentre, con riferimento a quelle concluse con un giudizio sintetico finale di non piena adeguatezza, la Società si è sin da subito attivata per approntare le opportune azioni di rimedio; la funzione, sulla base delle verifiche sinora condotte, ha ravvisato che la Banca ha un'adeguata consapevolezza delle criticità emerse e un'appropriata capacità di risposta alle richieste di intervento formulate;
- la funzione Compliance ha fornito una valutazione complessiva dei presidi verificati prevalentemente adeguata risultando questi applicati in maniera corretta, coerenti con i rischi presidiati ed in grado di assicurare il rispetto delle disposizioni normative, pur in presenza di limitati e specifici interventi migliorativi; la Società presenta un'esposizione complessiva al rischio di non conformità "bassa";
- le analisi condotte dalla funzione Antiriciclaggio hanno fatto emergere una sostanziale adeguatezza dei presidi adottati per la mitigazione del rischio residuo di non conformità; l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ha fatto emergere una valutazione complessiva del livello di rischio inerente "basso" (in miglioramento rispetto al precedente esercizio) e un rischio residuo "non significativo";
- la funzione Risk Management ha individuato, misurato, valutato e monitorato le tipologie di rischio a cui è esposta la Società e i presidi esistenti non rilevando elementi di criticità. Nel 2023 la funzione Risk Management ha, tra l'altro, formalizzato e sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca il Regolamento della Funzione Risk Management e la Policy per la Gestione del Rischio di Credito della Banca.

Quanto alla gestione del rischio in generale, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel quadro di un esame condotto a livello di gruppo, ha costantemente monitorato la situazione aziendale, verificando l'adeguatezza delle strategie definite alle variazioni del contesto di mercato. Più nello specifico, sono stati in particolare valutati costantemente gli impatti dell'evoluzione dei tassi di interesse su impieghi e raccolta e quindi sulla liquidità e sui piani di funding.

Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta all'assunzione del rischio di credito (sia quello *in bonis* che le operazioni NPE), inclusi gli investimenti in cartolarizzazioni.

#### **10. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria**

Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 39/2010, ha monitorato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché verificato l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare

correttamente i fatti di gestione, anche mediante periodici incontri e scambi di informazioni con la società di revisione legale dei conti.

Il Collegio ricorda che, in data 7 novembre 2022, è stato effettuato il processo di migrazione dalla piattaforma informativa Gesbank alla piattaforma SIB2000, entrambe gestite dall'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A., tuttora in fase di completamento per quanto riguarda la formalizzazione dei processi. Nel corso dell'esercizio 2023, per far fronte a tale processo di migrazione e le crescenti esigenze che questa ha determinato per le strutture interne a tutte le banche di mercato che aderiscono ai servizi messi a disposizione da Allitude S.p.A., è stato costituito un comitato delle Banche di Mercato con l'obiettivo di meglio focalizzare le istanze verso l'*outsourcer* informatico.

Come detto, la Società ha inoltre revisionato il proprio processo del credito; per maggiori informazioni si rinvia all'informativa di cui alla relazione di gestione al progetto di bilancio cui la presente relazione si riferisce.

Quanto alla formazione del bilancio d'esercizio, il Collegio segnala che i documenti relativi all'informativa finanziaria sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea, in ottemperanza al D.Lgs. n. 38/2005 e in conformità agli schemi e informazioni della nota integrativa stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sulla base delle risultanze riscontrate, nonché dell'attestazione senza rilievi della società di revisione legale dei conti in merito al bilancio dell'esercizio, il Collegio può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio ritiene essenziale, per una corretta chiave di lettura del bilancio stesso, che sia posta attenzione al paragrafo contenuto nella Nota Integrativa nella parte relativa alle politiche contabili, soprattutto con riferimento ai principi generali di redazione e al presupposto della continuità aziendale.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*octies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*novies* del citato D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

#### **11. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale**

In accordo con quanto previsto dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione legale dei conti.

Il Collegio ha, quindi, ricevuto la relazione di revisione del bilancio e la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 (di seguito, la "**Relazione Aggiuntiva**").

Tale Relazione Aggiuntiva, congiuntamente alle informazioni ricevute nel corso degli incontri con la società di revisione legale dei conti, permette al Collegio di esprimere un parere positivo circa l'impianto metodologico adottato dalla società di revisione medesima.

La società di revisione legale dei conti ha confermato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 537/2014 che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli articoli 9 e 9-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli articoli 10 e 17 del citato D.Lgs. n. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

PL

Di  
VR

Il Collegio non ha quindi ravvisato criticità in merito all'indipendenza della Società di Revisione.

## **12. Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e sulla relazione sulla gestione**

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione, così come predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo u.s. e regolarmente trasmesso, unitamente alla relazione sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori, al Collegio.

L'unico Azionista, con lettera del 12 marzo 2024, ha rinunciato espressamente ai termini previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile per il deposito della presente relazione, nonché della società di revisione legale dei conti, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla società di revisione legale dei conti, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, che sostanziale. Abbiamo, pertanto, verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della relazione sulla gestione.

Dalla relazione della società incaricata della revisione legale dei conti, EY S.p.A., redatta ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014, non ci vengono segnalate carenze significative nel sistema di controlli interni né altre criticità ritenute meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale.

Nella suddetta relazione si dà atto dell'identificazione, quale aspetto chiave della revisione contabile, della "Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato incluse nella voce Crediti verso la clientela", in considerazione della significatività del loro valore per il bilancio d'esercizio nel suo complesso e delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Tale aspetto è stato affrontato dai revisori mediante specifiche attività di indagine che hanno concorso alla formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Come si evince dalla suddetta relazione, sulla base delle procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B, a giudizio della società di revisione legale dei conti la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 della Banca ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la società di revisione legale dei conti dichiara di non avere nulla da riportare.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, ci siamo attenuti alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, come detto, ci siamo rapportati con i revisori della EY S.p.A. Al riguardo, possiamo attestare che il bilancio dell'esercizio 2023 è coerente con i fatti di gestione posti in essere nell'esercizio stesso, nonché con i principi contabili di riferimento, applicati come descritto nella nota integrativa.

Infine, la relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio, fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile.



## *Relazione della Società di Revisione*

## **Banca Credito Attivo S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di

Banca Credito Attivo S.p.A. (già Banca Capasso Antonio S.p.A.)

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Credito Attivo S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato incluse nella voce Crediti verso la clientela</b></p> <p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, incluse nella voce 40 b) “crediti verso la clientela” dello Stato Patrimoniale, costituite per Euro 243 milioni da crediti per finanziamenti e per Euro 269 milioni da titoli di debito, rappresentano, al 31 dicembre 2023, il 65% del totale attivo.</p> <p>L’informativa circa l’evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione delle suddette attività finanziarie, nelle diverse categorie di rischio previste dall’IFRS9, è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio d’esercizio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l’utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.</p> <p>In tale contesto assumono particolare rilievo l’identificazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito per la classificazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili. Per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico (Stadio 1 e Stadio 2) assumono rilievo: la determinazione dei parametri di misurazione del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (<i>expected credit losses</i> – ECL), che comporta l’individuazione dell’esposizione al momento dell’inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di default (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche, anche di tipo macroeconomico.</p>	<p>In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> hanno incluso, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle policy aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di valutarne l’efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica delle corrette classificazione e valutazione delle posizioni creditizie del portafoglio finanziamenti e dei titoli inclusi nella voce crediti verso clientela;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia <i>risk management</i>, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell’accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• l’esame dell’adeguatezza dell’informativa fornita nella nota integrativa.</li> </ul>

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Banca Credito Attivo S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori di Banca Credito Attivo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Credito Attivo S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Credito Attivo S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Credito Attivo S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 3 aprile 2024

EY S.p.A.  
  
Giuseppe Miele  
(Revisore Legale)



*Delibera dell'Assemblea degli Azionisti di  
BCA Banca del 3 Aprile 2024*

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di BCA Banca SpA ha deliberato di:

- approvare il bilancio di BCA Banca al 31 dicembre 2023 corredato dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale;
- destinare l'utile di esercizio, pari ad euro 20.222.558, come segue:
  - a riserva legale per euro 1.011.127;
  - a riserva indisponibile extra-profitti euro 982.948;
  - a dividendi per euro 16.300.000;
  - a riserva straordinaria euro 1.928.482,

Roma 03/04/2024



